

Comune di MONDOLFO

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

PERIODO: 2021 - 2022 - 2023

PREMESSA

1. La sezione strategica

2. L'analisi di contesto

2.1. Popolazione

2.2. Condizione socio-economica delle famiglie

2.3. Economia insediata

2.4. Territorio

2.5. Struttura organizzativa

2.6. Strutture operative

2.7. Organismi e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Organismi gestionali

2.7.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

2.7.2. Società partecipate

3. Accordi di programma

4. Altri strumenti di programmazione negoziata

5. Funzioni esercitate su delega

6. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

6.1. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

6.2. Elenco opere pubbliche non realizzate

6.3. Fonti di finanziamento

6.4. Analisi delle risorse

6.4.1. Entrate tributarie

6.4.2. Entrate da contributi e trasferimenti correnti

6.4.3. Entrate da proventi extra-tributari

6.4.4. Analisi delle risorse finanziarie in conto capitale

6.4.5. Futuri mutui

6.4.6. Verifica limiti di indebitamento

6.4.8. Proventi dei servizi dell'ente

6.4.9. Proventi della gestione dei beni dell'ente

6.5. Equilibri di bilancio

6.6. Quadro generale riassuntivo

7. Linee programmatiche di mandato

7.1. Stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato 2021 – 2023

8. Ripartizione delle linee programmatiche di mandato declinate in missioni e programmi

9. La sezione operativa

SEZIONE OPERATIVA - Prima parte

SEZIONE STRATEGICA - Seconda parte

10. Gli investimenti

11. Servizi e forniture

12. La spesa per le risorse umane

13. Le variazioni del patrimonio

14. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

1.5 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

16. Altri eventuali strumenti di programmazione

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato e integrato con Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" dispone per gli Enti Locali, con decorrenza 1 gennaio 2015 e con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017, l'adozione di nuove regole (Nuovo ordinamento contabile) finalizzate all'armonizzazione dei sistemi contabili, alla trasparenza e comparabilità dei dati di bilancio, al consolidamento dei conti delle Pubbliche Amministrazioni.

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- a) AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- b) SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- c) ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- d) RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI.

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma ha lo scopo di:

- a) consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- b) verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- c) favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede

che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
 - b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
 - c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
 - d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
 - e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
 - f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Il principio contabile applicato della programmazione

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata ed integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo della programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le Amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

A tal fine il decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato della programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 del decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 definisce la **programmazione** come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, **si svolge** nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, **richiede** il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, **si conclude** con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli

articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali. La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

I documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

- **il programma di governo**, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubbliche);
- **gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.**

Le **finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili** in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il **principio di coerenza** implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In

sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **“il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso.**

L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

a) **il Documento unico di programmazione (DUP)**, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni.

Tale termine è prorogato per le Amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative;

b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;

c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;

f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;

g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno; le variazioni di bilancio;

i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo

all'esercizio di riferimento.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Tale termine

ordinatorio è prorogato per le amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative e la scadenza è collegata all'approvazione delle linee programmatiche di mandato.

Il Documento unico di programmazione

Il Documento unico di programmazione, predisposto dagli enti locali con popolazione oltre i 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno dovranno essere verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;

- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici,
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Mondolfo, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, **con deliberazione di C.C. n. del 07/11/2016** il **“Presentazione programma di mandato per il periodo 2016 – 2021”**, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance.

Le linee programmatiche dell'amministrazione trovano conferma nel programma presentato durante le elezioni dello scorso giugno. Riportiamo di seguito per intero il programma elettorale:

FARE LAVORO

RIMETTERE AL CENTRO LE PERSONE, IL LAVORO E L'IMPRESA

L'Amministrazione non può creare direttamente occupazione, ma deve attuare corrette politiche e forti iniziative, per creare le migliori condizioni e tutte le opportunità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e recuperare le professionalità che ne sono uscite a causa della crisi.

INCONTRI ANNUALI TRA GIOVANI E IMPRESE

- **Organizzare incontri annuali di conoscenza e confronto** tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati, neodiplomati e alla ricerca di occupazione. **È importante che la comunità e le nostre imprese conoscano e siano finalmente consapevoli delle qualità umane dei nostri ragazzi, i loro percorsi formativi e professionali che rappresentano la vera ricchezza**, spesso poco conosciuta e apprezzata, del nostro presente e del nostro prossimo futuro.

PROGETTO OUTLET A MAROTTA

Per la realizzazione deOccorre perciò:

- **Adottare rapidamente il necessario iter di revisione/variante al PTC provinciale;**
- **Monitorare** direttamente l'evoluzione della pratica in Provincia (**siamo la sola lista ad avere un rappresentante nel Consiglio provinciale**);
- **Promuovere la partecipazione di tutti i soggetti interessati**, al fine di ottenere un'esaustiva valutazione dell'o- pera da ogni punto di vista;
- **Valutare approfonditamente il progetto esecutivo** per massimizzare gli effetti positivi (occupazione diretta e indotto, turismo e opere compensative da destinare alle esigenze territoriali) e ridurre gli effetti di criticità (partico- lare ubicazione, impatti ambientali, ripercussioni sul tessuto socio-economico).

FARE TURISMO

SCOGLIERE, LUNGOMARE E NUOVI LOCALI PER MANIFESTAZIONI

- **Programmare grandi opere per la difesa della costa**, intesa come prima necessità per il turismo;
- **Riqualificare il lungomare e la zona a sud delle "Vele"**;
- **Incentivare la riapertura degli alberghi chiusi**;
- **Ripristinare il Cinema-Teatro di Mondolfo e una struttura per manifestazioni a Marotta.**

CONSULTA DEL TURISMO - "FABBRICA DI IDEE"

- Promuovere il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la **Consulta permanente del Turismo**, un tavolo operativo che dia voce a tutti gli attori del settore.

MIGLIORARE L'OFFERTA TURISTICA

- **Creare pacchetti turistici di vallata**, gemellaggi e nuove opportunità promozionali del territorio;
- **Incentivare l'organizzazione di eventi nei locali** favorendo maggior libertà sugli orari;
- **Curare il decoro, l'accoglienza, la pulizia del centro storico e del lungomare**;
- **Programmare un calendario di eventi d'interesse culturale, artistico e sociale**, distribuiti su tutto l'anno e su tutto il territorio, anche attraverso sinergie con manifestazioni e festival internazionali organizzati nelle Marche.

GEMELLAGGI

- Migliorare l'attuale gemellaggio con Iffezheim (Germania) e proporre nuove collaborazioni e scambi con altre città favorendo **nuove opportunità culturali, turistiche, commerciali e scolastiche per imparare lingue e incontrare tradizioni diverse.**

MAROTTA CAPOFILA DELLA VALCESANO

- Definire un'identità comune fra i territori di Marotta, Mondolfo e Valcesano che valorizzi il patrimonio turistico e culturale comune all'intera vallata, che evidenzi **la nostra città come capofila per la promozione e la comunicazione**.

TASSA DI SOGGIORNO

- Applicare una **tassa di soggiorno da reinvestire completamente nel turismo** in accordo con gli operatori turistici.

NUOVE AREE DI PARCHEGGIO E BIKE SHARING

- **Creare nuovi parcheggi** utilizzando aree attualmente in disuso;
- Favorire la **mobilità sostenibile** attraverso **postazioni di bike-sharing** e **colonnine di ricarica** per veicoli elettrici, in punti strategici della Città.

INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI

- Incentivare tramite **agevolazioni fiscali** sugli oneri comunali i **nuovi investimenti sul turismo, l'apertura e la ristrutturazione di attività ricettive e l'aggiornamento tecnologico**.

RISTORAZIONE VIRTUOSA

- Valorizzare la nostra **ristorazione come elemento qualificante del nostro territorio**;
- Fornire **doggy bag ai locali virtuosi** come soluzione contro lo spreco del cibo e identificarli con un logo istituzionale che ne certifichi e valorizzi l'adesione all'iniziativa etica del nostro comune.

ATTIVAZIONE E PROMOZIONE DI PERCORSI CICLO-PEDO-TURISTICI

- Mettere in rete e valorizzare **percorsi pedonali e ciclabili tra mare e collina** attraverso un'adeguata segnaletica e comunicazione. La nuova Amministrazione porrà **la cultura e la formazione al centro della vita della comunità**, prestando la **massima attenzione alle qualità e potenzialità intellettuali che emergono dal territorio**.

FARE CULTURA

CASA DELLA CULTURA A MAROTTA

- **Realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca**, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

POTENZIAMENTO DI BIBLIOTECA & LUDOTECA

- **Far agire le due agenzie educative in sinergia** rendendo fruibili questi importanti servizi, tramite un **servizio bus**, anche a Marotta;
- **Organizzare una serie di laboratori didattici** antimeridiani e pomeridiani per le scuole del territorio;
- **Organizzare eventi formativi e ludici** per meglio far conoscere l'importanza pedagogica del gioco e della lettura;
- **Rendere più accessibili alle famiglie le tariffe del Centro Estivo** per bambini da 7 a 13 anni **e della Ludoteca**, valorizzando le professionalità interne;
- **Sostenere le Associazioni, per la realizzazione e promozione delle rievocazioni storiche** “La Cacciata” e “La Tratta”, anche attraverso il reperimento di fondi regionali ed europei;
- Promuovere, anche attraverso la collaborazione delle associazioni sul territorio, **corsi di informatica di base per la terza età**;
- **Istituire corsi di formazione di marketing turistico e territoriale** a Marotta **e un corso triennale di Grafologia** in collaborazione con l'Università di Urbino a Mondolfo.

SPAZI MUSEALI ED ESPOSITIVI

- Realizzare un **Museo della Tradizione Marinara** a Marotta;
- **Ampliare, valorizzare e promuovere il Museo Civico all'interno del complesso monumentale “Sant'Agostino” e ripristinarne l'ala ovest** per ospitare a Mondolfo mostre d'arte temporanee.

FARE AMMINISTRAZIONE

RIDUZIONE DELLO STIPENDIO DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI A FAVORE DI PROGETTI PER LA CITTÀ

- **Destinare a un fondo specifico le risorse risparmiate** da utilizzare unicamente per progetti concreti di pubblica utilità.

UFFICIO REPERIMENTO FONDI REGIONALI ED EUROPEI

- **Costruire concrete opportunità di reperimento fondi e finanziamenti comunitari e regionali** con l'istituzione di un **‘UFFICIO REPERIMENTO FONDI - EUROPA E REGIONE’** che si avvalga della collaborazione di tecnici del settore e giovani neolaureati del nostro territorio.

Un ufficio specifico in grado di attrarre attraverso lo strumento del Project-Financing, capitali pubblici/privati per progetti strutturali specifici nell'interesse della nostra città.

PIÙ EFFICIENZA E MENO SPRECHI

- **Riorganizzare, razionalizzare e ammodernare tutti i settori amministrativi** per conseguire maggior efficienza ed economicità di gestione;
- **Adottare una strategia di controllo, gestione e riduzione** rigorosa di tutti gli sprechi dell'Amministrazione comunale
- **Contrastare l'evasione fiscale e tributaria**;
- **Semplificare la macchina comunale** attraverso la sburocratizzazione delle procedure;

- **Creare uno sportello unico del cittadino** che garantisca rapidità e certezza delle pratiche comunali.

MAGGIORE CONDIVISIONE DELLE SCELTE CON I CITTADINI

Sui temi di particolare interesse collettivo indendiamo favorire la partecipazione dei cittadini.

PASSAGGIO A LIVELLO

Per la realizzazione del progetto è necessario:

- **Avviare una nuova trattativa con RFI** per il passaggio a livello, condividendo con i cittadini, gli operatori del settore turistico e le associazioni del territorio, le valutazioni sulla qualità del progetto, perché sia una vera opportunità per tutta la zona a mare;
- **Valutare con particolare attenzione le opere sostitutive** che garantiscano l'accesso in sicurezza alla zona litorale, nel rispetto delle criticità idro-geologiche.

CAMBIO DEL NOME DEL COMUNE

- Prendere atto dell'esito della volontà popolare a seguito della raccolta firme che potrà per legge essere promossa dai cittadini. Auspichiamo che il nome possa **rappresentare l'identità del territorio riconoscendo la storia di Mondolfo e la vocazione turistica di Marotta.**

FARE TERRITORIO

Le massicce e indiscriminate urbanizzazioni hanno fatto sì che la città si espandesse lungo le infrastrutture principali e il centro urbano perdesse il suo valore sociale. Sarà necessario:

- **Ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso “sostenibile”** a tutte le scale, tendendo verso la “rigenerazione” del territorio già urbanizzato minimizzando il “consumo di suolo”;
- Provvedere alla programmazione di attività volte alla **riqualificazione** e al **contenimento delle espansioni urbane**. Occorre superare il Piano Regolatore Generale locale, obsoleto dal punto di vista economico (comparti irrealizzabili), sociale (scarsa qualità degli spazi pubblici e dei percorsi) e includere le parti di territorio recentemente annesse (Marotta nord).

LUNGOMARE, 5 KM DI OPPORTUNITÀ

- **Strutturare un nuovo sistema di “piazze adriatiche”** lungo tutti gli spazi pubblici (piazze, piste polivalenti, spiagge, chioschi, aree naturali, la maggior parte in grave stato di degrado) che si affacciano sui 5 km di lungomare;
- **Ridefinire la viabilità, gli arredi e gli scenari paesaggistici più suggestivi**, che costituiscono un forte potenziale attrattivo contribuendo alla destagionalizzazione dell'offerta turistica;
- **Revisione del piano spiaggia** per equilibrare le strutture di tutto il territorio.

UNO TRA I BORCHI PIÙ BELLI D'ITALIA, UN PUNTO DI PARTENZA

- **Riqualificare e recuperare il patrimonio storico del Comune** (Centro storico, Fonte grande, Madonna delle Grotte, San Gervasio);
- **Valorizzazione architettonica degli spazi pubblici**, tutti ad altissima valenza storica e culturale nel panorama nazionale.

PERCORSI CICLO-PEDONALI

- **Realizzare percorsi ciclo-pedonali** che colleghino tutti i nuclei urbani del territorio (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina) e che colleghino il nostro Comune a quelli limitrofi in rete come il “Corridoio Adriatico” (Pesaro-Senigallia) e il “Corridoio Valcesano” (Marotta-Pergola).

RIPOPOLAMENTO DEI NUCLEI STORICI, RIGENERAZIONE SOCIALE

- **Incentivare la ristrutturazione, il recupero e l'ampliamento del patrimonio edilizio esistente attraverso semplificazioni burocratiche e agevolazioni sui contributi comunali**, sulla base della tipologia di intervento e la qualità del progetto presentato, valutato da una commissione addetta al paesaggio urbano.

STRUTTURE SCOLASTICHE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

- Verificare lo stato di adeguamento degli edifici scolastici alle normative in materia di sicurezza, per **rendere le scuole dei nostri ragazzi sicure e piacevoli**; **Ammodernare le strutture scolastiche e prevedere l'ampliamento del complesso scolastico Campus** in base alle richieste. Particolare attenzione sarà posta alle dirette pertinenze esterne delle strutture scolastiche che dovranno diventare veri e propri parchi didattici rivolti all'educazione alla sostenibilità.

STRUTTURE SPORTIVE, OCCASIONE DI RIGENERAZIONE

- **Valorizzare le strutture all'interno dei nuclei storici** che costituiscono un forte punto di aggregazione sociale e opportunità di rigenerazione sostenibile;

Pianificare gli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi polifunzionali (piscina) nel territorio, d'intesa con i Comuni limitrofi con l'ottenimento di finanziamenti europei.

LA NOSTRA CITTÀ È LA NOSTRA CASA

- Incrementare l'offerta delle abitazioni a canone moderato ed agevolare l'accesso alla proprietà della 1° casa con interventi di **housing sociale** (anche con la formula dell'affitto con riscatto) con interventi di riqualificazione di immobili disponibili sul mercato.

PARTECIPAZIONE E CONCORSI IDEE-PROGETTO

Utilizzare lo strumento dei **concorsi di idee** aperti ai progettisti per valutare **progetti per la riqualificazione di alcune aree** selezionate dalla comunità stessa.

FARE AMBIENTE

DIFESA DEL TERRITORIO DAL RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

- **Predisporre le opere di difesa dagli allagamenti nella zona di Marotta** (scolmatori e sistemi di mitigazione del rischio) e dalle mareggiate (scogliere).

DIFESA DALL'INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

- **Monitorare le polveri sottili (PM10)** ed adottare piani operativi per una loro riduzione;
- **Regolamentare le bruciature e l'utilizzo dei pesticidi.**

RIFIUTI: MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

- **Sensibilizzare sul tema dei rifiuti** tramite incontri pubblici presso il centro comunale di raccolta;
- **Ridurre le tariffe per chi effettua una raccolta differenziata di qualità.**

ACQUA: MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ED UTILIZZO DELL'ACQUA POTABILE

- **Completare l'allacciamento al depuratore** di tutte le zone non ancora collegate;
- Individuare nuovi pozzi per **eliminare la presenza dei nitrati nell'acqua distribuita dall'acquedotto** e monitorarne la qualità igienico-sanitaria.

“PIANO ANTENNE” E DIFESA DALL' INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

- **Approvare un “Piano Antenne”**, che eviti la proliferazione “selvaggia” e tuteli i siti sensibili, garantendo la totale copertura.

BONIFICA DALL'AMIANTO E PROMOZIONE ENERGIE RINNOVABILI

- **Bonificare dall'amianto** i siti di proprietà comunale e incentivarne la rimozione dalle strutture private;
- **Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili:** installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ed incentivi per i privati che li prevedano in sostituzione delle coperture in amianto.

REGOLAMENTO E GESTIONE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

- Garantire un buon decoro urbano e condizioni igienico-sanitarie ottimali attraverso un **“Regolamento per le attività di volontariato”**, utilizzando anche il baratto amministrativo;
- Fornire collaborazione e sostegno economico ad associazioni e volontari per la **salvaguardia degli animali liberi** sul territorio e individuazione di un'area per la realizzazione di uno **“sgambatoio” per cani.**

FARE SALUTE

LA CITTÀ DELLA SALUTE: SERVIZI SOCIO-SANITARI PER IL COMUNE E LA BASSA VALCESANO REPORT EPIDEMIOLOGICO: UN NUOVO IMPEGNO DEL SINDACO

- **Pubblicare annualmente un report epidemiologico** sulle condizioni di salute dei cittadini, in collaborazione con Asur Area Vasta 1.

STRUTTURA “BARTOLINI”: ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI MANCANTI PER IL COMPLETAMENTO DELLA CASA DELLA SALUTE DI TIPO B E RIQUALIFICAZIONE DEI LOCALI ATTUALMENTE IN DISUSO

- **Garantire la funzionalità permanente della Residenza Assistenziale di Mondolfo** con copertura totale dei 16 posti letto;
- **Attivare un ambulatorio infermieristico** per accoglienza e medicazioni con la presenza dei medici di famiglia.

INCREMENTO DEI POSTI LETTO DI RESIDENZA PROTETTA A MAROTTA E MONDOLFO

- **Richiedere l’attivazione di ulteriori 10 posti letto** convenzionati col Servizio Sanitario Regionale nei Centri Residenziali “San Francesco” di Marotta e “Nella Carradorini” di Mondolfo.

REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA

- **Reperire fondi per la realizzazione di uno spazio socio-assistenziale convenzionato diurno per malati di Alzheimer o per altri tipi di cure che non contano, sul nostro territorio, strutture sufficienti alla copertura del fabbisogno.**

FARE SOCIALE

UNA CITTÀ PER TUTTI

Poniamo la persona e la famiglia al centro di ogni scelta e azione amministrativa, presidio sociale fondamentale da difendere, sostenere e valorizzare per la crescita della comunità.

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CHE HANNO PERSONE CON DISABILITÀ

- **Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche;**
- **Potenziare le attrezzature** a disposizione del centro diurno “La rosa blu”;
- **Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità;**

INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ O CON DISAGIO SOCIALE

- **Stipulare un protocollo d’intesa fra Comune, Regione ed Asur per istituire un ‘gruppo multidisciplinare’ che agevoli l’inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale**, come portatori di handicap, persone con

disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica.

AGEVOLAZIONI FISCALI

- **Introdurre misure specifiche per il calcolo dei carichi familiari**, per le famiglie con figli numerosi, con persone disabili a carico, con neonati, con bimbi in età scolastica, etc.;
- **Sostenere le giovani coppie** che acquistano immobili ad uso abitativo nel centro storico;
- **Prevedere agevolazioni per la scuola dell'infanzia** per le famiglie con più figli.

BUONO SPESA

- Stipulare accordi e convenzioni con le strutture commerciali del territorio per **offrire particolari agevolazioni alle famiglie numerose o con particolare stato di difficoltà**.

FARE GENERAZIONI

UNA CITTÀ CON I GIOVANI

- **Realizzare il “Consiglio Comunale dei bambini”** con le scuole aderenti al progetto “Mondolfo Marotta, la città dei bambini”;
- **Istituire la “Consulta dei giovani”** con l'obiettivo di sostenerne la partecipazione alla vita amministrativa, e favorirne l'aggregazione, la crescita culturale e sociale;
- **Affidare terreni di proprietà comunale** a titolo gratuito per periodi determinati, **a cooperative di giovani** che si impegnano in **attività agricole**.

UNA CITTÀ CON GLI ANZIANI

- **Favorire l'integrazione delle persone anziane**, promuovendo la creazione di centri sociali come luoghi d'incontro aperti a tutti. Punti di ritrovo autogestiti in cui svolgere attività di tempo libero, culturali e di solidarietà sociale;
- **Facilitare collaborazioni con Associazioni di volontariato e sportive**;
- **Creare orti comunali**;
- **Potenziare il Servizio domiciliare e Servizio di accompagnamento** per l'acquisto della spesa;
- **Potenziare il trasporto pubblico** al fine di agevolare gli spostamenti all'interno del Comune.

FARE SPORT

LO SPORT COME VALORE DI VITA

- **Pianificare degli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi** polifunzionali nel territorio, d'intesa con Comuni limitrofi e privati;
- **Riqualificare il campo sportivo e l'area polivalente di Via E. Fermi a Mondolfo** e le altre strutture polivalenti esistenti anche a

Marotta;

- **Ristrutturare con fondi regionali e europei lo stadio Comunale di Marotta** sito in via Martini e realizzazione di una struttura polivalente zona Piano Marina;
- **Affidare la gestione del palazzetto dello sport di Marotta tramite Bando di gara** per la convenzione con le associazioni sportive del nostro Comune;
- **Organizzare grandi manifestazioni sportive** in collaborazione con le associazioni del territorio e gli operatori turistici.

FARE DIGITALE

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE: IL COMUNE È LA CASA DI TUTTI

La tecnologia e internet daranno un grande contributo e consentiranno di fare una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e Comune.

- **Creare una struttura pubblica che ponga realmente al centro la persona**, introducendo prestazioni innovative e incrementando sempre di più i servizi on line;
 - Utilizzare la tecnologia e la rete con applicazioni web e smartphone per un'interazione più diretta e facile tra cittadino e amministrazione.

LA BANDA ULTRA LARGA PER TUTTO IL TERRITORIO DI MAROTTA E MONDOLFO

- Diventare parte attiva, facilitatrice e d'indirizzo, con soggetti privati e pubblici preposti (Enel, Infratel e altri operatori telefonici privati) per **coprire l'intera utenza del territorio di Marotta e Mondolfo con una velocità di picco di almeno 30 Mbps**, comprese la zona industriale, artigianale e quella vicina allo snodo autostradale.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E FREE WIFI

- **Implementare una efficiente rete WiFi** per essere un Comune all'avanguardia con soluzioni e servizi digitali pubblici e privati, rendendo disponibili almeno 10 Mbps per ogni utente connesso;
- **Localizzare e distribuire il WiFi nel centro storico cittadino di Mondolfo e su tutto il lungomare di Marotta**, con dispositivi adeguati per coprire anche gli esercizi commerciali e chi abita lungo la strada Nazionale. Un servizio importante per il turismo e la comunità.

IL PORTALE UNICO DEI SERVIZI

- **Realizzare un'Identità Digitale Unificata** per i cittadini del territorio di Marotta e Mondolfo, tramite una piattaforma software per l'accesso ai servizi fondamentali del territorio, (pagamenti online di rette, imposte comunali, etc.). Sarà un **Portale Unico**, fruibile con la massima semplicità in qualsiasi modalità di accesso da diversi profili di utenti: residenti, turisti, lavoratori temporanei, etc.

FARE UNA CITTÀ INTELLIGENTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

- **Sviluppare infrastrutture ad alto contenuto tecnologico:** comunicazione e informazione, reti di distribuzione energetica (smart grid), reti di trasporto, urbanizzazione sostenibile, sicurezza urbana e ambientale;
- **Installare lampioni “intelligenti” nel lungomare**, in grado di ottimizzare automaticamente l'accensione e lo spegnimento e monitorare la città attraverso sensori e applicazioni specifiche (es. telecamere di sicurezza);
- **Attivare un servizio di messaggistica comunale** per comunicare ai cittadini eventuali situazioni di allerta, e suggerire corretti comportamenti per la riduzione dei rischi.

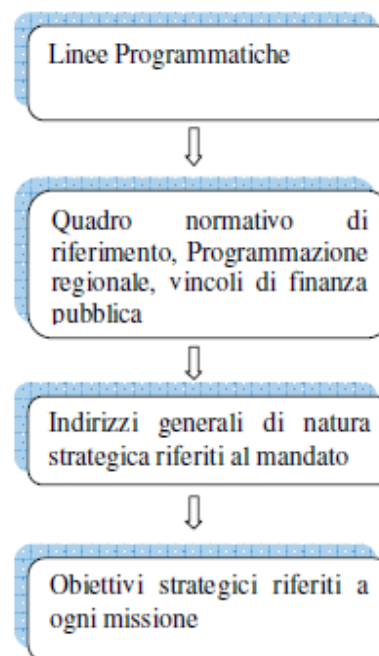
FARE SICUREZZA

MAGGIORE SICUREZZA PER I CITTADINI

- **Installare un sistema di videosorveglianza** su tutto il territorio comunale per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini;
- **Garantire una presenza costante della Polizia Municipale** sui punti nevralgici nel territorio anche con pattuglie a piedi;
- **Coordinare gli interventi degli organi dello Stato** responsabili dell'ordine e della pubblica sicurezza con quelli di polizia locale;
- **Riqualificare i quartieri**, riducendo gli spazi degradati anche grazie all'ampliamento degli impianti di pubblica illuminazione;
 - Garantire **risposte concrete e rapide** alle segnalazioni dei cittadini.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale dovrà rendicontare al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, si è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un “dovere” nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



ANALISI DI CONTESTO

Comune di MONDOLFO

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle **condizioni esterne all'ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Obiettivi nazionali e regionali anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti comunitari e nazionali

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Rif. Documento di Economia e Finanza 2020 approvata il 24 aprile 2020 dal Consiglio dei Ministri

PREMESSA

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese.

L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate viepiù necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona.

Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno.

Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudenziale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Come richiesto dalle linee guida concordate a livello europeo, il presente documento presenta anche uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica.

Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale. L'approccio si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali. Con il Decreto Cura Italia, si è poi messo in campo un primo intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25 miliardi di nuovi stanziamenti di risorse.

Il Cura Italia è intervenuto lungo quattro linee principali: i) un ulteriore aumento delle risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire l'assistenza alle persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia; ii) misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, allargando ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus e sospendendo i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza; iii) il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, rinviando le scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi e introducendo l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche a favore delle piccole e medie imprese (PMI), nonché potenziando il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e fornendo garanzie pubbliche sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza; iv) aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero e dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie, il Cura Italia protegge o garantisce un volume di credito stimato pari a 350 miliardi. Si è tuttavia immediatamente avvertita l'esigenza di rafforzare ulteriormente l'erogazione di credito all'economia, e ciò ha portato alla definizione, a inizio aprile, del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha previsto, in particolare, lo stanziamento di garanzie dello Stato alla società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 400 miliardi, la cui metà è dedicata al credito alle imprese e la parte restante al credito all'esportazione, e un ulteriore potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia anche con l'introduzione di una garanzia al 100 per cento per prestiti fino a 25.000 euro. Il Decreto Liquidità contiene anche misure per accelerare i pagamenti della PA verso i propri fornitori e l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili.

Successivamente a questi interventi, dato il prolungarsi della chiusura di molte attività produttive e data l'esigenza di preservare i settori dell'economia che probabilmente continueranno ad essere sottoposti a vincoli operativi, si è intrapresa la preparazione di due nuovi provvedimenti che il Governo si accinge a sottoporre al Parlamento. Il primo è un decreto contenente ulteriori misure di sostegno a lavoratori e imprese per aumentarne la resilienza e preparare al meglio la fase di ripresa. Il secondo sarà dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio, controlli).

I successivi decreti riprenderanno tutti gli interventi del Cura Italia, rafforzandoli e prolungandoli nel tempo onde rispondere alle esigenze della prossima fase di graduale riapertura dell'economia. In particolare, oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli Enti territoriali, vi saranno significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione.

La dimensione del prossimo decreto è molto rilevante, essendo stata cifrata in 55 miliardi in termini di maggiore indebitamento netto su quest'anno e 5 miliardi a valere sul 2021, al netto dei maggiori oneri sul debito pubblico. L'intervento sul 2020 è equivalente al 3,3 per cento del PIL, che assommato al Cura Italia porta al 4,5 per cento del PIL il pacchetto complessivo di sostegno all'economia, a cui si aggiungono garanzie per circa il 40 per cento del PIL. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi di euro nel 2020 e 25 miliardi nel 2021, a cui si sommano, per il 2020, i 25 miliardi del decreto Cura Italia.

Il forte aumento dell'imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a inizio 2021 striderebbe con la fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dal 2021. In

una fase che auspichiamo sarà di ripresa e col riaccendersi del desiderio di intraprendere e innovare, l'intonazione della politica fiscale dovrà, infatti, rimanere espansiva, sia pure nei limiti di una gestione oculata della finanza pubblica.

A tale proposito, va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del decreto in corso di preparazione e il beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato), la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021.

Nel complesso, il decreto impatterà sul deficit del 2021 in misura pari all'1,4 per cento del PIL. È su questi numeri, e sulla base delle nuove previsioni macroeconomiche, che il Governo accompagna il presente documento con una Relazione al Parlamento in cui, ai sensi della Legge n. 243/2012, richiede di elevare gli obiettivi di finanza pubblica.

La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali. Anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, questa edizione del Documento di Economia e Finanza (DEF) è più scarna ed essenziale del consueto. Le previsioni presentate nel Programma di Stabilità coprono unicamente il biennio 2020-2021, anziché spingersi fino al 2023.

Inoltre, coerentemente con l'orientamento espresso anche da altri Paesi europei e alla luce delle linee guida riviste della Commissione Europea, si è deciso di posporre la presentazione del Programma Nazionale di Riforma e dei principali allegati al DEF. Questa decisione non riflette reticenza, ma semmai consapevolezza da parte del Governo dell'importanza di questo documento strategico e rispetto per le Istituzioni a cui è rivolto, il Parlamento e le autorità dell'Unione Europea.

Infatti, le risposte ai problemi immediati dei cittadini e delle aziende e la definizione delle fasi di riapertura dell'economia sono i compiti più urgenti da adempiere. Una volta che si saranno compiuti questi passi, e con una migliore visibilità sull'andamento della pandemia, si potranno delineare in modo compiuto le politiche per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus.

La fase di preparazione del DEF e del prossimo decreto è stata accompagnata da un'intensa interlocuzione all'interno dell'Unione Europea sulla risposta alla crisi pandemica. L'Italia ha sostenuto con coerenza e fermezza l'idea che uno shock di portata inusitata e di natura simmetrica quale l'attuale pandemia dovesse essere affrontato con il massimo grado di coordinamento e solidarietà. Ciò vale anche per quanto riguarda il finanziamento dei costi relativi alle misure di sostegno all'economia adottate dagli Stati membri.

Grazie allo spirito di collaborazione che ha contraddistinto tutte le parti pur con le note differenze di vedute iniziali, si sta oggi profilando un ventaglio di risposte Europee alla crisi. Esse comprendono il futuro fondo per finanziare gli ammortizzatori sociali, denominato SURE e che potrà arrivare fino a 100 miliardi; l'ampliamento delle risorse della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti a livello UE; la nuova linea di credito (Pandemic Crisis Support) del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), che potrà arrivare fino al 2 per cento del PIL dei Paesi che vorranno farne richiesta; ed infine, il costruendo Fondo per la Ripresa, che nelle intenzioni del Governo italiano dovrà essere lo strumento più importante e decisivo per il rilancio dell'economia e il futuro sviluppo dell'Unione negli anni post-crisi.

Se si considera anche la straordinaria dimensione del programma di acquisti di titoli con creazione di base monetaria (quantitative easing) della Banca Centrale Europea, la rivisitazione delle regole sugli aiuti di Stato e la sospensione delle usuali prescrizioni del Patto di stabilità e crescita la risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese.

Sarebbe tuttavia irresponsabile trascurare gli aspetti di finanza pubblica dell'attuale crisi. Il quadro di bilancio del presente documento indica che, includendo gli effetti dei prossimi provvedimenti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche quest'anno salirà al 10,4 per cento del PIL, mentre il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana, il 155,7 per cento del PIL. Secondo la nuova previsione, nel 2021 il deficit scenderà al 5,7 per cento del PIL e il rapporto debito/PIL diminuirà al 152,7 per cento. Si tratta di livelli assai elevati, che richiederanno uno sforzo pluriennale di risanamento all'interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale.

È evidente che dopo uno shock quale quello subito quest'anno e che ci auguriamo non si protragga anche nel 2021, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Non è tuttavia troppo presto per elaborare una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata.

Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

I.1 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA ITALIANA E QUADRO MACRO TENDENZIALE 2020-2021

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel 2019 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,3 per cento in termini reali, in decelerazione rispetto ai tassi di incremento registrati nel 2018, 1,7 e 0,8 per cento rispettivamente. Il profilo della crescita in termini reali ha evidenziato un graduale indebolimento durante il 2019, diventando negativo nel quarto trimestre, con una flessione congiunturale dello 0,3 per cento. La flessione stimata del PIL è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni, probabilmente accentuata da effetti di calendario.

I dati economici sono nettamente migliorati in gennaio, con un forte rimbalzo della produzione industriale e delle esportazioni. Sebbene si sia registrato un modesto calo in febbraio, la produzione industriale nei primi due mesi dell'anno è aumentata dell'1,2 per cento in confronto al quarto trimestre 2019. Dato il positivo andamento delle costruzioni e la tendenza positiva della fiducia delle imprese dei servizi e del commercio, l'economia italiana sembrava avviarsi ad una moderata ripresa. Sebbene le previsioni di crescita dei principali istituti per il 2020 fossero vicine allo zero, i dati oggi disponibili suggeriscono che la crescita media annua del PIL reale sarebbe stata prossima allo 0,6 per cento previsto nella NADEF. Il repentino aumento dei contagi da COVID-19 intorno al 20 febbraio ha drasticamente cambiato il quadro macroeconomico. Le conseguenze dell'epidemia sono già parzialmente visibili nei dati economici per il mese di febbraio, da un lato con la flessione della produzione industriale e delle esportazioni verso la Cina, dall'altro con un aumento delle vendite al dettaglio, soprattutto di generi alimentari. Tuttavia, è dalla settimana del 9 marzo che le misure di contenimento e controllo dell'epidemia hanno impattato in modo via via più marcato sull'attività economica, a causa della chiusura degli esercizi commerciali non essenziali e di molti stabilimenti, nonché delle misure di distanziamento sociale. I dati sulla produzione e i consumi di elettricità, i trasporti e la fatturazione elettronica testimoniano di un calo senza precedenti dell'attività economica. La Confindustria stima che in marzo la produzione industriale sia caduta del 16,6 per cento in confronto al mese precedente.

Per meglio cogliere l'evoluzione delle misure economiche e sanitarie, il quadro previsionale del presente documento è stato costruito sulla base di un sentiero mensile del PIL. Nel sentiero ipotizzato, il mese di marzo registrerebbe il più forte calo congiunturale, seguito da un'ulteriore contrazione in aprile tenuto conto della decisione di mantenere in vigore le misure di contrasto all'epidemia adottate nella seconda metà di marzo. A ciò seguirebbe un parziale recupero del PIL in maggio e giugno, consentito dal graduale rilassamento delle misure di controllo attualmente in vigore. La contrazione del PIL su base trimestrale sarebbe pari al 5,5 per cento nel primo trimestre e 10,5 per cento nel secondo trimestre. A queste fortissime cadute

seguirebbe un rimbalzo del 9,6 per cento nel terzo trimestre e del 3,8 per cento nel quarto, che tuttavia lascerebbe il PIL dell'ultimo trimestre ad un livello inferiore del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. L'ipotesi epidemiologica che sottende la previsione è che la graduale discesa del numero di nuovi contagi rilevati a fine aprile sia tale da poter consentire all'inizio di maggio la ripresa di alcune attività produttive attualmente non autorizzate. Altre restrizioni verrebbero successivamente attenuate, anche calibrando le misure di distanziamento sociale in base alla vulnerabilità delle diverse componenti della popolazione. Si ipotizza, inoltre, che la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI) migliori sensibilmente nei prossimi mesi e che si definiscano protocolli di sicurezza per garantire l'operatività della maggior parte dei settori economici.

In media d'anno, il PIL reale nello scenario tendenziale si contrarrebbe di 8,1 punti percentuali in base ai dati di contabilità trimestrale e dell'8,0 per cento in termini grezzi. Ciò poiché il 2020 ha un numero di giorni lavorativi superiore alla media.

La contrazione del PIL, senza precedenti, sarebbe spiegata per circa un terzo dalla caduta del commercio internazionale di beni e servizi e per la rimanente parte dalle politiche di distanziamento sociale e dai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori a livello nazionale. I consumi delle famiglie scenderebbero in misura lievemente inferiore al PIL, mentre assai più accentuato sarebbe il crollo degli investimenti. Le importazioni cadrebbero più delle esportazioni, dando luogo ad un contributo netto del commercio estero alla crescita di segno positivo.

Gli interventi a sostegno dei redditi e dell'occupazione già attuati alla data di chiusura della previsione sono inclusi nello scenario a legislazione vigente.

Valutazioni effettuate con il modello macroeconomico trimestrale ITEM indicano che il decreto Cura Italia abbia avuto un impatto positivo sulla crescita di quasi 0,5 punti percentuali. Va tuttavia sottolineato che questa stima non include la caduta del PIL che si sarebbe verificata in assenza di alcune misure di difficile quantificazione, quali la moratoria sui mutui e il vincolo per le banche a mantenere le linee di credito alle PMI. L'importanza del decreto per l'economia è pertanto ragionevolmente superiore a quanto stimato da modello.

La crescita del PIL tornerebbe in territorio positivo nel 2021, con un incremento del 4,7 per cento. Coerentemente con le valutazioni degli esperti sanitari, la previsione per il 2021 sconta che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica. D'altro canto, la legislazione vigente prevede un corposo aumento dell'IVA e delle accise sui carburanti a gennaio 2021. Questo inasprimento delle aliquote provocherebbe un abbassamento della crescita del PIL reale rispetto ad uno scenario di invarianza delle imposte pari ad almeno 0,4 punti percentuali nel 2021 secondo le consuete stime ottenute con il modello ITEM. Va rilevato che essa implica che nel quarto trimestre del 2021 il PIL in termini reali sarà ancora inferiore di 3,2 punti percentuali al livello del quarto trimestre 2019 e di quasi sei punti percentuali in confronto alla previsione trimestrale formulata nella NADEF. Sebbene si possa ipotizzare che negli anni successivi il PIL recuperi ulteriormente terreno rispetto al suo sentiero di crescita potenziale, la previsione sconta dunque, prudenzialmente, una bassa crescita congiunturale nel corso del 2021 e una persistente perdita di PIL, come già avvenuto a seguito delle profonde recessioni del 2008-2009 e del 2012-2013.

1.2 PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA: SCENARIO TENDENZIALE

Le stime provvisorie notificate dall'ISTAT all'Eurostat a fine marzo collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2019 all'1,6 per cento del PIL, il rapporto più basso registrato negli ultimi dodici anni, con un miglioramento di circa 0,6 punti percentuali rispetto al 2,2 per cento del 2018. La stima del deficit è nettamente migliore dell'obiettivo programmatico per il 2019, originariamente pari al 2,0 per cento del PIL e poi rivisto al 2,4 per cento nel DEF 2019 e quindi al 2,2 per cento nella NADEF. In confronto a quest'ultima stima, il risultato è attribuibile per la quasi totalità alle entrate tributarie, che sono state superiori di oltre 10 miliardi rispetto alle previsioni formulate in settembre.

Nel 2019 l'avanzo primario è salito all'1,7 per cento del PIL, registrando un miglioramento annuo di circa 0,3 punti percentuali rispetto al 2018. La spesa per interessi è scesa al 3,4 per cento del PIL, dal 3,7 per cento dell'anno precedente.

Nella NADEF 2019 l'obiettivo di indebitamento netto per quest'anno è stato fissato al 2,2 per cento del PIL. Alla luce del miglioramento successivamente registrato nei conti del 2019 e del buon andamento delle entrate in gennaio e febbraio, si può stimare che se l'economia non fosse stata colpita dalla pandemia COVID-19 l'indebitamento netto nel 2020 sarebbe stato pari a non più dell'1,8 per cento del PIL. Tuttavia, come sopra descritto, in un breve lasso di tempo lo scenario macroeconomico è drammaticamente cambiato: l'abbassamento della previsione di crescita del PIL rispetto alla NADEF 2019, pari a 8,6 punti percentuali in termini di crescita media annua, comporta un maggior deficit per 4,1 punti di PIL. Inoltre, il decreto Cura Italia ha un impatto sull'indebitamento netto di 1,2 punti percentuali se valutato in rapporto alla nuova stima del PIL nominale. Di conseguenza, il deficit tendenziale (escluso l'impatto di bilancio delle nuove politiche) sale al 7,1 per cento del PIL. I pagamenti per interessi aumentano al 3,6 per cento del PIL, mentre il saldo primario dovrebbe registrare un deficit del 3,5 per cento del PIL.¹⁸ L'ingente aumento del deficit e una perdita di PIL nominale cifrabile in oltre 126 miliardi di euro in confronto al 2019 causerebbero un aumento del rapporto fra debito delle AP e PIL al 151,8 per cento, dal 134,8 per cento dello scorso anno. La componente stock-flow smorzerebbe l'aumento del rapporto debito/PIL in misura pari a circa 0,3 punti percentuali. Nel 2021, con la ripresa del PIL e il venir meno delle misure temporanee di sostegno all'economia attuate quest'anno, l'indebitamento netto tendenziale migliorerebbe al 4,2 per cento del PIL, risultante da un deficit primario dello 0,6 per cento e pagamenti per interessi del 3,6 per cento del PIL. Il rapporto fra debito pubblico e PIL diminuirebbe al 147,5 per cento grazie all'elevata crescita del PIL nominale, pari al 6,1 per cento.

1.3 MISURE URGENTI DI RILANCIO E QUADRO DI FINANZA PUBBLICA CON NUOVE POLITICHE

Misure urgenti di rilancio economico

Le ulteriori misure che il Governo sta approntando rispondono all'esigenza di aumentare ulteriormente le risorse per il sistema sanitario, la protezione civile e la sicurezza pubblica. Inoltre si rifinanzieranno ed estenderanno i sostegni ai redditi dei lavoratori e degli imprenditori più colpiti dalla crisi, all'occupazione, alla liquidità delle imprese e all'erogazione di credito all'economia.

Nello specifico, il Decreto con le misure urgenti di rilancio economico sarà organizzato orientativamente nei seguenti ambiti principali:

- ☐ Salute e sicurezza: maggiori risorse per il sistema sanitario, la protezione civile, le forze di polizia e le forze armate;
- ☐ Credito, liquidità e capitalizzazione delle imprese;
- ☐ Pagamenti della PA: misure per l'accelerazione dei tempi di pagamento;
- ☐ Lavoro e inclusione: estensione della cassa integrazione in deroga, indennità ai lavoratori autonomi, alle colf e badanti, sostegno al reddito dei cittadini non coperti da altre forme di assistenza quali i lavoratori stagionali e intermittenti, nonché rafforzamento delle misure per la conciliazione dei tempi vita/lavoro; Rafforzamento delle misure di vigilanza e di controllo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Misure a sostegno delle famiglie;
- ☐ Enti territoriali: sostegno alle politiche di inclusione e agli investimenti degli enti territoriali;
- ☐ Fisco e ristori: rinvio di alcuni adempimenti fiscali e sostegno alle imprese e ai lavoratori autonomi;
- ☐ Interventi mirati a favore dei settori più impattati dall'emergenza: misure di supporto a imprese e lavoratori dei settori sottoposti a chiusure e in cui le misure di distanziamento sociale potrebbero essere confermate nei prossimi mesi;
- ☐ Interventi immediati a favore dei trasporti e della logistica;
- ☐ Turismo e cultura: misure per lavoratori, operatori e imprese, per il sostegno della domanda e il rilancio dei settori;
- ☐ Giustizia: interventi per l'efficiente ripresa dell'attività giudiziaria e impulso all'innovazione tecnologica del sistema giustizia;
- ☐ Istruzione-scuola: investimenti e semplificazioni in materia di innovazione tecnologica, edilizia scolastica, formazione terziaria non universitaria, sostegno alla rete dei servizi educativi del segmento "0-6" anni;

- Formazione superiore e ricerca: misure a sostegno della funzionalità delle università, dell'alta formazione artistica e degli enti pubblici di ricerca;
- Innovazione tecnologica: digitalizzazione, semplificazione, innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione e nel Paese.

Sarà prevista, inoltre, la soppressione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dalla legislazione vigente per il 2021 e gli anni seguenti. Va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del nuovo decreto, la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021 al netto del beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato).

In relazione alle esigenze finanziarie per il Decreto contenente le misure urgenti di rilancio economico e a completamento del pacchetto di risposta all'emergenza sanitaria, contestualmente alla presentazione del Documento di Economia e Finanza (DEF), il Governo richiede al Parlamento un ulteriore innalzamento della stima di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare. La Relazione al Parlamento incrementa la deviazione temporanea di bilancio a ulteriori 55,3 miliardi in termini di indebitamento netto (pari a circa 3,3 punti percentuali di PIL) per il 2020 e 26,3 miliardi a valere sul 2021 (1,5 per cento del PIL).

Misure urgenti di semplificazione e crescita

Un ulteriore pacchetto di misure urgenti, di natura ordinamentale, sarà dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, green economy, fisco, procedure complesse per l'avvio delle attività di impresa e per le opere pubbliche, banda ultra larga). Al tempo stesso, sarà accelerata l'attuazione del Piano Sud 2030, a partire dalle linee coerenti con le strategie nazionali per affrontare l'emergenza Covid-19, al fine di attivare i potenziali di crescita inespressi in alcune aree del Paese, per il rilancio durevole e robusto del processo di sviluppo.

L'emergenza Covid-19 impone di accelerare il processo di digitalizzazione e, in alcuni casi, di adottare misure di deroga, eccezionali o comunque temporanee, nel rispetto dei principi generali. Questa esperienza può essere di insegnamento per introdurre semplificazioni di tipo permanente e non più solo eccezionale. Sono in corso di predisposizione misure:

- sia di natura temporanea ed eccezionale, per accelerare subito la ripartenza economica riducendo gli oneri amministrativi e assicurare la massima semplificazione degli adempimenti necessari per l'ottemperanza alle misure di distanziamento, la massima semplificazione e velocizzazione delle misure a sostegno dei cittadini e delle imprese, attraverso semplicità e tempestività dei meccanismi attuativi, autocertificazione e controlli ex post, la piena attuazione del principio "once only" (la pubblica amministrazione chiede una sola volta), la certezza, per le imprese, degli obblighi e delle responsabilità in materia di tutela della salute e della sicurezza e corrispondente semplificazione e coordinamento dei controlli.;
- sia volte a costruire una disciplina a regime ampiamente semplificata, ricondotta ai livelli minimi richiesti dalla normativa europea, orientata alla crescita, alla innovazione e alla sostenibilità ambientale, improntata a criteri di qualità della regolazione e di più agevole e sicura attuazione da parte degli amministratori pubblici, con tempi certi;
- sia volte all'introduzione di strumenti atti a favorire la diffusione del digitale, l'accelerazione del processo di innovazione tecnologica e la digitalizzazione, l'utilizzo dei beni e dei servizi informatici e di connettività presso cittadini e imprese, la semplificazione degli strumenti di accesso ai servizi on line della pubblica amministrazione, in coerenza con le raccomandazioni 3 e 4 del Consiglio Europeo del luglio 2019, che ha posto come priorità degli investimenti anche l'aumento delle risorse per la ricerca, l'innovazione, la digitalizzazione e le infrastrutture.

Il quadro di finanza pubblica con nuove politiche

Tenuto conto dell'impatto finanziario del Decreto con le misure urgenti di rilancio economico, l'indebitamento netto è stimato, in base alla previsione del PIL tendenziale validata dall'UPB, pari al 10,4 per cento quest'anno e al 5,7 per cento nel 2021. Lo stock del debito pubblico è previsto pari al 155,7 per cento del PIL a fine 2020 e al 152,7 per cento a fine 2021.

Il Governo elaborerà nuove previsioni macroeconomiche programmatiche quando sarà superata la fase emergenziale più acuta alla luce della versione finale delle nuove politiche urgenti, dell'evoluzione globale della pandemia, della strategia adottata per la riapertura dei settori produttivi e dei dati economici che si renderanno disponibili nel frattempo. Va in ogni caso sottolineato che l'adozione del PIL tendenziale assicura una valutazione prudentiale circa l'andamento del deficit e del debito della PA in rapporto al PIL. Per quanto riguarda il 2021, infatti, la disattivazione degli aumenti delle imposte indirette ridurrà l'aumento previsto del deflatore del PIL, ma darà anche luogo a maggiore crescita reale. Secondo stime ottenute con il modello ITEM, quest'ultima dovrebbe sostanzialmente compensare la minore inflazione prevista.

II.1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il rallentamento dell'economia mondiale, iniziato nel 2018, è proseguito anche nel 2019, registrando il tasso di crescita più debole dell'ultimo decennio (2,9 per cento dal 3,6 per cento¹), per effetto dell'acuirsi delle restrizioni agli scambi commerciali e della crescente incertezza a livello globale. Le tensioni tra Stati Uniti e Cina, già in atto dal 2018 e accentuatesi nel corso della scorsa estate, hanno condotto ad un rallentamento dell'attività manifatturiera su scala globale (allo 0,8 per cento dal 3,1 per cento), influenzando negativamente le aspettative degli operatori economici. Le tensioni geopolitiche, le incertezze legate alla tempistica e alle modalità dell'uscita del Regno Unito dall'UE, il permanere di situazioni socio-economiche complesse in alcuni paesi emergenti, unitamente ai fattori ambientali hanno ulteriormente eroso il contesto internazionale.

L'incertezza complessiva si è anche tradotta in una diminuzione degli investimenti esteri globali (-1,0 per cento rispetto al 2018) che ha interessato in misura differente le diverse aree geo-economiche.

La lunga fase di espansione dell'economia degli Stati Uniti ha perso slancio, avendo registrato nel 2019 un tasso di crescita del 2,3 per cento (dal 2,9 per cento dell'anno precedente). L'incertezza derivante dalle tensioni commerciali ha influenzato l'andamento degli investimenti e dei consumi privati, sebbene la spesa pubblica abbia fornito un apporto positivo. Nel corso dell'anno, l'economia ha risentito dei maggiori costi delle produzioni interne per effetto dei dazi sui beni importati, unitamente al minore supporto delle misure fiscali, cui si è affiancata la decelerazione della domanda estera. L'insieme di tali fattori ha influito sulla produzione manifatturiera, che è diminuita dell'1,3 per cento, riguardando sia i beni durevoli che non durevoli. Altri due aspetti hanno contribuito alla debolezza della manifattura. Da un lato, i minori prezzi del petrolio hanno condotto ad una domanda più contenuta di trivelle e dall'altro si è ridotta la produzione del settore dell'aviazione civile (in particolare del Boeing 737 Max per i noti motivi di sicurezza), appesantito dai maggiori costi dei componenti importati a causa dei dazi. Nel complesso, tuttavia, il sistema economico è risultato solido, con un mercato del lavoro caratterizzato da un tasso di disoccupazione storicamente basso (3,7 per cento) e l'aumento dei salari ha favorito i consumi. Dal lato dei prezzi, l'inflazione al consumo *core* (al netto di generi alimentari ed energia) si è mantenuta poco al di sopra del 2 per cento, sostanzialmente in linea con l'obiettivo della Federal Reserve. In relazione all'evolversi del contesto globale, la politica monetaria è divenuta più accomodante nella seconda parte del 2019, dopo il graduale aumento dei tassi di interesse sui Fed funds avvenuto nei tre anni precedenti. Infatti, i tassi di policy sono stati abbassati quattro volte nelle riunioni tra luglio e ottobre - per un totale di 75 punti base - portandoli tra l'1,5 e l'1,75 per cento in chiusura dello scorso anno. In Europa si sono fatti più tangibili i segnali di rallentamento del ciclo economico, con la crescita del PIL che si è fermata all'1,2 per cento nel 2019 rispetto all'1,9 per cento del 2018. Vi ha contribuito il deterioramento della domanda estera e un peggioramento del settore manifatturiero con ripercussioni nei settori dei servizi ad esso legati.

Le progressive tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, l'incertezza legata alla Brexit e i cambiamenti strutturali nel settore dell'auto hanno influito negativamente sull'economia europea e soprattutto sui paesi con un tessuto manifatturiero più orientato alle esportazioni. Ha rallentato considerevolmente l'economia tedesca e altresì quella francese, sebbene in misura meno intensa. La tenuta dei servizi e del mercato del lavoro dell'area hanno impedito uno scenario più sfavorevole. L'inflazione al consumo ha decelerato, attestandosi all'1,2 per cento (dall'1,7 per cento dell'anno precedente), condizionata soprattutto dal trend decrescente dei prezzi energetici. Il modesto andamento della crescita, e la debole evoluzione dell'inflazione ha spinto la Banca Centrale Europea (BCE) ad assumere un orientamento della politica monetaria più accomodante. A

settembre dello scorso anno, il Consiglio Direttivo della BCE ha riavviato gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, al fine di rafforzare la convergenza dell'inflazione all'obiettivo della politica monetaria e di sostenere il credito e la domanda, proseguendo finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento. Contestualmente, il Consiglio ha anche continuato a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA, disposto per un prolungato periodo di tempo finché necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Al di fuori dell'Unione Europea, dopo una fase travagliata di negoziati attorno ai quali vi è stata un'enorme incertezza sui tempi e le modalità dell'uscita del Regno Unito dall'UE insieme ai timori di una possibile uscita disordinata, il Paese ha lasciato l'Unione il 31 gennaio 2020. Dopo tale data ha avuto inizio un periodo di transizione che si concluderà il 31 dicembre 2020, durante il quale il Regno

Unito e l'UE negozieranno le loro relazioni future. La possibilità che un accordo formale non venga raggiunto costituisce ancora un rischio al ribasso e una fonte di incertezza che pesa sulle prospettive di crescita. L'economia inglese è cresciuta dell'1,4 per cento nel 2019, dall'1,3 per cento nell'anno precedente.

Al contempo, tra i maggiori paesi asiatici, l'economia cinese ha registrato il ritmo di crescita più basso dell'ultimo trentennio (al 6,2 per cento, decelerando di sei decimi di punto percentuale rispetto al 2018), ma rimanendo all'interno dell'obiettivo fissato dal governo (6,0-6,5 per cento). L'applicazione dei nuovi dazi da parte degli Stati Uniti ha influito sugli scambi commerciali, sebbene l'anticipazione degli ordini e delle consegne abbia sostenuto la produzione industriale e le esportazioni; anche le importazioni hanno risentito della minore domanda di beni capitali e di materie prime, legata anche al progressivo passaggio verso un'economia maggiormente basata sui consumi interni. Tuttavia, le diverse misure adottate dal governo cinese - quali l'abbassamento del livello medio dei dazi sui beni importati, l'incremento del rimborso dell'IVA sui prodotti esportati e la riduzione delle imposte all'esportazione - hanno contribuito a sostenere l'economia. Gli investimenti in infrastrutture hanno supportato l'attività produttiva che ha tuttavia registrato il ritmo di espansione più lento degli ultimi

dieci anni (5,7 per cento dal 6,2 per cento dell'anno precedente). L'inflazione al consumo ha accelerato (al 2,9 per cento dal 2,1 per cento del 2018), portandosi a livelli di poco superiori a quelli del 2012, guidata in larga parte dai robusti incrementi dei prezzi della carne suina per la febbre diffusasi in Africa. La componente *core* ha infatti rallentato, attestandosi all'1,6 per cento (inferiore di 0,3 punti percentuali al risultato del 2018), ben al di sotto dell'obiettivo di inflazione della Banca centrale cinese (PBoC). La politica monetaria ha perseguito l'obiettivo prevalente di assicurare adeguata liquidità all'economia. A partire dall'autunno del 2019, la Banca centrale cinese ha abbassato i requisiti delle riserve per le banche e ha ridotto i tassi di interesse di riferimento nel novembre del 2019, per la prima volta dopo quattro anni, portando il tasso di interesse sui prestiti ad un anno al 4,15 per cento e quello sui prestiti a cinque anni al 4,8 per cento. L'attività economica in Giappone ha accelerato moderatamente (allo 0,7 per cento dallo 0,3 per cento del 2018), supportata principalmente dai consumi pubblici e dagli investimenti fissi lordi. Le misure fiscali adottate dal governo hanno sostenuto la domanda interna, agevolata anche da ulteriori interventi introdotti a seguito dell'aumento dell'IVA avvenuto nel mese di ottobre. Il mercato del lavoro si è rivelato sostanzialmente stabile, con il tasso di disoccupazione al 2,4 per cento come nell'anno precedente. Diversamente il settore estero ha fornito un contributo negativo alla crescita, risentendo delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina. Allo stesso modo, anche le relazioni bilaterali con gli Stati Uniti hanno attraversato una complessa fase di negoziazioni che ha condotto alla sottoscrizione di un accordo (*US-Japan Trade Agreement*, USJTA) nel mese di ottobre⁵. Tuttavia la performance della produzione manifatturiera è stata negativa (-2,4 per cento dal +1,1 per cento dell'anno precedente) per la prima volta negli ultimi quattro anni, per effetto del rallentamento dell'economia globale e della minore domanda da parte della Cina.

L'inflazione al consumo complessiva ha decelerato (attestandosi allo 0,5 per cento dall'1,0 per cento del 2018), mentre è migliorata leggermente la componente di fondo (allo 0,6 per cento dallo 0,4 per cento) pur rimanendo lontana dall'obiettivo del 2 per cento della Banca del Giappone. Di conseguenza, la banca centrale ha confermato l'orientamento accomodante della politica monetaria, monitorando i possibili effetti negativi per il sistema bancario e finanziario.

Negli ultimi mesi del 2019, le tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina si sono attenuate in virtù della sospensione delle nuove tariffe previste per metà dicembre del 2019 e per l'annuncio dell'accordo Fase 1, sottoscritto nel gennaio di quest'anno. Se tale fronte commerciale sembrava giunto ad una prima composizione, è proseguito l'inasprimento della politica commerciale statunitense.

Dal 19 marzo, è infatti entrato in vigore l'annunciato aumento dal 10 per cento al 15 per cento dei dazi sulle importazioni di aerei europei, a seguito della decisione dell'OMC. Nel complesso, pur non essendo state completamente dissipate le preoccupazioni relative alle relazioni commerciali e ai fattori geopolitici, in apertura del nuovo anno le prospettive per lo scenario internazionale apparivano in graduale miglioramento. L'indice PMI composito globale a gennaio segnalava infatti una moderata espansione, salendo a 52,2 dopo aver toccato un minimo di 50,8 in ottobre²⁵.

Su tale scenario si è innestata la crisi determinata dal diffondersi dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 iniziata nella provincia cinese dell'Hubei. La rapida diffusione a livello globale e i primi effetti sull'economia emergono chiaramente dalle indagini congiunturali che chiudono il primo trimestre dell'anno. L'attività produttiva ha subito un crollo senza precedenti in marzo (l'indice PMI composito globale è sceso a 39,4), quando l'epidemia sanitaria da coronavirus si è intensificata. L'andamento negativo è il risultato della profonda flessione del terziario, maggiormente colpito dalle misure di chiusura delle attività commerciali e dal distanziamento sociale della popolazione, con effetti di freno anche sulla domanda; si contrae anche l'attività produttiva della manifattura, sebbene con una diminuzione di minore intensità, per effetto delle restrizioni meno rigide.

Nel complesso, la contrazione dell'attività è più ampia nell'Eurozona - diventata il secondo epicentro della pandemia dopo la Cina - seguita dal Regno Unito e dal Giappone. La Cina, dopo la forte riduzione dell'attività produttiva in febbraio (l'indice PMI composito è sceso a quota 27,5, perdendo 24,4 punti), ha registrato una robusta ripresa nel mese successivo (l'indice composito è salito a 46,7 punti), grazie alla riapertura di buona parte delle imprese. Negli Stati Uniti la flessione è stata inizialmente più limitata grazie al ritardo del contagio rispetto alle altre aree geo-economiche; tuttavia, la brusca accelerazione dell'infezione sul territorio statunitense, che ha portato il Paese a essere il nuovo focolaio di contagio a livello internazionale dopo Cina ed Europa, fa prospettare un ulteriore sensibile peggioramento anche nel mese di aprile.

La rapida diffusione dell'epidemia a livello globale rappresenta un nuovo elemento di rischio per il quadro internazionale. Le misure sia di politica monetaria che di natura fiscale in via di adozione su scala globale potrebbero contenerne la durata e l'entità.

Le autorità di politica monetaria sono state le prime ad intervenire per contrastare l'impatto economico conseguente al diffondersi dell'epidemia ed in molti casi la loro azione si è concretizzata in più interventi, adottati in fasi successive in base all'evolversi della crisi e delle reazioni dei mercati. La Fed ha affrontato l'emergenza con due riunioni straordinarie del suo comitato direttivo (FOMC). Infatti, con un primo intervento sono stati tagliati i tassi di policy (tra lo 0,0 e lo 0,25 per cento), ed avviato un *quantitative easing* da 700 miliardi per titoli di Stato e obbligazioni garantite da mutui. Successivamente, la Fed ha annunciato un programma di acquisto senza limiti prestabiliti, ritenuto coerente con l'emergenza in corso, ed ha anche previsto l'istituzione del *Commercial Paper Funding Facility*²⁶ (CPFF) per favorire l'erogazione di prestiti a famiglie e imprese, come già avvenuto nel 2008. A fronte di tale impegno, il Tesoro fornirà 10 miliardi di dollari attraverso l'*Exchange Stabilization Fund* (che ad oggi contiene circa 94 miliardi). Il programma di acquisto di bond avverrà attraverso tre strumenti, due dei quali saranno dedicati all'acquisto di obbligazioni nel mercato primario e secondario mentre il terzo acquisterà titoli garantiti da ipoteche emessi da Agenzie governative.

Analogamente, anche la BCE è intervenuta in due momenti successivi al fine di stabilizzare i mercati. Dapprima, nella riunione di marzo, l'Istituto ha annunciato i primi interventi per fornire liquidità al sistema finanziario e bancario attraverso nuove aste temporanee a lungo termine (LTro), cui sono state affiancate condizioni molto più generose per quelle di liquidità *targeted* (TLtro), finalizzate a finanziare le piccole e medie imprese, già previste fino a luglio 2021. Inoltre al preesistente programma di *quantitative easing*, pari a 20 miliardi al mese, sono stati aggiunti altri 120 miliardi di acquisti di titoli pubblici, da utilizzare entro la fine dell'anno.

Successivamente, l'aggravarsi dell'emergenza nonché la volatilità nei mercati azionari ha portato ad una nuova riunione straordinaria del Consiglio direttivo che ha sorpreso favorevolmente gli analisti con l'annuncio di un ulteriore programma straordinario di acquisto titoli. Il nuovo programma, chiamato *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP), gestirà una dotazione complessiva di 750 miliardi di euro per acquisti rivolti a tutte le

categorie di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto di attività (APP) implementato nel novembre 2019, e senza un importo mensile prestabilito. Tale programma ha però una scadenza indicativa che è la fine della crisi della pandemia, che per il momento viene fissata per la fine di quest'anno. La BCE ha affermato che farà tutto il necessario, nell'ambito del suo mandato, per contrastare la turbolenza dei mercati che disturba la trasmissione della politica monetaria, essendo pienamente preparata ad ampliare le dimensioni dei programmi d'acquisto di attività e ad adeguare la loro composizione, per quanto necessario e per tutto il tempo richiesto. Il PEPP manterrà la regola del capitale nella distribuzione degli acquisti fra emittenti dei Paesi membri, ma introducendo maggiore flessibilità nell'allocazione degli acquisti durante il periodo di attuazione del programma. Ciò allo scopo di rispondere in maniera più decisa e tempestiva alla volatilità dei mercati senza essere legata ad un preciso ammontare mensile. Aggiungendosi a quelle annunciate in precedenza, questa decisione porta l'ammontare degli acquisti previsti da qui a fine anno ad oltre 1.000 miliardi di euro.

Nel Regno Unito, analogamente ad altri paesi come gli Stati Uniti, il Tesoro e la *Bank of England* hanno annunciato il *Covid Corporate Financing Facility* (CCFF) che opererà per almeno un anno per concedere prestiti alle imprese. Il fondo sarà gestito dalla BoE e finanziato con riserve addizionali della Banca centrale, non pesando così sul bilancio statale. Il finanziamento sarà erogato tramite l'acquisto di *commercial paper* con maturity fino ad un anno dalle imprese che forniscono un supporto significativo all'economia nazionale e con un rating finanziario solido precedentemente alla crisi attuale. Il termine dell'attività del fondo sarà annunciato con sei mesi di anticipo. Inoltre la BoE ha annunciato un ulteriore taglio del Bank Rate dallo 0,25 per cento allo 0,10 per cento e una ripresa del programma di *quantitative easing*, in cui aumenterà di 200 miliardi di sterline il portafoglio di obbligazioni (principalmente titoli di Stato), portandolo a 645 miliardi.

Nel continente asiatico, la BoJ ha effettuato la più ampia iniezione di fondi in dollari dal 2008 (per un valore di 30 miliardi di dollari in operazioni in dollari a tre mesi), mentre la PBoC, diversamente dalle altre Banche centrali, ha mantenuto stabili i tassi di riferimento in occasione dell'ultima riunione, avendo effettuato forti interventi all'inizio dell'epidemia. Alla fine di marzo, tuttavia, dopo la precedente decisione di inizio febbraio, la banca centrale cinese ha ridotto il tasso di interesse repo (*repurchase agreement*) a sette giorni al 2,2 per cento dal 2,4 per cento, effettuando così il taglio più ampio dal 2015. È stata anche operata una nuova iniezione di liquidità per agevolare l'accesso al credito. A metà aprile, la PBoC ha abbassato ulteriormente i tassi di interesse a medio termine per le istituzioni finanziarie al 2,95 per cento.

Le politiche fiscali nel frattempo adottate dalle principali economie mondiali stanno rappresentando un ingente sforzo dei governi per proteggere i propri sistemi produttivi e tutelare il lavoro e i redditi dei propri cittadini, messi a rischio dall'inevitabile impatto delle misure di contenimento alla diffusione del virus che si è reso necessario adottare.

Alla fine di marzo, il governo statunitense ha stanziato risorse complessive per oltre 2.000 miliardi di dollari. L'intervento governativo include assegni diretti alle famiglie del valore medio di 1.200 dollari con un contributo aggiuntivo per i figli. Il settore sanitario riceverà circa 150 miliardi di dollari, oltre a finanziamenti per i centri di ricerca per individuare i farmaci più adatti per contenere l'epidemia e avvicinarsi alla definizione di un vaccino. Il pacchetto prevede anche un sostegno per le assicurazioni contro la disoccupazione, consentendo ai nuovi disoccupati una copertura di almeno quattro mesi. Gli Stati otterranno 150 miliardi per fronteggiare la crisi in corso e gestire le mancate entrate fiscali. Sono inoltre previsti 500 miliardi per le imprese, di cui 17 miliardi destinati alle aziende ritenute strategiche, 50 miliardi per le quelle del settore aereo e 8 miliardi per quelle del comparto alberghiero, turistico e di intrattenimento. Il Dipartimento del Tesoro utilizzerà 500 miliardi di dollari per garantire il programma di prestiti della Fed per le piccole e medie imprese.

A livello europeo, i principali paesi dell'Area, peraltro quelli al momento più colpiti dal diffondersi dell'epidemia, hanno messo in campo ingenti risorse per fronteggiare una crisi di rara eccezionalità dai potenziali danni economici enormi.

La Spagna, il secondo paese colpito subito dopo l'Italia, ha approvato il 12 marzo un piano fiscale da 18 miliardi, che rappresenta l'1,5 per cento del PIL, per dare sostegno alla sanità e alle comunità autonome. In aggiunta, il 17 marzo il governo ha annunciato un insieme di provvedimenti per mobilitare 200 miliardi, pari al 20 per cento del PIL, per fare fronte alle conseguenze della crisi economica provocata dall'epidemia di coronavirus e

manifestando la ferma volontà da parte dello Stato di fornire al settore imprenditoriale la liquidità necessaria per restare operativo. Dei 200 miliardi, 117 miliardi sono costituiti da garanzie pubbliche e 83 miliardi attraverso il coinvolgimento del settore privato.

Il governo francese ha presentato un 'piano di emergenza' per fare fronte alla crisi del coronavirus, il cui importo totale è salito a 110 miliardi di euro dai 45 miliardi inizialmente approvati dal Parlamento. Il piano stanziava 24 miliardi di euro per la 'disoccupazione parziale' (Cig) che al momento riguarda quasi 9 milioni di lavoratori, 7 miliardi per il fondo di solidarietà per le piccole imprese ed i lavoratori autonomi, 20 miliardi 'per entrare nel capitale delle aziende in difficoltà e 8 miliardi per le spese sanitarie straordinarie. È previsto inoltre un fondo di sviluppo economico con una dotazione di 1 miliardo a favore delle medie imprese con cui si intende tutelare anche aziende strategiche tra cui l'Air France.

Unitamente a tale misura, si prevede un ammontare di 300 miliardi di euro, destinati a garanzie bancarie per le aziende colpite dagli effetti economici dell'epidemia, che serviranno ad assicurare prestiti alle imprese.

La Germania ha varato un insieme di misure da 156 miliardi di euro che potranno essere finanziate emettendo nuovo debito. La cifra complessiva riguarda 62,7 miliardi di euro da destinare al fondo di integrazione salariale (*Kurzarbeit*), a trasferimenti alle imprese e alla spesa del servizio sanitario, 55 miliardi ad eventuali interventi successivi e 33,5 miliardi di mancate entrate fiscali a causa della crisi generata dall'emergenza sanitaria. Questo è reso possibile grazie alla sospensione del vincolo costituzionale sul debito approvato dal *Bundestag* che consente uno sfioramento netto limitato allo 0,35 per cento del PIL, autorizzando pertanto di oltrepassare il limite di spesa permesso nell'anno in corso di circa 100 miliardi di euro. Il governo ha previsto inoltre un fondo di sostegno alle imprese da 600 miliardi, costituito da un pool di garanzie per emissioni obbligazionarie corporate di 400 miliardi, un aumento delle garanzie a favore della banca pubblica KfW di 100 miliardi e un fondo di investimento di 100 miliardi per interventi nel capitale delle imprese nazionali.

A fronte di questo ingente ricorso alla leva fiscale per contrastare la crisi da parte dei singoli Stati membri, le autorità europee, dopo una prima fase interlocutoria, hanno dichiarato il loro impegno e la forte determinazione a fare tutto il necessario per affrontare l'emergenza, ristabilire la fiducia e sostenere la ripresa. Un passo estremamente importante e senza precedenti è stata l'approvazione da parte dell'Eurogruppo della proposta della Commissione UE di derogare dal Patto di Stabilità attivando la c.d. '*general escape clause*', clausola generale di salvaguardia, che autorizza una deviazione temporanea dal percorso di aggiustamento verso l'OMT, l'obiettivo di medio termine.

Dal 1° aprile è stata data attuazione all'Iniziativa d'investimento in risposta al Coronavirus (*Coronavirus Response Investment Initiative*, CRII)29 ed è stato esteso l'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà dell'UE30. Si tratta di misure finalizzate alla mobilitazione immediata di fondi strutturali per consentire una risposta rapida alla crisi. In particolare, per l'anno in corso, la Commissione europea non chiederà agli Stati membri la restituzione dei prefinanziamenti versati nel 2019 a titolo di fondi strutturali e non spesi, per un totale di circa 8 miliardi di euro che gli Stati membri potranno trattenere e utilizzare per rispondere all'emergenza; a tali risorse, inoltre, si aggiungono 29 miliardi di euro di fondi delle politiche di coesione non ancora assegnati, che i Paesi UE potranno destinare ad interventi per fronteggiare la crisi.

Inoltre, la possibilità di ricorso al Fondo di solidarietà è ampliata ai casi di "grave emergenza di sanità pubblica". Per il 2020 sono disponibili complessivamente 800 milioni di euro.

La Commissione ha ritenuto inoltre prioritario intervenire a sostegno dell'occupazione e a tutela dei lavoratori mediante la creazione di un apposito piano, c.d. SURE (*Support to mitigate unemployment risks in emergency*), che punta a mobilitare fino a un massimo di 100 miliardi di euro di prestiti garantiti dagli Stati membri a favore dei paesi più colpiti dall'epidemia per garantire il sostegno al reddito dei lavoratori.

Il SURE rientra tra i quattro canali di finanziamento individuati nell'accordo raggiunto in sede di Eurogruppo il 9 aprile per fronteggiare la crisi. Allo stanziamento del SURE si aggiungono: a) la dotazione di 400 miliardi del Meccanismo Europeo di Stabilità reso disponibile senza condizioni, ma soltanto per i costi diretti e indiretti dell'emergenza sanitaria, e solo per il 2 per cento del PIL di ogni Paese; b) un fondo di garanzia paneuropeo della Banca Europea degli Investimenti per un ammontare di 25 miliardi, che potrebbe sostenere 200 miliardi di finanziamenti per le imprese con un focus sulle piccole e medie imprese in tutta l'Unione; c) un innovativo fondo (*Recovery Fund*) finanziato da obbligazioni congiunte per il rilancio

dell'economia, in linea con la proposta francese, che dovrebbe ammontare a circa 500 miliardi. L'insieme di queste risorse rende disponibili circa mille miliardi di euro la cui gestione e allocazione dovrà essere ancora oggetto di discussione dei prossimi incontri.

Sul fronte extra europeo, il governo britannico ha reso disponibili 12 miliardi di sterline per potenziare il sistema sanitario e sostenere famiglie e imprese. È previsto un pacchetto del valore di 330 miliardi di prestiti garantiti da parte della *Bank of England* (BoE) per le grandi imprese e l'abolizione per un anno della tassa sul patrimonio per tutte le aziende dei settori più colpiti; saranno anche disponibili prestiti per le imprese di minori dimensioni. Per le famiglie in difficoltà con il pagamento dei mutui sarà possibile una dilazione di tre mesi. È stata inoltre ampliata temporaneamente la *Ways and Means Facility* (W&M), pur senza definirne l'entità. Si tratta di una misura *tantum* mirata a fornire una fonte di liquidità aggiuntiva al governo britannico a breve termine. Tale strumento – che è

il conto corrente del Governo presso la BoE - è pari normalmente a circa 400 milioni di sterline. Una analoga decisione era stata adottata nella crisi del 2008, portandola ad un valore di 20 miliardi di sterline. Il ricorso al mercato continuerà ad essere la via di finanziamento privilegiata e gli interventi per l'emergenza sanitaria saranno finanziati con debito aggiuntivo tramite normali operazioni di gestione del debito.

Nel continente asiatico, il governo giapponese ha varato un ampio pacchetto di misure a sostegno dell'economia. L'intervento, pari a 108.000 miliardi di yen (990 miliardi di dollari), equivale ad un quinto del PIL nazionale. Oltre alla sospensione delle tasse per un anno, è previsto un trasferimento *tantum* di 300.000 yen per le famiglie meno abbienti con un ulteriore contributo per i figli.

Per le piccole e medie imprese (PMI), verranno versati 2 milioni di yen alle aziende che registreranno una flessione superiore al 50 per cento degli introiti rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; per le imprese individuali è previsto un sostegno di 1 milione di yen. Saranno anche istituiti dei fondi per erogare prestiti senza interessi alle aziende, oltre che per sostenere politiche per l'occupazione.

Nel complesso, in un contesto simile grava un'elevata incertezza che rende assai difficile qualunque esercizio previsivo anche nel breve periodo. Le attese sono fortemente orientate al ribasso per l'anno in corso, assumendo un recupero per il 2021. Le stime di crescita più aggiornate, che incorporano gli effetti dell'epidemia Covid-19, sono tracciate dal FMI a metà aprile, secondo cui l'economia mondiale dovrebbe contrarsi del 3,0 per cento nel 2020, con una revisione al ribasso di oltre sei punti percentuali rispetto all'ultima valutazione.

Per il 2021 si prospetta un rimbalzo che porterebbe ad una crescita del 5,8 per cento (con una correzione al rialzo di 2,4pp rispetto alle stime di ottobre). Tale scenario previsivo assume che l'epidemia si interrompa nella seconda metà dell'anno in corso, con una graduale rimozione delle misure di distanziamento sociale³². Per la maggior parte dei Paesi, si assume che gli effetti delle misure di contenimento gravino prevalentemente sul secondo trimestre dell'anno, eccetto in Cina (dove l'impatto maggiore dovrebbe essersi registrato nel primo trimestre).

La successiva ripresa è attesa graduale e comunque non tale da consentire al PIL mondiale di recuperare entro il prossimo anno il livello raggiunto alla fine del 2019.

Anche gli investimenti diretti esteri (IDE) saranno influenzati dall'evoluzione dell'epidemia. Secondo recenti valutazioni dell'UNTAD³³, gli IDE si ridurrebbero su scala globale in un intervallo dal 5 al 10 per cento nelle ipotesi che l'epidemia si stabilizzi nella prima parte del 2020 oppure che prosegua nella seconda parte dell'anno con effetti negativi soprattutto nel comparto dell'auto, dell'aviazione civile e dell'energia.

Un ulteriore fattore che si aggiunge al complesso contesto globale è la crisi del settore petrolifero. Infatti, secondo l'ultimo rapporto dell'IEA, nel primo trimestre del 2020 la domanda mondiale è già diminuita di 2.500.000 barili al giorno su base annua (di cui 1.800.000 barili al giorno attribuibili alla sola Cina), per la prima volta in oltre dieci anni. Inoltre, il crollo dei prezzi è stato accentuato dalle difficoltà a raggiungere un accordo per il contingentamento dei quantitativi di produzione all'interno dell'OPEC plus, che ha visto per molti giorni prevalere il rifiuto della Russia al taglio, pari a 1.500.000 barili al giorno, proposto dai paesi dell'OPEC. In conseguenza di ciò il prezzo del petrolio è sceso a 25,7 dollari al barile a fine marzo, dimezzandosi rispetto alle quotazioni di inizio mese (pari a circa 51 dollari al barile). Le minacce avanzate dagli Stati Uniti circa l'introduzione di tariffe sul petrolio importato, hanno facilitato una prima composizione delle contrapposizioni in occasione della riunione dell'OPEC plus di aprile, quando si è concordato per un taglio della produzione di 9,7 milioni di barili al giorno a partire dal 1° maggio fino al 30 giugno, seguita da una riduzione di 7,7

milioni di barili nella seconda metà dell'anno³⁴. L'accordo tuttavia non è riuscito a sostenere il mercato, con il prezzo del petrolio che è sceso poco al di sotto dei 20 dollari al barile a metà aprile.

In prospettiva, secondo l'ultima valutazione dell'IEA³⁵, nel 2020 la domanda globale di petrolio si ridurrebbe di 90.000 barili al giorno per la prima volta dal 2009 per gli effetti derivanti dall'epidemia. Tale previsione assume che nel secondo trimestre, il miglioramento della domanda della Cina potrebbe bilanciare la flessione nelle economie avanzate e che nella seconda metà dell'anno si determini un incremento della domanda. Considerando uno scenario più pessimistico rispetto a quello base, la domanda potrebbe contrarsi di 730.000 barili al giorno, mentre in quello più ottimistico si avrebbe un incremento di 480.000 barili al giorno. Gli effetti di tale shock potrebbero permanere più al lungo rispetto a quelli della epidemia. In particolare le economie emergenti vedrebbero ridursi le entrate derivanti dalle esportazioni di materie prime, oltre ad effetti sui movimenti di capitale e a pressioni sul tasso di cambio.

II.2 ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Nel 2019 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente ma a un tasso di crescita lievemente superiore alle ultime stime contenute nella NADEF 2019 di settembre. Il PIL, dopo la modesta crescita del primo trimestre 2019 (0,2 per cento t/t), ha rallentato nel secondo e nel terzo trimestre (0,1 per cento t/t) per poi subire una contrazione nel quarto trimestre (-0,3 per cento t/t). La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi, seppur a tassi inferiori rispetto al 2018, mentre le scorte hanno sottratto 0,6 punti alla crescita. Un calo così forte non si registrava dal 2012, quando le scorte avevano sottratto 1,2 punti percentuali alla crescita. Le esportazioni nette, invece, hanno dato un contributo positivo alla crescita pari a 0,5 punti percentuali, principalmente per effetto della riduzione delle importazioni legata alla debolezza della domanda interna. Nel dettaglio delle componenti, la crescita dei consumi privati si è dimezzata allo 0,4 per cento, dallo 0,9 per cento dell'anno precedente. Con riferimento alla tipologia di spesa, la crescita del consumo di beni (0,1 per cento) è stata sensibilmente inferiore a quella di servizi (0,9 per cento). All'interno dei consumi di beni sono aumentati quelli durevoli e non durevoli mentre hanno rallentato i semidurevoli. L'indebolimento dei consumi si è registrato nonostante l'attivazione, a partire dal mese di maggio, del Reddito di Cittadinanza nonché a fronte di una dinamica moderatamente positiva del mercato del lavoro e di favorevoli condizioni di accesso al credito. La propensione al risparmio è di conseguenza aumentata nel corso dell'anno raggiungendo un picco massimo nel 2T del 2019 (8,6 per cento da 7,8 del 1T) per poi scendere lievemente e collocarsi all'8,2 per cento nel 4T. Per l'intero 2019 la propensione al risparmio si attesta all'8,2 per cento, in lieve aumento dall'8,1 per cento del 2018 e in linea con la media degli ultimi 10 anni.

La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie nel terzo trimestre del 2019 si attestava al 61,7 per cento del reddito disponibile, un livello nettamente inferiore alla media dell'area euro (94,9 per cento) ³⁶. La sostenibilità del debito è stata favorita anche dal permanere di bassi tassi di interesse.

È proseguita l'espansione degli investimenti (1,4 per cento), seppur a ritmi inferiori rispetto al 2018 (3,4 per cento), con una forte volatilità durante l'anno. Dopo il ridimensionamento del contributo della componente dei mezzi di trasporto verificatasi nel 2018, nel 2019 si registra una crescita, che in media d'anno recupera il calo precedente.

Gli investimenti in macchinari hanno rallentato in modo deciso rispetto al 2018, (dal 2,9 per cento allo 0,2 per cento), mentre la decelerazione di quelli in costruzioni è stata molto più lieve. Questi ultimi sono stati trainati dalle abitazioni (in crescita del 3,2 per cento) mentre è risultato meno marcato l'incremento di quelli di natura infrastrutturale (2,0 per cento). Gli investimenti in abitazioni hanno infatti beneficiato dell'attività di recupero del patrimonio abitativo (manutenzione straordinaria) che arriva oramai a rappresentare il 37 per cento del valore degli investimenti in costruzioni.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, nel quarto trimestre del 2019 i prezzi delle abitazioni aumentano lievemente rispetto al periodo corrispondente del 2018. Tuttavia le rilevazioni più recenti³⁸ confermano segnali di rallentamento, in linea con le aspettative di riduzione delle

quotazioni da parte di diversi operatori. Nella media del 2019, i prezzi delle abitazioni esistenti sono scesi dello 0,4 per cento, mentre quelli delle nuove abitazioni sono aumentati dell'1,1 per cento.³⁹ La crescita delle compravendite ha rallentato nel corso del 2019.

La domanda estera è risultata in crescita (0,5 punti percentuali il contributo alla crescita) recuperando più che proporzionalmente il calo verificatosi nel 2018 (-0,3 punti percentuali). Il recupero è ascrivibile anche al calo delle importazioni (-0,4 per cento da 3,4 per cento del 2018) in seguito all'indebolimento della domanda interna e in particolare del ciclo produttivo industriale. Riguardo alle esportazioni, dopo il calo nel 1T del 2019, legato all'incertezza derivante dalle tensioni commerciali internazionali, le esportazioni sono tornate in territorio positivo decelerando tuttavia rispetto al 2018.

Con riferimento all'offerta, l'industria manifatturiera ha mostrato il primo calo (-0,5 per cento) dopo sei anni di crescita. I dati di produzione industriale per il 2019 indicano una flessione dell'indice (corretto per gli effetti di calendario) del -1,4 per cento (dallo 0,6 per cento dell'anno precedente). Dopo il recupero verificatosi a gennaio, l'indice ha mostrato una progressiva riduzione facendo registrare un brusco calo a dicembre (-2,6 per cento rispetto a novembre in termini destagionalizzati). Differenziate le dinamiche all'interno dei comparti: i beni di consumo, e tra questi i beni non durevoli, registrano una performance ancora positiva legata a fattori quali l'accumulo di scorte da parte del Regno Unito, in preparazione della Brexit, e una domanda sostenuta da parte degli USA. La produzione di beni intermedi e strumentali si è ridotta in modo non trascurabile. L'industria dell'auto ha ancora sofferto, registrando un calo della produzione rispetto all'anno precedente del 9,6 per cento e una diminuzione anche del fatturato e degli ordinativi (rispettivamente -7,8 per cento e -9,9 per cento).

Il settore delle costruzioni si conferma in graduale miglioramento (2,6 per cento), con una crescita superiore a quella del 2018 (1,8 per cento). Torna a ridursi, dopo l'espansione del 2018, il valore aggiunto dell'agricoltura (settore che comunque ha un peso limitato sul PIL).

Il settore dei servizi si è dimostrato più resiliente di quello manifatturiero nel corso del 2019, ma è risultato anch'esso in rallentamento, con una crescita del valore aggiunto dello 0,3 per cento (dallo 0,5 per cento del 2018). All'interno dei vari comparti, tuttavia, la dinamica è stata disomogenea. Nel settore delle attività immobiliari, dei servizi di informazione e comunicazione la crescita resta favorevole (rispettivamente 1,7 per cento e 2,2 per cento) mentre il valore aggiunto delle attività professionali e dell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali si attesta in territorio negativo (-0,2 per cento e -0,7 per cento rispettivamente); la crescita delle attività di commercio, servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio è risultata solo lievemente positiva (0,1 per cento). Stabili le attività finanziarie e assicurative.

Con riferimento alle imprese non finanziarie, nel 2019 è proseguito, seppur gradualmente rispetto agli anni precedenti, il calo della quota di profitto (definita dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto), che nel 4T del 2019 raggiunge il 41,8 per cento. Nell'intero 2019, la quota di profitto si colloca a 41,6 per cento, dal 42,2 per cento del 2018. Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca

d'Italia relativi al terzo trimestre 2019 indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL è rimasto stabile, collocandosi poco al di sopra del 69 per cento (in discesa rispetto al dato corrispondente del 2018).

Nonostante il rallentamento dell'attività economica, nel 2019 il mercato del lavoro ha conservato un andamento favorevole e il numero degli occupati è aumentato in misura maggiore rispetto al PIL, facendo registrare una dinamica della produttività sostanzialmente invariata. Nel complesso, la crescita degli occupati, quale rilevata dalla contabilità nazionale, è stata pari allo 0,6 per cento (dallo 0,8 per cento del 2018), sospinta dall'occupazione dipendente, mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi per l'ottavo anno consecutivo. Le ore lavorate sono aumentate dello 0,4 per cento (dall'1,0 per cento del 2018), con una riduzione delle ore lavorate pro-capite dello 0,3 per cento, dopo il lieve aumento registrato lo scorso anno.

In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, l'occupazione è cresciuta dello 0,6 per cento. Nel secondo trimestre del 2019 si è raggiunto il massimo storico di occupati (23,4 milioni), mentre la crescita si è poi arrestata nella seconda metà dell'anno. Il tasso di occupazione è salito fino a un massimo del 59,3 per cento in novembre, il livello più alto degli ultimi decenni. L'aumento è stato sospinto dai lavoratori dipendenti (0,8 per cento), a loro volta trainati prevalentemente dagli occupati con rapporti a tempo indeterminato i quali, dopo la riduzione sperimentata nel 2018 (-0,7 per cento),

nel 2019 recuperano il calo (0,9 per cento). La dinamica degli occupati a tempo indeterminato è stata favorita, tra le altre cose, dall'aumento del numero di trasformazioni contrattuali, che ha risentito delle innovazioni normative in tema di contrattazione lavorativa.

Con riferimento alla tipologia di orario, il lavoro a tempo pieno cresce ad un ritmo inferiore rispetto a quello part-time, rispettivamente 0,1 per cento e 3,0 per cento. Il part-time involontario continua invece ad aumentare (3,3 per cento) e rappresenta il 64,2 per cento del totale del tempo parziale: si conferma la tendenza strutturale dell'economia italiana a privilegiare forme di lavoro a tempo parziale, facendo emergere come l'occupazione si caratterizzi per una bassa intensità lavorativa (si veda il *focus* di approfondimento). Il miglioramento del mercato del lavoro si è riflesso nella riduzione del tasso di disoccupazione (al 10,0 dal 10,6 per cento) a cui si accompagna il calo degli inattivi (-0,6 per cento) e degli scoraggiati (-5,4 per cento).

Dopo la crescita del 2018, i redditi pro-capite hanno decelerato (1,6 dal 2,0 per cento) e di conseguenza rallenta anche il costo del lavoro per unità di prodotto, tenuto conto della crescita nulla della produttività.

L'inflazione si è dimezzata rispetto all'anno precedente (0,6 per cento contro 1,2 per cento), mostrando una riduzione graduale nel corso dell'anno, e comunque retta dalle componenti volatili; risulta in lieve decelerazione, rispetto al 2018, la componente di fondo (0,6 per cento dallo 0,7 per cento). L'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, si è mantenuta stabile allo 0,9 per cento.

III.1 INDEBITAMENTO NETTO: DATI DI CONSUNTIVO E PREVISIONI TENDENZIALI

Risultati conseguiti nel 2019

Le stime provvisorie notificate a fine marzo dall'ISTAT all'Eurostat collocano il rapporto tra l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e il PIL del 2019 all'1,6 per cento, il valore più basso registrato negli ultimi dodici anni, con un miglioramento di circa 0,6 punti percentuali rispetto al 2,2 per cento del 2018.

In termini assoluti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è di 29,3 miliardi, un livello inferiore di quasi 9,5 miliardi rispetto al 2018.

La stima del deficit è nettamente migliore dell'obiettivo programmatico per il 2019, posto al 2,4 per cento del PIL nel DEF 2019 e successivamente rivisto al 2,2 per cento nella NADEF. Il risultato è attribuibile per la quasi totalità alle entrate tributarie, che sono state superiori di oltre 10 miliardi rispetto alle previsioni di settembre. Inoltre, la stima del PIL nominale del 2019 è stata superiore di circa 3,8 miliardi rispetto alla previsione della NADEF, prescindendo dalle revisioni sui livelli degli anni precedenti, che hanno comportato una revisione complessiva di 4,5 miliardi sul 2019.

Il miglioramento del saldo registrato rispetto al 2018 riflette sia il calo della spesa per interessi, valutabile in circa 4,3 miliardi, sia un miglioramento dell'avanzo primario, cresciuto di circa 5,2 miliardi.

La spesa per interessi si è confermata in riduzione per il settimo anno consecutivo, collocandosi sui 60,3 miliardi. L'incidenza della spesa per interessi sul PIL è scesa dal 3,7 per cento del 2018 al 3,4 per cento nel 2019, al di sotto dell'obiettivo fissato nel DEF di aprile scorso (3,6 per cento del PIL). La riduzione è in linea con la previsione formulata a settembre 2019.

L'avanzo primario è salito all'1,7 per cento del PIL nel 2019, registrando un miglioramento annuo di circa 0,3 punti percentuali. Il risultato supera l'obiettivo programmatico, innalzato dall'1,2 per cento del PIL del DEF 2019 all'1,3 per cento del PIL nella NADEF di settembre scorso.

Il mantenimento di un avanzo primario elevato ha rappresentato un fattore mitigatore importante per la dinamica del rapporto debito pubblico/PIL. Secondo i dati più recenti pubblicati dalla Commissione Europea, l'Italia si conferma fra i Paesi con l'avanzo primario superiore alla media dell'Area dell'Euro (0,9 per cento del PIL) e dell'Unione Europea (0,7 per cento del PIL)³. Il rapporto tra avanzo primario e PIL nel periodo 2010-2019 del nostro Paese è stato in media tra i più elevati dell'Area dell'Euro, pari all'1,4 per cento.

Nel 2019, le entrate totali si sono attestate al 47,1 per cento del PIL, in aumento rispetto al 46,3 per cento registrato nel 2018. Le entrate correnti hanno raggiunto il 46,9 per cento del PIL, per effetto dell'aumento dei contributi sociali (+3,2 per cento), delle imposte dirette (+3,4 per cento) e indirette (+1,4 per cento). Tra le imposte dirette, l'IRPEF segna una crescita superiore a quella dell'economia, determinata da quella delle ritenute sui lavoratori dipendenti (sia per i dipendenti pubblici sia per i privati), che compensa la riduzione delle ritenute sui lavoratori autonomi. Tali risultati derivano dall'andamento del mercato del lavoro, positivo nonostante il rallentamento dell'economia nel suo complesso. L'aumento sia del numero di occupati che delle retribuzioni lorde procapite ha contribuito a un aumento della base imponibile dell'imposta.

Tra le imposte indirette, anche il gettito IVA mostra una crescita rilevante, trainata dalla componente sugli scambi interni. Tuttavia, in questo caso, l'incremento del gettito non è spiegato da un significativo aumento della base imponibile, ma ha beneficiato di innovazioni normative, quali l'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica⁴, in vigore dal 1° gennaio 2019 per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuati tra soggetti residenti.

L'aumento del gettito dell'IVA sugli scambi interni compensa la riduzione dell'IVA sulle importazioni.

Inoltre, la dinamica delle entrate sconta l'andamento positivo dell'IRES, delle imposte sostitutive, nonché dell'imposta sul Lotto e le lotterie.

La variazione annua negativa delle imposte in conto capitale (-21,5 per cento) ha bilanciato l'aumento delle entrate correnti in misura limitata, giacché la loro incidenza sul PIL è ridotta (0,1 per cento). La pressione fiscale nel 2019 si è quindi attestata al 42,4 per cento, in aumento sia rispetto all'anno precedente, in cui era stata del 41,9 per cento, sia rispetto alle previsioni a legislazione vigente dei documenti di programmazione del 2019, che la collocavano attorno al 42 per cento.

Nel 2019 la spesa primaria, ovvero la spesa totale al netto degli interessi passivi, è aumentata del 2,2 per cento su base annua, mentre la sua incidenza sul PIL, pari al 45,3 per cento, è cresciuta di quasi 0,5 punti percentuali rispetto al 2018. La variazione della spesa corrente primaria è stata simile, del 2,1 per cento in termini nominali e di quasi 0,4 punti percentuali in termini di PIL, sospinta dalle prestazioni sociali in denaro (+3,7 per cento) inclusive delle misure relative a 'Quota 100' e al Reddito di cittadinanza. I redditi da lavoro dipendente sono cresciuti ad un tasso dello 0,4 per cento, sostenuti dalla dinamica dell'occupazione per nuove assunzioni nel pubblico impiego e dagli incrementi previsti dai rinnovi contrattuali nel 2019.

Nel 2019 la spesa in conto capitale ha registrato un incremento del 3,6 per cento, a fronte della riduzione dell'11,7 per cento del 2018, che consente a questa voce di spesa di salire al 3,4 per cento in ragione di PIL. Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del 7,2 per cento, un dato positivo correlabile al rilancio degli interventi straordinari per la messa in sicurezza e la manutenzione delle infrastrutture, in particolare per il contrasto al dissesto idrogeologico e sulla rete viaria per i quali sono stati chiesti i margini di flessibilità di bilancio alla Commissione Europea pari allo 0,18 per cento del PIL. Questo tasso segna un'inversione di tendenza rispetto al triennio precedente: nel 2018 gli investimenti pubblici sono caduti dell'1,3 per cento, mentre nel 2016 e 2017 dell'1,9 per cento annuo. Ad eccezione del 2015, gli investimenti pubblici hanno segnato riduzioni significative negli anni 2010-2014, nell'ordine dell'8 per cento medio annuo. La variazione positiva del 2019 si colloca, inoltre, ben oltre le attese dello scorso aprile (+5,2 per cento) ed è prossima alla previsione di crescita aggiornata a settembre (+7,7 per cento). Il livello degli investimenti pubblici sale pertanto al 2,3 per cento del PIL, dal 2,1 per cento del 2018, ritornando sul livello del 2015. Esiste, tuttavia, un gap di circa 1,4 punti percentuali di PIL (cui corrisponde un gap di spesa di oltre 17 miliardi) nei confronti del picco del 3,7 per cento toccato nel 2009.

La forte discesa degli investimenti fissi lordi della PA avviatasi con l'arrivo della crisi economico-finanziaria ha portato ad un processo di forte divergenza rispetto a Germania e Francia. Se si rapportano gli investimenti pubblici alla dimensione economica dei paesi considerati, si osserva, al contrario, una convergenza verso livelli stabilmente più bassi, tra il 2,1 e il 2,5 per cento, con la sola eccezione della Francia, la cui spesa si colloca al 3,5 per cento del PIL.

I contributi agli investimenti sono anch'essi cresciuti nel 2019, sebbene ad un tasso del 2,3 per cento, cui corrisponde un livello invariato in rapporto al PIL, pari allo 0,8 per cento.

FIGURA III.1: INVESTIMENTI FISSI LORDI DELLA PA (dati a prezzi correnti)

Previsioni per il 2020 e 2021

Le previsioni per il 2020 scontano gli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, che ha impegnato il Governo ad assumere immediate iniziative di carattere straordinario e urgente per fronteggiare le esigenze di natura sanitaria e socioeconomiche determinatesi. Il pacchetto di misure adottate in marzo, che prevede l'impiego di ingenti risorse destinate al potenziamento del sistema sanitario pubblico, della protezione civile e delle forze dell'ordine per l'applicazione delle politiche collegate al rischio e agli interventi di contrasto ai disagi sociali ed economici dovuti al rallentamento o alla sospensione delle attività economiche, determina un impatto di quasi 20 miliardi (pari a 1,2 punti percentuali di PIL) sull'indebitamento netto dell'anno in corso. Il decreto legge adottato ad inizio aprile¹⁸ prevede un'iniezione di liquidità immediata nel sistema economico, principalmente attraverso il rafforzamento delle garanzie pubbliche, senza effetti per l'indebitamento netto della PA.

All'impatto delle misure discrezionali di finanza pubblica descritte si somma il deterioramento ciclico del saldo di bilancio derivante dal peggioramento del PIL nominale atteso nel 2020 rispetto alla previsione della NADEF di settembre 2019.

La stima dell'indebitamento netto a legislazione vigente per il 2020 è pertanto rivista, dal 2,2 per cento del PIL della NADEF al 7,1 per cento del PIL, in peggioramento di circa 5,5 punti percentuali rispetto al 2019.

Nel 2021 il deficit scenderà al 4,2 per cento del PIL. Il surplus primario, pari all'1,7 per cento del PIL nel 2019, verrà eroso fino a diventare un deficit primario del -3,5 per cento nel 2020, e ritornerà ad un livello di -0,6 per cento nel 2021.

Gli interessi passivi sono previsti salire dal 3,4 per cento al 3,6 per cento del PIL nel 2020 e 2021.

Le entrate tributarie a legislazione vigente in rapporto al PIL scenderanno nel 2020, collocandosi al 28,7 per cento (vis-à-vis il 28,9 per cento del 2019). Si prevede, quindi, un ridimensionamento del peso del gettito sul PIL rispetto alla previsione della NADEF 2019, pari al 29,1 per cento. Nel 2021, il rapporto delle entrate tributarie sul PIL salirà al 29,9 per cento. La previsione a legislazione vigente include l'aumento di IVA e accise, per circa 20 miliardi, residuale rispetto alla sterilizzazione parziale operata dalla Legge di Bilancio 2020. Il rapporto gettito tributario/PIL atteso nel 2021 risulta superiore della previsione della NADEF 2019 (29,3 per cento), suggerendo una certa resilienza delle entrate tributarie alla crisi sanitaria ed economico-sociale in atto.

Le imposte indirette, scenderanno al 14,2 per cento del PIL nel 2020, ma saliranno al 15,6 per cento nel 2021; quelle dirette si manterranno costanti al 14,4 per cento del PIL nel 2020, scendendo al 14,2 per cento nel 2021. I contributi sociali sono stimati calare del 5,2 per cento nel 2020 per effetto del deterioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, mentre nel 2021 è atteso un ritorno alla crescita del 3 per cento.

La pressione fiscale salirà lievemente nel 2020 al 42,5 per cento del PIL, e ulteriormente nel 2021 al 43,3 per cento del PIL. Al netto della misura riguardante l'erogazione del beneficio degli 80 euro mensili, innalzato a 100 euro per i soggetti con reddito complessivo lordo non superiore a 28.000 euro dal decreto legge n. 3 adottato a febbraio, la pressione fiscale passerebbe dal 41,9 per cento del 2019 al 42,5 per cento nel 2021.

Le previsioni a legislazione vigente collocano la spesa totale primaria sul PIL al 51,2 per cento nel 2020 e al 48,7 per cento nel 2021. L'andamento segue l'evoluzione della spesa corrente primaria, prevista aumentare al 47,2 del PIL nel 2020 e successivamente tornare al 44,9 per cento del PIL nel 2021. I redditi da lavoro dipendente sono attesi raggiungere il 10,6 e il 10,3 per cento del PIL rispettivamente nel 2020 e nel 2021 con una crescita pari all'1,3 per cento nel 2020 e al 3 per cento nel 2021. La dinamica è correlata soprattutto all'ipotesi sui rinnovi contrattuali e, in parte, all'aumento degli occupati della PA conseguente alle assunzioni in deroga.

Le prestazioni sociali in denaro si confermano la componente più dinamica della spesa corrente primaria, con una crescita del 6,9 per cento nel 2020. Il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali per contrastare gli effetti economico-sociali della crisi si riflette in una crescita dei sussidi di disoccupazione del 45,5 per cento. All'interno delle prestazioni sociali in denaro, le previsioni della spesa pensionistica scontano il sensibile aumento

del numero di soggetti che accedono al pensionamento anticipato in virtù dei cambiamenti legislativi introdotti negli anni passati, tra cui la c.d. 'Quota 100'. La crescita delle prestazioni sociali monetarie subirà un rallentamento nel 2021, in cui la variazione annua positiva sarà di soli 0,3 punti percentuali.

Per gli investimenti fissi lordi si prevede dapprima una decelerazione del ritmo di crescita annuale, dal 7,2 per cento del 2019 al 2,7 per cento nel 2020, cui seguirà una forte accelerazione nel 2021, all'11,2 per cento. L'andamento è sostanzialmente allineato alle ultime previsioni ufficiali della NADEF 2019.

A fronte delle tendenze a legislazione vigente sin qui esposte, lo scenario a politiche invariate rivede al rialzo di 0,3 punti percentuali le spese della PA nel 2021 per effetto del rifinanziamento delle cosiddette spese indifferibili. Lo scenario esposto nella tavola non include le nuove politiche annunciate dal Governo per rafforzare le misure a sostegno di famiglie e imprese in risposta alla pandemia. Le previsioni tendenziali di finanza pubblica non possono essere confrontate, come avviene ogni anno, con le previsioni più recenti pubblicate dalla Commissione Europea, le *Autumn Forecast* di novembre 2019 nel caso specifico, perché queste ultime sono chiaramente superate. È invece interessante notare come la previsione del deficit per il 2020 sia inferiore di quasi un punto percentuale di PIL rispetto alla previsione da poco aggiornata dal Fondo Monetario Internazionale. Il Fondo prevede, infatti, che il deficit dell'Italia salga all'8,3 per cento del PIL nell'anno in corso, considerando l'impatto della Legge di Bilancio 2020 e le misure annunciate dal Governo in risposta all'emergenza sanitaria quantificate in circa 1,2 punti percentuali del PIL. La differenza può essere imputabile ad un diverso deterioramento ciclico del saldo di bilancio conseguente alla contrazione più severa del PIL attesa dal Fondo.

L'ECONOMIA REALE REGIONALE

(Fonte: L'economia delle Marche - Banca d'Italia EUROSISTEMA del 01 luglio 2020)

IL QUADRO PRE-CRISI COVID-19

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia marchigiana quando era già in corso un rallentamento dell'attività. Secondo le stime di Prometeia, nel 2019 il PIL regionale, dopo un biennio di crescita, è risultato stazionario.

Nell'industria la produzione è leggermente scesa, interrompendo una moderata fase espansiva in atto da un quinquennio; risultati peggiori sono stati ancora riportati dal comparto calzaturiero. L'indebolimento congiunturale e l'incertezza delle aspettative hanno negativamente condizionato l'accumulazione di capitale, frenando i nuovi investimenti. Al presentarsi dell'emergenza sanitaria era in crescita il settore delle costruzioni; l'accelerazione della ricostruzione post-sisma, ancora nella fase iniziale, fornirebbe un significativo impulso allo sviluppo del prodotto regionale. Nel 2019 il settore dei servizi ha nel complesso ristagnato, registrando però una ripresa dei flussi turistici. La redditività e la liquidità delle imprese si sono mantenute su buoni livelli nel confronto storico e, assieme alla minore propensione a investire, hanno contenuto la domanda di credito delle imprese. Nel complesso, i prestiti bancari all'economia regionale sono lievemente diminuiti: il calo del credito alle imprese è stato solo in parte compensato dalla crescita dei prestiti alle famiglie. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

Nel 2019 si è interrotta la fase espansiva dell'occupazione, risultata in lieve flessione in media d'anno. Nel settore privato vi è stata una stabilizzazione dei rapporti di lavoro dipendente, soprattutto per effetto delle numerose trasformazioni di contratti a termine in posizioni permanenti. In presenza di un'accresciuta partecipazione al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è tornato a salire, restando però inferiore alla media italiana.

LE IMPRESE

La diffusione della pandemia di Covid-19 e le misure adottate per farvi fronte hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica marchigiana nella prima parte del 2020. L'incidenza di addetti e valore aggiunto nei comparti la cui attività è stata sospesa a seguito dei provvedimenti governativi di marzo risulta più elevata della media nazionale, per effetto dell'accentuata specializzazione regionale nell'industria e, all'interno di questa, nei comparti della moda, dei beni durevoli per la casa e della metalmeccanica, ambiti produttivi classificati dalla normativa come non essenziali. Considerando anche gli effetti di filiera e il ricorso al lavoro agile da casa, il blocco delle attività ha riguardato il 30 per cento del valore aggiunto regionale. La domanda interna è risultata in forte calo nella prima metà del 2020; nel primo trimestre anche le vendite all'estero hanno registrato una forte diminuzione. Le informazioni tratte dall'indagine straordinaria realizzata dalla Banca d'Italia tra la metà di marzo e la metà di maggio suggeriscono che nelle Marche la caduta del fatturato industriale nel primo semestre del 2020 possa essere stata considerevole e superiore alla media italiana. Tra i comparti manifatturieri più colpiti vi sono le tradizionali specializzazioni della regione, quali il calzaturiero, afflitto da una crisi quasi decennale, e quello dei beni per la casa (elettrodomestici e mobili); l'alimentare e la chimica-farmaceutica, la cui attività non è stata sospesa, hanno invece conseguito risultati migliori. Nel terziario, risultano assai svantaggiate le attività che comportano l'aggregazione sociale e la circolazione delle persone, quali la ristorazione, i trasporti e il turismo. Nelle Marche l'attività turistica si concentra nella stagione estiva; nel confronto con l'Italia, l'impatto negativo della pandemia potrebbe essere attenuato dalla minore dipendenza dal turismo internazionale.

Le imprese regionali hanno pianificato il ridimensionamento degli investimenti per l'anno in corso, a causa dell'incertezza che circonda l'evoluzione della pandemia e delle principali variabili economiche. Le aziende, peraltro, affrontano l'attuale congiuntura con una struttura finanziaria più solida rispetto alla vigilia della doppia recessione del 2008-2013. Nell'ultimo decennio, infatti, il grado di indebitamento è diminuito, le scadenze medie dei prestiti si sono allungate e l'incidenza degli oneri finanziari sulla redditività operativa è scesa su livelli storicamente contenuti. L'elevato peso delle attività liquide nei bilanci delle imprese può avere concorso a fronteggiare il fabbisogno di liquidità emerso con la caduta dell'operatività; le condizioni finanziarie delle aziende saranno inoltre sostenute dalle misure governative per contenere i costi, facilitare l'accesso al credito e dilazionare il rimborso dei prestiti. Nel marzo 2020 il credito alle imprese regionali è tornato a crescere, sostenuto soprattutto dai finanziamenti concessi alle maggiori imprese dei comparti industriali sottoposti a sospensione.

IL MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro marchigiano risulta particolarmente esposto agli effetti dell'emergenza sanitaria, in considerazione dell'elevata quota di occupati nei settori sospesi. Dai dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie risulta che tra il 23 febbraio e il 23 aprile del 2020 le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro dipendente nel settore privato si sono più che dimezzate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si è fatto ampio ricorso agli ammortizzatori sociali, come le indennità di disoccupazione e la Cassa integrazione guadagni (CIG): nel solo mese di aprile le ore di CIG ordinaria autorizzate sono state quasi pari a quelle dei cinque anni precedenti. Al fine di ampliare la platea dei beneficiari rispetto agli strumenti ordinari, sono state attribuite risorse aggiuntive alla Cassa integrazione in deroga e sono state introdotte indennità per categorie meno tutelate, come i lavoratori autonomi, che nelle Marche incidono più che nella media italiana.

LE FAMIGLIE

Le condizioni economico-finanziarie delle famiglie rimangono favorevoli. La ricchezza complessiva, sebbene inferiore al livello del 2008, supera di oltre 7 volte il reddito disponibile. Si è osservata una ricomposizione del portafoglio delle famiglie a favore di attività più liquide o diversificate; ciò potrebbe attenuare l'impatto negativo delle turbolenze registrate sui mercati finanziari all'insorgere dell'epidemia.

Nel primo trimestre del 2020 la crescita dei finanziamenti alle famiglie marchigiane ha rallentato, in connessione con il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con il calo dei consumi e con il blocco delle transazioni immobiliari nelle fasi più acute dell'emergenza. Gli accessi alle moratorie governative e al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa hanno fornito un sostegno alle condizioni finanziarie delle famiglie. La loro esposizione ai rischi finanziari resta contenuta: da un lato le condizioni di accesso al credito rimangono accomodanti, dall'altro vi è stata una significativa ricomposizione dell'indebitamento per l'acquisto di abitazioni verso mutui a tasso fisso, che mitigano il rischio di rialzo dei tassi d'interesse.

IL MERCATO DEL CREDITO

Il crescente ricorso avvenuto negli ultimi anni alla tecnologia nell'interazione con la clientela ha facilitato lo svolgimento delle relazioni creditizie nella fase emergenziale, quando l'operatività degli sportelli è stata rimodulata per assicurare il distanziamento fisico dei dipendenti e della clientela.

Nel primo trimestre del 2020 il credito al complesso dell'economia regionale è tornato lievemente a espandersi. Il tasso di deterioramento dei prestiti si è portato a fine 2019 su un livello storicamente basso, anche se resta leggermente più elevato nel confronto col Paese. L'incidenza dei crediti deteriorati nei bilanci bancari si è di molto ridotta nell'ultimo triennio: oltre ai minori flussi in ingresso, anche per un mutamento della composizione degli affidati verso

imprese con bilanci più solidi, vi hanno contribuito le ingenti operazioni di cancellazione delle sofferenze dai bilanci bancari. Anche i tassi di copertura dei prestiti deteriorati e di quelli in sofferenza hanno raggiunto livelli molto elevati, permettendo agli intermediari bancari di affrontare la crisi in atto in condizioni rafforzate rispetto al passato.

LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

A partire dalla crisi dei debiti sovrani, le esigenze di consolidamento dei conti pubblici avevano limitato le possibilità di spesa degli enti territoriali, determinando un forte ridimensionamento soprattutto degli investimenti pubblici locali. Nel 2019 i margini di manovra sono tornati ad ampliarsi, grazie all'abolizione della regola del pareggio di bilancio, al ripristino della facoltà di disporre incrementi delle aliquote sui tributi propri e alla rimozione dei vincoli sul turnover del personale. Anche la spesa per investimenti ha mostrato segnali di recupero.

La crisi legata al Covid-19 potrebbe determinare effetti significativi sui bilanci degli enti territoriali. A seguito della contrazione dell'attività economica sul territorio, le entrate potrebbero subire una diminuzione significativa; i recenti provvedimenti governativi mirano a contrastare tali effetti. Sul lato della spesa, la gran parte degli esborsi straordinari per fronteggiare la crisi, che hanno riguardato in larga misura il comparto sanitario, sono stati finora finanziati attraverso trasferimenti statali.

Gli enti territoriali della regione affrontano la crisi a partire da una situazione finanziaria nel complesso solida ed equilibrata. Il sistema sanitario regionale ha mostrato una buona capacità di tenuta di fronte alle sfide poste dall'emergenza, anche grazie all'incremento delle risorse tecniche e umane mobilitate nella fase acuta dell'emergenza. I Comuni, le cui entrate potrebbero subire un calo relativamente meno intenso rispetto a quello medio nazionale, possono inoltre fare affidamento sugli avanzi di bilancio accumulati in passato.

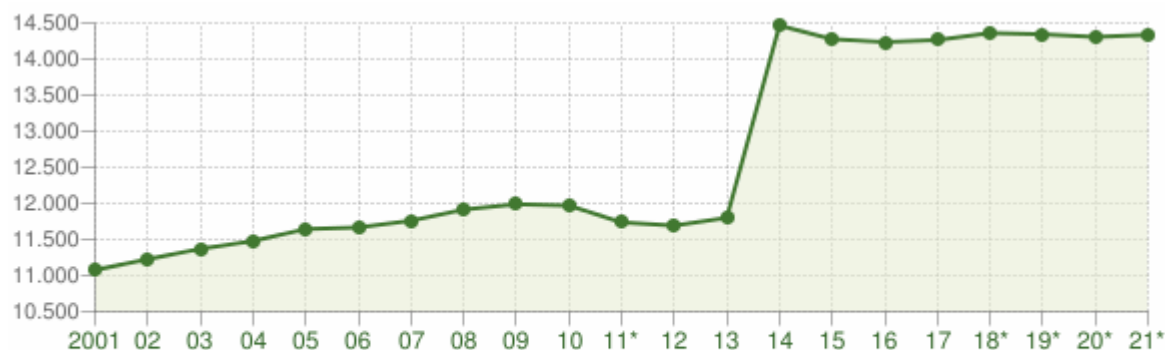
2.1 Popolazione

Popolazione legale all'ultimo censimento				11.090
Popolazione residente a fine 2019 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	14.349
	di cui:	maschi	n.	7.117
		femmine	n.	7.232
	nuclei familiari		n.	6.006
	comunità/convivenze		n.	7
Popolazione all'1/1/2019			n.	14.360
Nati nell'anno		n.	89	
Deceduti nell'anno		n.	139	
		saldo naturale	n.	-50
Immigrati nell'anno		n.	510	
Emigrati nell'anno		n.	471	
		saldo migratorio	n.	39
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	659
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	1.061
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	1.929
In età adulta (30/65 anni)			n.	7.217
In età senile (oltre 65 anni)			n.	3.483

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	0,88 %
	2016	0,76 %
	2017	0,64 %
	2018	0,78 %
	2019	0,62 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	1,32 %
	2016	1,03 %
	2017	1,08 %
	2018	1,02 %
	2019	0,97 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
Abitanti n.	0	entro il 31-12-2019
Livello di istruzione della popolazione residente	Laurea	9,00 %
	Diploma	25,00 %
	Lic. Media	33,00 %
	Lic. Elementare	18,00 %
	Alfabeti	10,00 %
	Analfabeti	5,00 %

Popolazione Mondolfo 2001-2019

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Mondolfo** dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	11.076	-	-	-	-
2002	31 dicembre	11.226	+150	+1,35%	-	-
2003	31 dicembre	11.369	+143	+1,27%	4.245	2,66
2004	31 dicembre	11.478	+109	+0,96%	4.333	2,64
2005	31 dicembre	11.644	+166	+1,45%	4.409	2,63
2006	31 dicembre	11.666	+22	+0,19%	4.457	2,61

2007	31 dicembre	11.760	+94	+0,81%	4.487	2,61
2008	31 dicembre	11.914	+154	+1,31%	4.571	2,59
2009	31 dicembre	11.989	+75	+0,63%	4.659	2,56
2010	31 dicembre	11.971	-18	-0,15%	4.681	2,54
2011 (1)	8 ottobre	11.941	-30	-0,25%	4.689	2,53
2011 (2)	9 ottobre	11.735	-206	-1,73%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	11.737	-234	-1,95%	4.698	2,49
2012	31 dicembre	11.693	-44	-0,37%	4.685	2,48
2013	31 dicembre	11.801	+108	+0,92%	4.714	2,49
2014	31 dicembre	14.465	+2.664	+22,57%	5.877	2,45
2015	31 dicembre	14.277	-188	-1,30%	5.853	2,42
2016	31 dicembre	14.235	-42	-0,29%	5.884	2,40
2017	31 dicembre	14.265	+30	+0,21%	5.884	2,41
2018	31 dicembre	14.360	+95	+0,67%	5.936	2,40
2019	31 dicembre	14.340	-20	-0,14%	6.006	2,37

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La [popolazione residente a Mondolfo al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **11.735** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **11.941**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **206** unità (-1,73%).

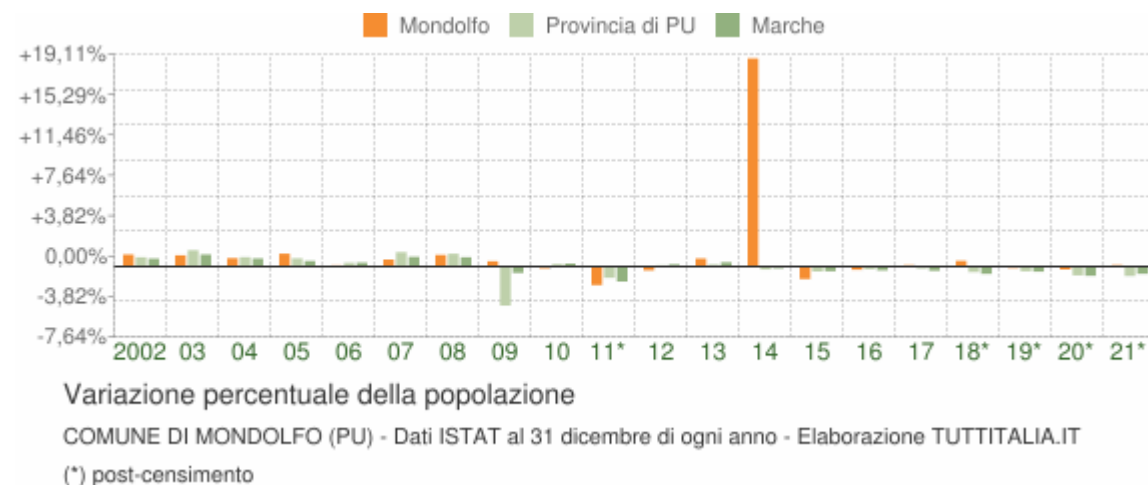
Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe fino al 31 dicembre 2018.

Dal **2019**, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al **Censimento permanente** della popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un ricalcolo annuale della popolazione residente al 1° gennaio. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

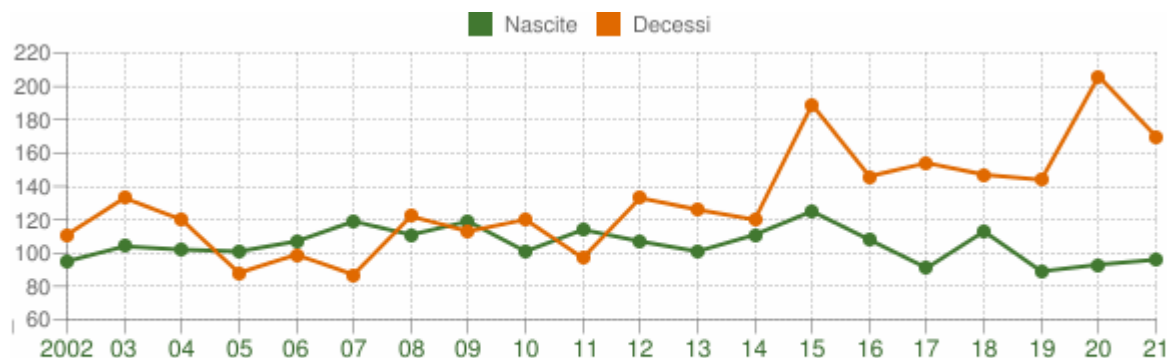
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Mondolfo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Pesaro e Urbino e della regione Marche.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	95	-	111	-	-16
2003	1 gennaio-31 dicembre	104	+9	133	+22	-29
2004	1 gennaio-31 dicembre	102	-2	120	-13	-18
2005	1 gennaio-31 dicembre	101	-1	88	-32	+13
2006	1 gennaio-31 dicembre	107	+6	99	+11	+8
2007	1 gennaio-31 dicembre	119	+12	87	-12	+32
2008	1 gennaio-31 dicembre	111	-8	122	+35	-11
2009	1 gennaio-31 dicembre	119	+8	113	-9	+6
2010	1 gennaio-31 dicembre	101	-18	120	+7	-19

2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	82	-19	67	-53	+15
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	32	-50	30	-37	+2
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	114	+13	97	-23	+17
2012	1 gennaio-31 dicembre	107	-7	133	+36	-26
2013	1 gennaio-31 dicembre	101	-6	126	-7	-25
2014	1 gennaio-31 dicembre	111	+10	120	-6	-9
2015	1 gennaio-31 dicembre	125	+14	189	+69	-64
2016	1 gennaio-31 dicembre	108	-17	146	-43	-38
2017	1 gennaio-31 dicembre	91	-17	154	+8	-63
2018	1 gennaio-31 dicembre	113	+22	147	-7	-34
2019	1 gennaio-31 dicembre	89	-24	144	-3	-55

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

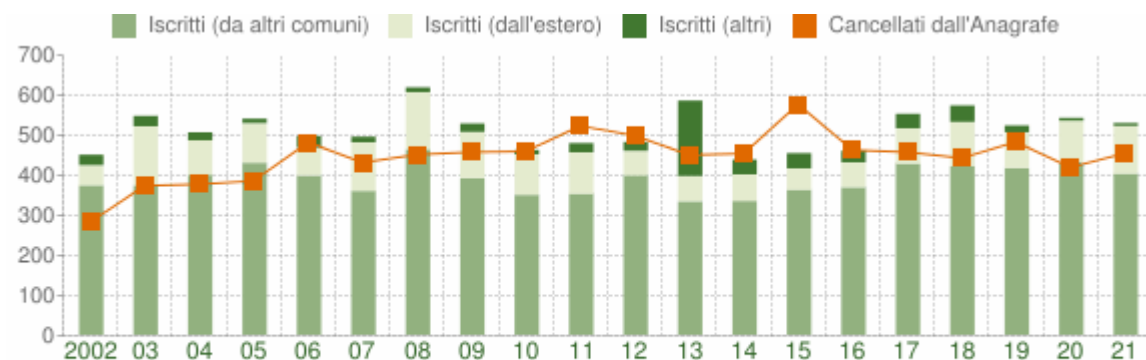
⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Mondolfo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA este ro	altri iscritt i (*)	PER altri comuni	PE R este ro	altri cance ll. (*)		
2002	373	50	26	278	3	2	+47	+166
2003	373	147	26	354	10	10	+137	+172
2004	399	86	20	342	14	22	+72	+127
2005	429	99	11	350	11	25	+88	+153
2006	397	71	28	440	11	31	+60	+14
2007	359	121	14	397	10	25	+111	+62
2008	463	142	12	406	18	28	+124	+165

2009	391	115	21	374	36	48	+79	+69
2010	349	101	11	390	17	53	+84	+1
2011 ⁽¹⁾	284	78	19	349	22	55	+56	-45
2011 ⁽²⁾	68	25	4	74	11	12	+14	0
2011 ⁽³⁾	352	103	23	423	33	67	+70	-45
2012	398	61	22	396	18	85	+43	-18
2013	333	63	188	353	20	78	+43	+133
2014	334	66	37	362	35	57	+31	-17
2015	362	53	38	376	31	170	+22	-124
2016	368	62	29	384	12	67	+50	-4
2017	427	88	36	340	27	91	+61	+93
2018	420	111	41	342	30	71	+81	+129
2019	411	91	23	376	35	78	+56	+36

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Fonte dei dati: www.tuttitalia.it

2.1.2 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Con riferimento alle dinamiche economiche, un primo aspetto da esaminare con attenzione è quello relativo alle condizioni delle famiglie: se gli indicatori di povertà identificano le casistiche più gravi, ulteriori dati statistici disponibili, come la fonte principale dei redditi familiari o il numero dei componenti occupati, consentono di mappare in maniera più ampia eventuali fasce di fragilità economica.

Nelle Marche (anno 2018) gli indicatori di povertà relativa (Tavola 9 e Figura 8) assumono valori lievemente più bassi rispetto a quelli nazionali: l'incidenza della povertà relativa familiare (vedi glossario per le definizioni) nella regione è del 10,7 per cento contro l'11,8 per cento nazionale; l'incidenza della povertà relativa individuale è pari al 13,5 per cento contro il 15,0.

Differenze trascurabili rispetto alla media nazionale si riscontrano per quanto riguarda la fonte principale di reddito (Tavola 10 e Figura 9), fatti salvi i trasferimenti pubblici, che incidono di più (41,3 per cento contro 38,7) e le rendite da capitale e altri redditi che nelle Marche sono poco rilevanti.

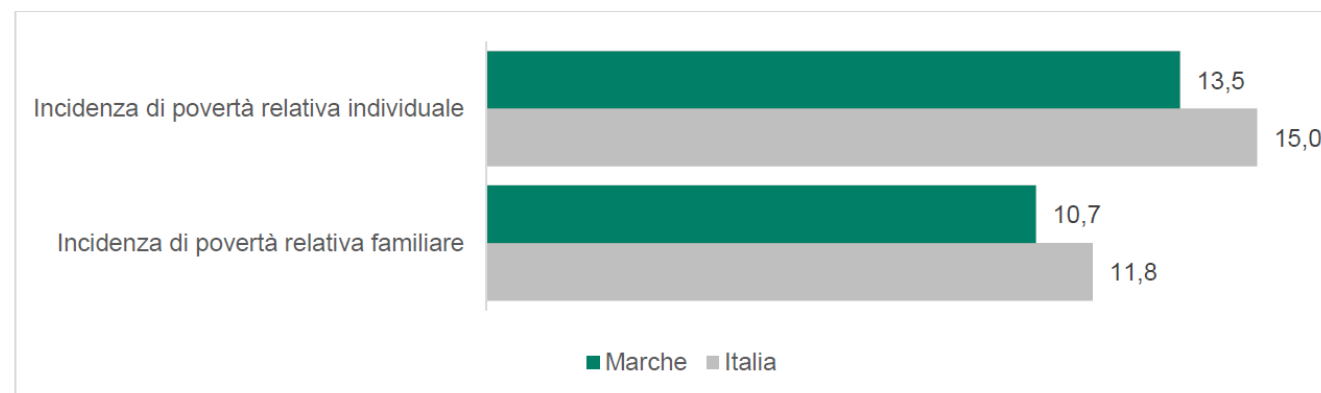
Rilevante risulta, di contro, la differenza del numero di componenti occupati nelle famiglie: dai dati emerge infatti una quota più alta di casi in cui a lavorare sono almeno due persone (42,1 contro 34,6 per cento) e sono in minor quantità le famiglie senza occupati (14,1 per cento contro il 18,4 per cento a livello Italia).

Tavola 9. Indicatori di povertà relativa. Marche e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)

Indicatore	Marche	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale	13,5	15,0
Incidenza di povertà relativa familiare	10,7	11,8

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

Figura 8. Indicatori di povertà relativa. Marche e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

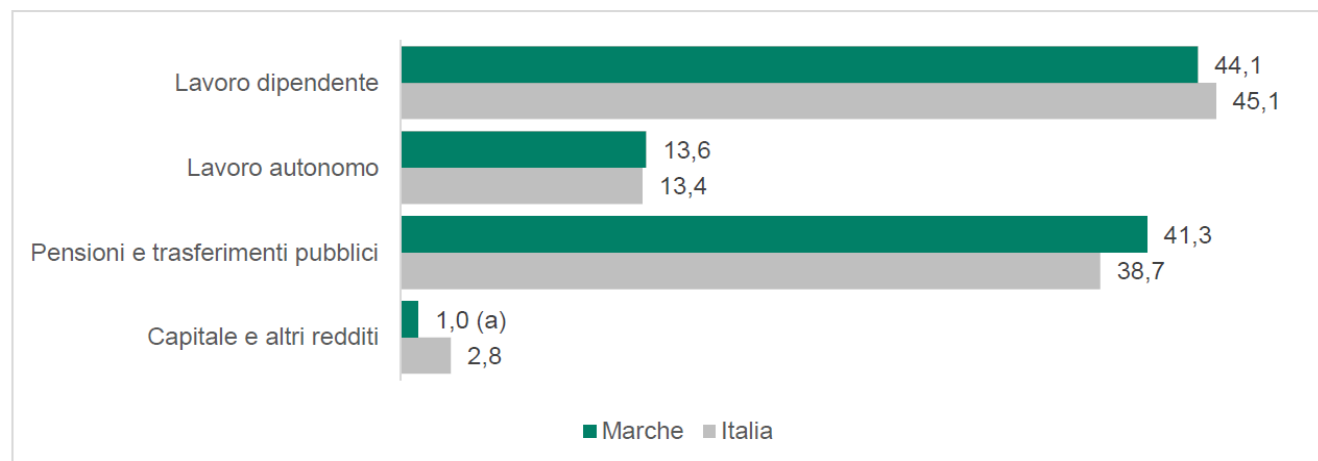
Tavola 10. Famiglie per fonte principale di reddito. Marche e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)

Fonte principale di reddito	Marche	Italia
Lavoro dipendente	44,1	45,1
Lavoro autonomo	13,6	13,4
Pensioni e trasferimenti pubblici	41,3	38,7
Capitale e altri redditi	(a) 1,0	2,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Figura 9. Famiglie per fonte principale di reddito. Marche e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

IMPRESE E OCCUPAZIONE

Un'analisi strutturale sulle imprese operanti sul territorio marchigiano permette di mettere in luce aspetti di forza e di vulnerabilità che riguardano l'assetto produttivo, con gli inevitabili riflessi che da questo derivano sul quadro sociale e sul benessere economico delle famiglie. I dati esposti sono estratti dal registro ASIA - Archivio Statistico Imprese Attive che individua l'insieme delle imprese, e relativi caratteri statistici, integrando informazioni

desumibili sia da fonti amministrative che da fonti statistiche.

Nelle Marche nel 2017 hanno sede 126.023 imprese, pari al 2,9 per cento del totale nazionale; l'insieme di queste imprese occupa 436.963 addetti, pari al 2,6 per cento del totale del Paese. Le Marche rappresentano il 2,5 per cento della popolazione italiana, ma, con riferimento al numero di imprese, si configura come un territorio a forte propensione imprenditoriale malgrado questa quota non risulti analoga quella degli addetti in quanto la dimensione d'impresa è mediamente inferiore rispetto a quella nazionale.

Il settore manifatturiero ricopre un ruolo rilevante: con le sue 15.731 imprese, rappresenta il 12,5 per cento del totale delle imprese marchigiane, contro un dato nazionale dell'8,7 per cento; nel settore è occupato un addetto su tre, a fronte di un dato medio italiano pari a uno su cinque. Sostanzialmente in linea con il dato nazionale, le 30.761 imprese del commercio rappresentano quasi un quarto del totale delle imprese marchigiane e occupano il 19,2 per cento degli addetti, in linea con il dato nazionale del 20 per cento.

La dimensione media delle imprese marchigiane è di 3,5 addetti, quasi in linea con il dato nazionale (3,9); le imprese con la dimensione più ampia (21,8 addetti per impresa) appartengono al settore E (Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento), relativo alla fornitura di acqua reti fognarie e all'attività di gestione dei rifiuti e risanamento, così come si registra anche nel resto del Paese, dove il settore E ha una dimensione media di 21,3 addetti. In tutti gli altri settori, la dimensione media si colloca tra 1,3 addetti per impresa del settore L (Attività immobiliari) e 9,2 addetti per impresa nel settore C (Attività manifatturiere). Con riferimento al manifatturiero si sottolinea la sua rilevanza anche sul piano dimensionale: la dimensione media del settore è infatti di poco inferiore a quella nazionale (9,6 addetti). Nel complesso dei restanti settori, la dimensione media è sistematicamente minore di quella nazionale. Le differenze più marcate nel numero medio di addetti per impresa si osservano nel settore estrattivo (6,5 contro 14,7), nel trasporto e magazzinaggio (4,3 contro 9,3), nei servizi di supporto alle imprese (5,1 contro 9) e nelle attività finanziarie ed assicurative (2,4 contro 5,7).

Significativi sono anche i numeri relativi alla presenza nelle imprese di lavoratori esterni e temporanei, a causa della maggiore instabilità delle loro posizioni occupazionali, soprattutto in periodi di crisi economica: nel 2017, le imprese marchigiane hanno attivi poco meno di 4mila lavoratori con contratto di collaborazione esterna, dei quali il 45 per cento circa presta la propria opera nel settore manifatturiero (27,9 per cento) o nel commercio (17,5 per cento). Rispetto al totale degli addetti, il dato medio regionale dei collaboratori esterni è pari allo 0,9 per cento.

I lavoratori temporanei nelle Marche sono 8.325, pari all'1,9 per cento del complesso degli addetti; tre quarti di essi sono collocati nel manifatturiero, che è anche il settore che presenta la maggiore incidenza di lavoratori temporanei sul totale addetti, pari al 4,3 per cento.

SETTORI ATTIVI E SETTORI SOSPESI PER IL LOCKDOWN

La pandemia di Coronavirus che ha colpito il nostro Paese ha reso necessaria da parte del governo l'emanazione di una serie di misure restrittive alla circolazione delle persone e la sospensione delle attività economiche definite come non essenziali (lockdown). Si è venuta quindi a creare una dicotomia classificatoria tra le attività "sospese" e quelle "attive" ¹ in quanto relative a servizi considerati essenziali.

A partire dal registro statistico di tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi (Frame territoriale), sono state quantificate le principali variabili (numerosità, occupazione, fatturato) utili per definire il peso delle attività "sospese".

Dai dati calcolati a partire dal Frame territoriale² 2017, risulta che meno della metà delle unità locali nelle Marche è rimasta attiva nel periodo di *lockdown* (48,0 per cento) a fronte di un dato medio nazionale meno negativo (51,8 per cento). La maggiore sofferenza rispetto alla media Italia si riscontra soprattutto con riferimento al numero dei dipendenti rimasti attivi (46,9 per cento contro 58,5), ma anche nel numero di addetti in generale rimasti attivi (46,7 per cento contro 56,2); il divario in negativo rispetto al totale Italia è consistente anche in termini di fatturato (48,0 per cento contro 57,2).

L'incidenza sul totale addetti di quelli delle imprese nei settori attivi è ulteriormente suddivisa per comparto (industria e servizi) con riferimento al

territorio regionale, fino al dettaglio comunale.

CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

DATI ISTAT SULLA POPOLAZIONE			
INDICATORI	1991	2001	2011
Popolazione residente	10.374	11.090	11.735
Indice di vecchiaia (Incidenza % della popolazione di 65 anni e più su quella 0-14 anni)	96,3	142,8	162,4
Incidenza di residenti stranieri (Incidenza % di residenti stranieri per 1000 residenti italiani)	5,3	26,4	97,1
Incidenza di coppie giovani con figli (Incidenza % del numero di famiglie mononucleari (con e senza membri isolati) coppia giovane con figli (età della donna < 35 anni) sul totale delle famiglie mononucleari (con e senza membri isolati)	17,2	10,6	7,6
Incidenza di anziani soli (Incidenza % anziani (età 65 e più) che vivono da soli sulla popolazione della stessa età)	15,8	18,7	22,0
Potenzialità d'uso degli edifici (Incidenza % degli edifici non utilizzati sul totale degli edifici)	...	3,5	3,2
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate (Rapporto tra la superficie	33,5	35,7	39,7

delle abitazioni occupate sui relativi occupanti)			
Incidenza di adulti con titolo di diploma o laurea (Incidenza % di residenti di 25-64 anni con diploma o titolo universitario sui residenti della stessa età)	22,8	39,5	52,9
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media (Incidenza % dei residenti di 25-64 anni con diploma o laurea su quelli della stessa età con licenza media)	70,5	106,2	145,0
Livello di istruzione dei giovani di 15-19 anni (Incidenza % dei residenti di 15-19 anni con licenza media inferiore e diploma sui residenti della stessa età)	96,3	98,4	98,9
Tasso di occupazione (Incidenza % degli occupati sul totale dei residenti di 15 anni ed oltre)	47,0	48,2	48,3
Indice di ricambio occupazionale	95,9	123,5	242,6
Indice di disoccupazione (Incidenza % dei residenti in cerca di occupazione sulla popolazione attiva (occupati ed in cerca di lavoro))	11,3	5,9	9,7
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione (Incidenza % degli occupati nelle tipologie 1,	17,9	30,2	25,7

2, 3 di attività lavorativa svolta (Legislatori Imprenditori Alta Dirigenza; Professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione; Professioni tecniche) sul totale degli occupati)			
Mobilità fuori comune per studio o lavoro Incidenza (% dei residenti che si sposta giornalmente per studio o lavoro fuori dal comune sul totale dei residenti in età da 0 a 64 anni.)	29,0	32,6	33,8
Mobilità privata (uso mezzo privato) (Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio con mezzo privato (auto o motoveicolo) sul totale degli spostamenti giornalieri)	56,0	65,7	70,8
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta) (Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio a piedi o in bicicletta sul totale degli spostamenti giornalieri)	14,8	10,8	9,6
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico (Incidenza % di famiglie giovani ed adulte (con coniuge o convivente con meno di 64 anni) con figli, nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro	0,8	0,2	1,3

sul totale delle famiglie)			
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione (Incidenza % dei residenti di 15-29 anni in condizione non professionale diversa da "studente" sui residenti della stessa età)	7,9	8,7	10,1
Incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza (Incidenza % di famiglie non coabitanti di 2 0 + componenti di 65 e + anni ed almeno un componente di 80 e + anni sul totale delle famiglie)	1,6	2,6	3,0

Fonte : Ottomilacensus.istat.it

2.1.3 – ECONOMIA INSEDIATA

Anno	2011								
Forma giuridica	imprenditor e individuale, libero professioni sta e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandit a semplice	altra società di persone diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandit a per azioni	società a responsabil ità limitata	società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	altra forma d'impresa	totale
totale	617	147	100	7	4	120	1	2	998
agricoltura, silvicoltura e pesca	9	14	23
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	..	2	2
attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	..	2	2
pesca e acquacoltura	9	12	21
pesca	9	12	21
attività manifatturiere	56	31	6	..	3	28	124
industrie alimentari	7	2	1	10
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	1	1
produzione di prodotti da forno e farinacei	6	2	8
produzione di altri prodotti alimentari	1	1
industrie tessili	2	2
finissaggio dei tessuti	2	2
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	7	4	1	3	15
confezione di articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia	7	3	1	3	14
fabbricazione di articoli di maglieria	..	1	1

fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	2	3
fabbricazione di calzature	1	2	3
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3	4	5	12
taglio e piallatura del legno	1	2	3	6
fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	2	2	2	6
stampa e riproduzione di supporti registrati	2	2
stampa e servizi connessi alla stampa	2	2
fabbricazione di prodotti chimici	1	1
fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici	1	1
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	1
fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro	1	1
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3	10	2	3	18
fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	2	5	2	9
trattamento e rivestimento dei metalli, lavori di meccanica generale	1	4	1	1	7
fabbricazione di altri prodotti in metallo	..	1	1	2
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1	1
fabbricazione di computer e unità periferiche	1	1

fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	1	1	3
fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici e di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1	..	1	2
fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	..	1	1
fabbricazione di apparecchi per uso domestico
fabbricazione di altre apparecchiature elettriche
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	2	1	..	1	2	7
fabbricazione di macchine di impiego generale	1	1
fabbricazione di altre macchine di impiego generale	..	1	1	1	3
fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali	1	1	1	3
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4	2	1	4	11
costruzione di navi e imbarcazioni	4	2	1	4	11
fabbricazione di mobili	5	1	1	5	12
fabbricazione di mobili	5	1	1	5	12
altre industrie manifatturiere	8	3	11
fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, lavorazione delle pietre preziose	1	1
fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	4	3	7
industrie manifatturiere nca	3	3
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	11	2	1	1	15
riparazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchine ed apparecchiature	9	2	1	1	13

installazione di macchine ed apparecchiature industriali	2	2
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	1	1
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	..	2	2	4
raccolta, trattamento e fornitura di acqua
gestione delle reti fognarie	..	1	2	3
gestione delle reti fognarie	..	1	2	3
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	..	1	1
recupero dei materiali	..	1	1
costruzioni	111	14	7	15	147
costruzione di edifici	12	5	2	12	31
costruzione di edifici residenziali e non residenziali	12	5	2	12	31
ingegneria civile	..	1	1
costruzione di strade e ferrovie	..	1	1
lavori di costruzione specializzati	99	8	5	3	115
demolizione e preparazione del cantiere edile	1	1	2
installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	17	3	1	2	23
completamento e finitura di edifici	79	4	4	87
altri lavori specializzati di costruzione	2	1	3
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	186	34	27	1	..	32	280
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	13	7	6	5	31
commercio di autoveicoli	10	1	3	14

manutenzione e riparazione di autoveicoli	2	6	5	1	14
commercio di parti e accessori di autoveicoli	1	1
commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	1	1	2
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	61	5	7	15	88
intermediari del commercio	53	3	56
commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	3	1	1	2	7
commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	3	..	3	5	11
commercio all'ingrosso di apparecchiature ict	1	1
commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	1	1
commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	2	1	1	7	11
commercio all'ingrosso non specializzato	1	1
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	112	22	14	1	..	12	161
commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	5	1	2	8
commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	16	4	2	1	23
commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	2	1	1	1	5
commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	1	1	2
commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	9	5	2	16
commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	10	1	1	12

commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	25	9	5	1	..	5	45
commercio al dettaglio ambulante	44	1	4	49
commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	1	1
trasporto e magazzinaggio	31	3	2	1	1	38
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	28	3	2	1	..	34
altri trasporti terrestri di passeggeri	1	1
trasporto di merci su strada e servizi di trasloco	27	3	2	1	..	33
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	1	4
magazzinaggio e custodia
attività di supporto ai trasporti	3	1	4
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	35	16	12	10	73
alloggio	1	1	2	4	8
alberghi e strutture simili	1	..	1	3	5
alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	..	1	1	2
aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1	1
altri alloggi
attività dei servizi di ristorazione	34	15	10	6	65
ristoranti e attività di ristorazione mobile	17	7	3	3	30
bar e altri esercizi simili senza cucina	17	8	7	3	35
servizi di informazione e comunicazione	3	3	4	4	14
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	2	..	2	4
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	2	..	1	3
attività di registrazione sonora e di editoria musicale	1	1

attività di programmazione e trasmissione	2	2
trasmissioni radiofoniche	2	2
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	1	3
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	1	3
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	..	2	2	1	5
elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	..	2	2	1	5
altre attività dei servizi d'informazione
attività finanziarie e assicurative	9	..	5	14
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	9	..	5	14
attività ausiliarie dei servizi finanziari, (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	4	4
attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione	5	..	5	10
attività di gestione dei fondi
attività immobiliari	10	12	26	..	1	15	64
attività immobiliari	10	12	26	..	1	15	64
compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	4	3	7
affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	2	10	20	..	1	12	45
attività immobiliari per conto terzi	8	2	2	12
attività professionali, scientifiche e tecniche	66	1	5	5	..	1	78
attività legali e contabilità	14	2	16
attività degli studi legali	6	6
contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	8	2	10

attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	..	1	1	4
attività di direzione aziendale
attività di consulenza gestionale	2	..	1	1	4
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	34	1	35
attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	34	1	35
pubblicità e ricerche di mercato	1	1	..	1	3
pubblicità	1	1	..	1	3
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14	..	4	18
attività di design specializzate	4	..	1	5
attività fotografiche	1	..	1	2
traduzione e interpretariato
altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	9	..	2	11
servizi veterinari	1	1	2
servizi veterinari	1	1	2
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12	3	3	4	22
attività di noleggio e leasing operativo	1	1	2
noleggio di autoveicoli
noleggio di beni per uso personale e per la casa	1	1
noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali	1	1
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	1	2
attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1	1	2
attività di servizi per edifici e paesaggio	8	3	1	12
servizi integrati di gestione agli edifici
attività di pulizia e disinfestazione	6	1	1	8

cura e manutenzione del paesaggio	2	2	4
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	3	..	2	1	6
servizi di supporto alle imprese nca	3	..	2	1	6
istruzione	1	1	2
istruzione	1	1	2
altri servizi di istruzione	1	1	2
sanità e assistenza sociale	35	1	..	1	..	2	39
assistenza sanitaria	35	1	..	2	38
servizi degli studi medici e odontoiatrici	22	1	23
altri servizi di assistenza sanitaria	13	1	..	1	15
assistenza sociale non residenziale	..	1	1
assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
altre attività di assistenza sociale non residenziale	..	1	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	2	2	2	..	1	14
attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1
attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	1
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	1
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	5	2	2	2	..	1	12
attività sportive	..	1	1
attività ricreative e di divertimento	5	1	2	2	..	1	11
<u>altre attività di servizi</u>	46	10	1	4	61
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	6	6

riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni	1	1
riparazione di beni per uso personale e per la casa	5	5
altre attività di servizi per la persona	40	10	1	4	55
altre attività di servizi per la persona	40	10	1	4	55

Fonte Istat censimento industria e servizi

Gli arrivi e le presenze turistiche registrate nelle strutture alberghiere e negli esercizi complementari del Comune di Mondolfo relative all'anno 2019 rispetto all'anno 2018 sono ripartite nel prospetto che segue:

GIUGNO - SETTEMBRE ANNI 2018 - 2019

	ARRIVI			PRESENZE		
	2018	2019	VARIAZ. %	2018	2019	VARIAZ. %
STRANIERI	2.701	2.754	+1.96	14.955	16.677	+11.51
ITALIANI	21.728	23.671	+8,94	142.527	147.717	+3.64
TOTALE	24.429	26.425	+8.17	157.482	164.394	+4.39

2.4 – Territorio

Superficie in Kmq				22,72
RISORSE IDRICHE				
	* Laghi			2
	* Fiumi e torrenti			1
STRADE				
	* Statali		Km.	3,98
	* Provinciali		Km.	11,00
	* Comunali		Km.	43,00
	* Vicinali		Km.	9,80
	* Autostrade		Km.	4,20
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI				
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione				
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DELIBERA COMMISSARIALE N. 111 DEL 12/11/2005	
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DELIBERE C.C. 209 E 210 DEL 13/12/1982	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI				
* Industriali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Artiginali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)				
	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
AREA INTERESSATA				
P.E.E.P.	mq.	100.000,00	mq.	AREA DISPONIBILE
P.I.P.	mq.	0,00	mq.	1.847,00
				0,00

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	RESPONSABILE
Responsabile Settore I Affari Generali e Istituzionali	Dott.ssa Monica DI COLLI
Responsabile Settore II Economico Finanziario	Dott.ssa Flavia BALDELLI
Responsabile Settore III Servizi Demografici e Sociali	Dott.ssa Samanta DEL MORO
Responsabile Settore IV Urbanistica e Sportello Unico	Arch. Fabiano ZIGLIANI
Responsabile Settore V Programmazione LL.PP e Ambiente	Arch. Gianfranco CENTOSCUDI
Responsabile Settore VI Corpo Polizia Locale	Dott.ssa Laura CHIAVARINI

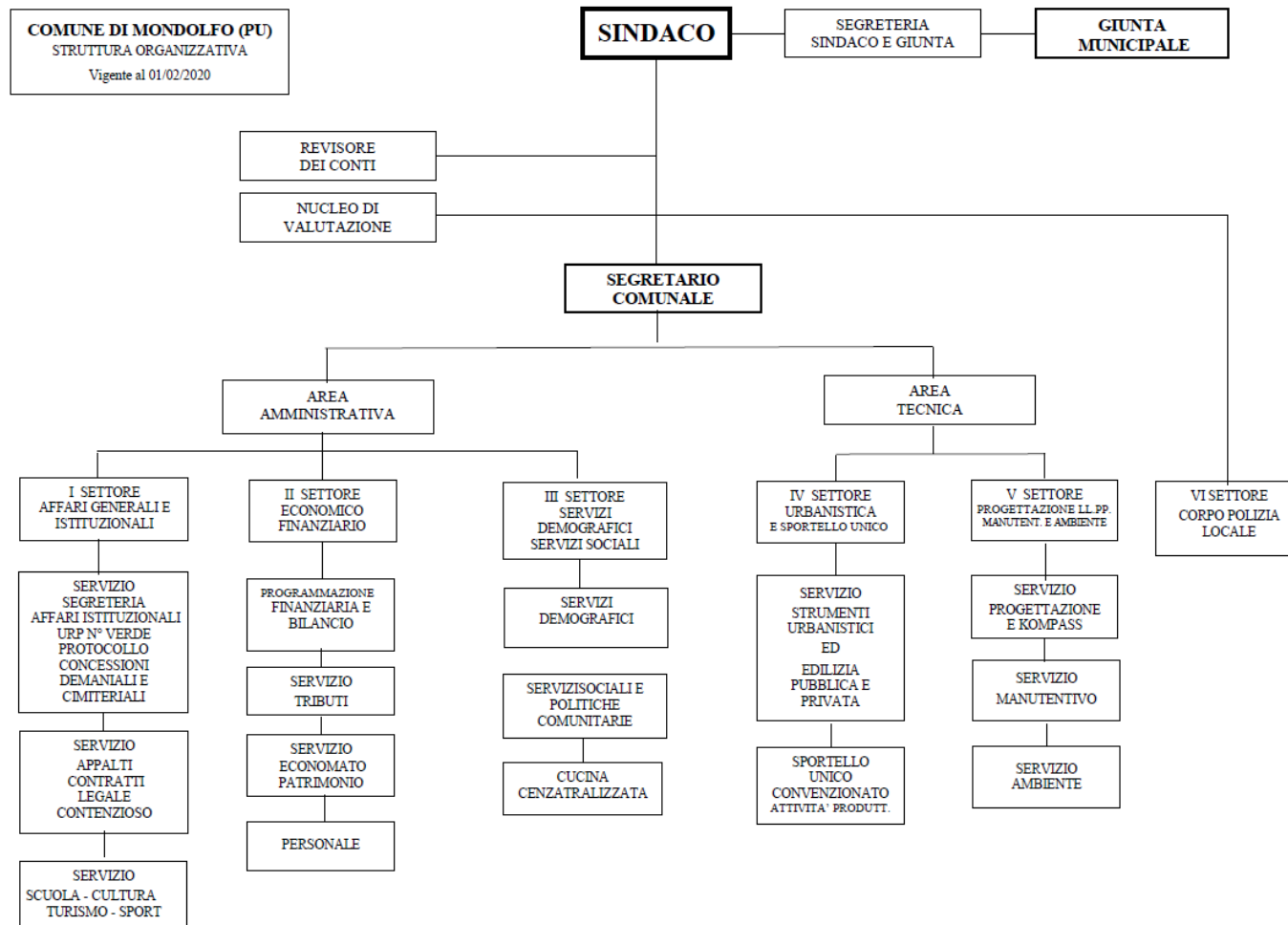
DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Aggiornata all' 30/09/2020

N. O.	Settore	Categoria di accesso	Coperto/ Vacante	Tempo Pieno/ Part Time	Settore/ servizio
1.		C1	incarico art. 90 d.lgs 267	25/36	Istruttore amministrativo – Segreteria del Sindaco e Giunta Comunale
2.	1	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo – Affari Generali ed istituzionali
3.	1	B4	coperto	tempo pieno	Terminalista prot. informatico
4.	1	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
5.	1	B4	coperto	tempo pieno	Terminalista
6.	1	B6	coperto	tempo pieno	Esecutore Amministrativo
7.	1	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore amministrativo
8.	1	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore amministrativo
9.	2	D6	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo – Economico Finanziario
10.	2	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
11.	2	B8	coperto	tempo pieno	Terminalista
12.	2	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
13.	2	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
14.	2	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo

15.	2	C1	vacante	part time 18/36	Istruttore Amministrativo
16.	2	B7	coperto	tempo pieno	Terminalista
17.	2	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
18.	2	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
19.	3	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
20.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
21.	3	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
22.	3	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
23.	3	D6	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo
24.	3	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo
25.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
26.	3	D2	coperto	tempo pieno	Assistente sociale
27.	3	B4	coperto	tempo pieno	Cuoco
28.	3	B4	coperto	tempo pieno	Cuoca
29.	3	B4	coperto	tempo pieno	Cuoco
30.	3	B2	coperto	tempo pieno	Aiuto cuoco
31.	3	B2	coperto	part time 27/36	Aiuto cuoco
32.	1	C6	coperto	part time 33/36	Istruttore amministrativo
33.	1	C2	coperto	part time 18/36	Animatore culturale bibliotecario
34.	1	C2	coperto	part time 35/36	Istruttore bibliotecario
35.	1	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
36.	1	B4	coperto	tempo pieno	Esecutore Amministrativo
37.	1	B7	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus
38.	1	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus
39.	1	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus
40.	4	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo Urbanistica e sportello unico
41.	4	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore geometra
42.	4	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore geometra
43.	4	B2	coperto	tempo pieno	Esecutore amministrativo/disegnatore
44.	4	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Tecnico
45.	4	C6	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra
46.	4	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra
47.	5	D5	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo Progettazione

48.	5	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra
49.	5	D5	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo Tecnico
50.	5	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
51.	5	C1	coperto	part time 30/36	Istruttore Amministrativo
52.	5	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra
53.	5	B4	coperto	part time 30/36	Esecutore Amministrativo
54.	5	B7	coperto	tempo pieno	Operaio specializzato muratore
55.	5	B7	coperto	tempo pieno	Operaio specializzato muratore
56.	5	B3	coperto	tempo pieno	Operaio qualificato
57.	5	B5	coperto	tempo pieno	CMOC escavatorista
58.	5	B6	coperto	tempo pieno	CMOC escavatorista
59.	5	B3	coperto	tempo pieno	Operaio qualificato
60.	5	B3	vacante	part time 24/36	Operaio specializz.CMOC
61.	5	B5	coperto	tempo pieno	Operaio qualificato
62.	5	C5	coperto	part time 23/36	Istruttore Amministrativo
63.	5	D1	coperto	part time 18/36	Istruttore Amministrativo
64.	6	D4	coperto	tempo pieno	Comandante polizia Locale
65.	6	D4	coperto	tempo pieno	Specialista di vigilanza PM e PL
66.	6	C1	vacante	tempo pieno	Vigile Urbano
67.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
68.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
69.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
70.	6	C6	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
71.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
72.	6	C2	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
73.	6	C3	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano
74.	6	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo
75.	6	B7	coperto	tempo pieno	Messo comunale



Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	6	6
A.2	0	0	C.2	1	1
A.3	0	0	C.3	6	6
A.4	0	0	C.4	7	7
A.5	0	0	C.5	18	17
B.1	5	5	D.1	3	2
B.2	2	2	D.2	0	0
B.3	7	6	D.3	2	2
B.4	0	0	D.4	2	2
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	4	4
B.7	12	11	Dirigente	0	0
TOTALE	26	24	TOTALE	49	47

Totale personale al 31-12-2019:

di ruolo n.	71
fuori ruolo n.	0

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	10	9	B	2	2
C	10	9	C	6	6
D	4	4	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	1	B	0	0
C	9	9	C	5	5
D	2	2	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	13	12	B	26	24
C	8	8	C	38	37
D	4	3	D	11	10
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	75	71

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	10	9	5° Collaboratore	2	2
6° Istruttore	10	9	6° Istruttore	6	6
7° Istruttore direttivo	4	4	7° Istruttore direttivo	1	1
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	1	1	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	9	9	6° Istruttore	5	5
7° Istruttore direttivo	2	2	7° Istruttore direttivo	0	0
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	13	12	5° Collaboratore	26	24
6° Istruttore	8	8	6° Istruttore	38	37
7° Istruttore direttivo	4	3	7° Istruttore direttivo	11	10
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
			TOTALE	75	71

2.6 - Strutture operative

Tipologia			ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE											
			Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023			
Asili nido	n.	1	posti n.		32		35				35				35			
Scuole materne	n.	5	posti n.		280		280				280				280			
Scuole elementari	n.	4	posti n.		763		763				763				763			
Scuole medie	n.	2	posti n.		487		487				487				487			
Strutture residenziali per anziani	n.	1	posti n.		41		50				50				50			
Farmacie comunali			n.		0		n.		0		n.		0		n.		0	
Rete fognaria in Km																		
- bianca			6,90				6,90				6,90				6,90			
- nera			10,62				10,62				10,62				10,62			
- mista			17,47				17,47				17,47				17,47			
Esistenza depuratore			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Rete acquedotto in Km			104,00				104,00				104,00				104,00			
Attuazione servizio idrico integrato			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi, giardini			n.		60		n.		60		n.		60		n.		60	
			hq.		11,00		hq.		11,00		hq.		11,00		hq.		11,00	
Punti luce illuminazione pubblica			n.		2.790		n.		2.790		n.		2.790		n.		2.790	
Rete gas in Km			0,00				0,00				0,00				0,00			
Raccolta rifiuti in quintali																		
- civile			84.111,50				84.000,00				84.000,00				84.000,00			

- industriale	0,00				0,00				0,00				0,00			
- racc. diff.ta	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Esistenza discarica	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Mezzi operativi	n.			3	n.			3	n.			3	n.			3
Veicoli	n.			24	n.			24	n.			24	n.			24
Centro elaborazione dati	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Personal computer	n.			75	n.			75	n.			75	n.			75
Altre strutture (specificare)																

2.7 - Organismi e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Organismi gestionali

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	
Consorzi	nr.	0	0	0	0	
Aziende	nr.	0	0	0	0	
Istituzioni	nr.	0	0	0	0	
Società di capitali	nr.	0	0	0	0	
Concessione servizio riscossione accertamento Pubblicità, Affissioni, Tosap alla Soc. ANDREANI TRIBUTI SRL	1	1	1	1	1	
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0	
Altro	nr.	0	0	0	0	
Convenzione con il Comune di San Costanzo per Suap e Asilo Nido (scaduto il 30/08/2020)	2	1	1	1	1	

2.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Servizio	Modalità di gestione
Trasporto scolastico	Esternalizzato mediante appalto
Trasporto anziani	Gestione diretta
Biblioteca	Gestione diretta
Verde pubblico	Appalto
Illuminazione pubblica	Appalto
Viabilità	Gestione diretta/Appalto
Centri estivi	Gestione diretta/Appalto
Centro vacanze anziani	Gestione diretta
Riscossione coattiva delle entrate	Appalto
Affissioni e pubblicità	Concessione
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	Concessione
Impianti sportivi	Gestione diretta/In gestione a società sportive
Canile	Appalto
Distribuzione gas	Concessione
Refezione scolastica	Gestione diretta
Servizio rifiuti	Appalto
Servizio idrico integrato	Concessione a società partecipata
Assistenza domiciliare	Appalto
Servizi cimiteriali e illuminazione votiva	Gestione diretta (nel corso del 2016 è stato affidato in appalto il servizio di gestione del cimitero)
Riscossione coattiva	Concessione

Societa' ed organismi gestionali	%
ASET SPA	0,04
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 MARCHE NORD	2,170

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla Razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

2.7.2 - Società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché l'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi;
- Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si doveva procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrassero risultati negativi. Tale accantonamento si doveva realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente.

Tale disposizione non ha fatto venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tendeva solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del

Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevedeva, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di automatica giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettono).

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presentava prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611).

L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo era quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa.

Gli enti pubblici e quindi il Comune di Mondolfo sono stati chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015 (D.C n.9 del 31/3/2015), un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti.

L'ultima normativa approvata in tema di partecipate è il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" che è entrato in vigore lo scorso 23 settembre.

Le principali novità e adempimenti sono:

1. L'adeguamento degli statuti.

La prima è sicuramente l'adeguamento degli statuti sociali previsto dal comma 1 dell'art. 26 "Le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del presente decreto entro il 31 dicembre 2016".

2. Ricognizione delle partecipazioni che si sostanzia nell'obbligo per i Comuni, di non detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

Un'altra scadenza alquanto ravvicinata è rappresentata dalla ricognizione straordinaria delle partecipazioni che gli enti sono chiamati ad effettuare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 23 marzo 2017, poi prorogata.

L'adempimento è previsto dall'art. 24 che è rubricato "Revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente".

Più che di una vera e propria revisione si tratta di una ricognizione delle partecipazioni esistenti da intendersi come aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato dal Consiglio Comunale ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, di competenza, dunque, del Consiglio Comunale.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 146 del 30/12/2019 avente per oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24,d.lgs.19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Ricognizione partecipazioni possedute alla data del 31.12.2018.

La relativa delibera è stata trasmessa al MEF e alla sezione regionale della Corte dei Conti regionale.

Gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

Società ed organismi gestionali
ASET SPA

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

1) ASET S.p.A. - Via E. Mattei n. 17 – 61032 F A N O - www.asetservizi.it

A totale partecipazione pubblica

Percentuale di partecipazione: 0,04 % dopo fusione tra Aset spa e Aset Holding

E' stata costituita in data 01-01-2001 con scadenza 31-12-2050

Numero Amministratori 5 – Numero Dipendenti 237 (al 31.12.2018)

Attività prevalente: erogazione dei servizi gas, ciclo idrico integrato, ciclo rifiuti.

La società è affidataria del servizio di Idrico integrato dall'1-07-2003 per anni 5 anni rinnovabili, giusto Contratto di Servizio del 27/06/2003 Rep. 1196/03.

3 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO UNITARIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI DA PARTE DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA) DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE ATO 1- PESARO URBINO
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU
Impegni di mezzi finanziari: EURO 8.190,00
Durata: PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto: CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI AMBITO IN ATTUAZIONE ALL'ART.5 COMMA 2 DELLA L.R. 28/12/2011 N. 30 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE E DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU
Impegni di mezzi finanziari: EURO 5.500,00
Durata: PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto: CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE E PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI SOVRACOMUNALI AVENTI NAUTRA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA ED EDUCATIVA
Altri soggetti partecipanti: COMUNI APPARTENENTI ALL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. VI
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: DELIBERA C.C. N. 98 DEL 21/12/2016- DURATA TRIENNALE DECORRENTE DALLA STIPULA E DI REGOLA COINCIDENTE CON IL PIANO DI AMBITO SOCIALE AGGIORNATA CON DELIBERA C.C. N. 4 DEL 23/1/2020 "APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI SOCIALI DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 6 E ATTO DI DELEGA DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI FANO".

Oggetto: REGOLAMENTO D'AMBITO PER LA GESTIONE COORDINATA ED INTEGRATA DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE
Altri soggetti partecipanti: SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. VI – ASUR MARCHE ZONA TERERITORIALE 3
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: ANNI 3 DAL 2014/ AL 2017

Oggetto: CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI TERRITORIALI PROV.LE (CSTPU)
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA E COMUNI DELLA PROVINCIA
Impegni di mezzi finanziari: EURO 8.288,00
Durata: DAL 01/01/2016 AL 31/12/2020 - Delibera n. 4 del 18/03/2016.

Oggetto: CONVENZIONE RELATIVA AL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI DI STAZIONE UNICA APPALTANTE (S.U.A.) AI SENSI ART 13 L. 136/2010 E ART. 33 DEL D.LGS 163/2006
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: 3 ANNI- DELIBERA C.C. N. 40 DEL 24/06/2015 – CONVENZIONE MODIFICATA CON DEL. C.C. N. 86 DEL 29/11/2016

Oggetto: CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP)
Altri soggetti partecipanti: COMUNI : MONDOLFO – SAN COSTANZO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: DAL 16/11/2011 AL 15/11/2017 – PROROGATA FINO AL 31/12/2020 CON DEL. C.C. DEL 114 DEL 21/12/2017

Oggetto: CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE
Altri soggetti partecipanti: COMUNE DI TERRE ROVERESCHE
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: 8/08/2016 E SINO ALLA FINE DEL MANDATO DEL SINDACO (MONDOLFO)

4 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Non sono stati attivati altri strumenti di programmazione negoziata.

5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

L.R. n. 448/98: DISPOSIZIONE IN ORDINE ALLA FORNITURA GRATUITA DI LIBRI DI TESTO IN FAVORE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO E DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI - Legge nazionale gestita dalla Regione

Come da bilancio 2020 si prevede un'entrata di Euro 21.651,13 anche per l'anno 2021

L.R. n. 18/96: PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE HANDICAPPATE

Con questa Legge si finanziano in parte i sottoelencati interventi:

- assistenza handicaps € 61.000,00 corrisposti tramite Ambito Sociale
- centro sociale € 9.290,00

L.R. N. 13/1989: DISPOSIZIONE PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEGLI EDIFICI PRIVATI

Legge nazionale gestita dalla Regione. Come da bilancio 2020 si prevede un'entrata di € 27.850,00

L.R. n. 7/1994: INIZIATIVE DI TUTELA ED ASSISTENZA DEI MINORI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTA' SOCIALI

Con questa legge si finanziano, in parte, gli affidi di minori che ammontano a €. 100.000,00.

6 - Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

6.1 - Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

ALLEGATO I – SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	2021	2022	2023	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge del 31 ottobre 1990, n.310 convertito in legge con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n.403	0,00	1.375.000,00	0,00	1.375.000,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs.50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	150.000,00	1.375.000,00	0,00	1.525.000,00

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca ma non visualizzate in programma

ALLEGATO I – SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidam.	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzion. (5)	Lavoro compl. (6)	Codice ISTAT			Localizz. – codice NUTS	Tipol.	Settore e sottoset- intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
							Reg	Prov	Com						2021	2022	2023	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all' intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell' eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Importo	Tipol.	
Tab.01	Tabella 02	Tabella 03	Tab.04	Tabella 05																				
81002570414202100006	00PP721			CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	11	041	029	ITE31	06	01 01	LAVORI DI ASFALTATURA STRADE COMUNALI	3	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00		
81002570414202100002	00PP621	H17B20005000001		CENTOSCUDI GIANFRANCO	NO	NO	11	041	029	ITE31	01	02 15	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA A PROTEZIONE DELL'ABITATO DI MAROTTA NORD	3	0,00	1.375.000,00	0,00	0,00	1.375.000,00	0,00		0,00	01	
															150.000,00	1.375.000,00	0,00	0,00	1.525.000,00	0,00		0,00		

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno indicato liberamente dall'amministrazione in base al proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso in base alla definizione di cui all'art. comma 1 lettera oo) del D.Lgs. 50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'art. 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art. 4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smaltimento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'art. 3 comma 6, iva incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

6.2 - Elenco opere pubbliche non realizzate

ALLEGATO I – SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO

ELENCO OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione opera	Determinazioni dell' amministraz.	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibili anche parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'art. 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
		Tabella B.1	Tabella B.2											Tabella B.3			
					0.00	0.00	0.00	0.00									

Note

(1) Indica il CUP del progetto di riferimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi dei programmi di cui alla scheda D

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento e alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2 lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art.1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

6.3 – Fonti di finanziamento

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	8.299.697,01	8.570.538,51	8.628.932,75	8.679.932,83	8.679.932,83	8.679.932,83	0,591
Contributi e trasferimenti correnti	522.811,89	399.186,49	984.864,97	422.449,53	369.118,51	369.118,51	- 57,105
Extratributarie	2.748.146,91	2.393.650,52	2.951.734,27	2.709.851,86	2.835.209,97	2.835.209,97	- 8,194
TOTALE ENTRATE CORRENTI	11.570.655,81	11.363.375,52	12.565.531,99	11.812.234,22	11.884.261,31	11.884.261,31	- 5,994
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	189.973,83	248.208,06	298.009,63	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	11.760.629,64	11.611.583,58	12.863.541,62	11.812.234,22	11.884.261,31	11.884.261,31	- 8,172
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	1.892.598,96	2.779.805,29	3.040.512,00	1.622.000,00	2.195.000,00	820.000,00	- 46,653
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	30.387,74	0,00	657.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	671.990,48	2.994.949,08	2.910.683,09	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	2.594.977,18	5.774.754,37	6.608.195,09	1.622.000,00	2.195.000,00	820.000,00	- 75,454
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	14.355.606,82	17.386.337,95	20.971.736,71	14.934.234,22	15.579.261,31	14.204.261,31	- 28,788

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)	2021 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	8.891.928,67	7.508.706,74	13.243.497,54	13.985.703,84	5,604
Contributi e trasferimenti correnti	247.793,56	567.248,53	1.237.452,93	882.486,43	- 28,685
Extratributarie	2.402.743,53	2.594.678,08	4.732.622,88	4.521.057,61	- 4,470
TOTALE ENTRATE CORRENTI	11.542.465,76	10.670.633,35	19.213.573,35	19.389.247,88	0,914
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	11.542.465,76	10.670.633,35	19.213.573,35	19.389.247,88	0,914
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	881.750,74	1.239.749,34	6.122.772,50	4.578.868,67	- 25,215
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	30.387,74	0,00	1.363.338,09	706.338,09	- 48,190
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	912.138,48	1.239.749,34	7.486.110,59	5.285.206,76	- 29,399
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	12.454.604,24	11.910.382,69	28.199.683,94	26.174.454,64	- 7,181

6.4 - Analisi delle risorse

Si precisa che con D.L. n. 124 del 26/10/2019, convertito con L. n. 157 del 19/12/2019, all'art. 57-bis, comma 1, lett. b prevede quanto segue: "... In considerazione della necessita' di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i comuni, in deroga al comma 683 del presente articolo e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati".

Pertanto di seguito vengono riportati i dati del piano finanziario e le tariffe del Servizio di Igiene ambientale relativo all'anno 2019, rinviando a successivi atti l'approvazione del piano finanziario e delle tariffe per l'anno 2020, comunque entro il 31/12/2020, in attuazione delle disposizioni contenute nella Del. 443/2019/R/RIF, che è la deliberazione assunta da ARERA in data 31/10/2019 con la quale:

1- è approvato il Metodo Tariffario rifiuti (Allegato A alla deliberazione);

2- sono definiti aspetti rilevanti quali:

- Ambito di applicazione e perimetro del servizio
- Componenti di costo soggette a remunerazione tariffaria
- I principi di base del metodo di determinazione delle entrate tariffarie, incluso il principio di invarianza della tariffa in assenza di obiettivi di miglioramento della qualità e di modifiche del perimetro gestionale
- La procedura di approvazione della tariffa
- Le tempistiche

3-Metodo Tariffario Rifiuti(MTR), che è il documento che definisce come devono essere determinate le componenti tariffarie:

- a copertura dei costi operativi
- a copertura dei costi d'uso del capitale

- a congruaggio relativa ai costi delle annualità 2018 e 2019

4-Appendici al MTR, che sono gli schemi secondo i quali redigere:

- la Tabella PEF, che sintetizza per ciascun comune i costi ammessi a remunerazione riflettendo le peculiarità del territorio
- la Relazione di Accompagnamento che descrive come sono motivati, quantificati e validati i valori indicati nella Tabella PEF
- la Dichiarazione di Veridicità, con la quale il legale rappresentante della società dichiara veridicità e corrispondenza con le fonti contabili obbligatorie dei dati comunicati

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

COMUNE DI MONDOLFO (PU)

RIEPILOGO COSTI - TARI 2019

COSTI FISSI

DESCRIZIONE	IMPORTO
Riepilogo costi come da delibera PEF 2019:	
GESTIONE ONOFARO SRL (Mondolfo)	617.994,34
GESTIONE ASET SPA (Ex Marotta Fano)	236.495,28
TOTALE COSTI FISSI	€ 854.489,62

COSTI VARIABILI

DESCRIZIONE	IMPORTO
Riepilogo costi come da delibera PEF 2019	
GESTIONE ONOFARO SRL (Mondolfo)	1.116.674,52
GESTIONE ASET SPA (Ex Marotta Fano)	291.877,19
TOTALE COSTI VARIABILI	€ 1.408.551,71

TOTALE COMPLESSIVO

€ 2.263.041,33

COMUNE DI MONDOLFO (PU)

Coefficienti Ministeriali Utenze domestiche (Comuni del Centro con Popolazione > a 5000 abitanti) - TARI 2019

Numero Componenti	KA	Kb			
		min	max	medio	applicato
1	0,86	0,6	1,0	0,8	0,80
2	0,94	1,4	1,8	1,6	1,60
3	1,02	1,8	2,3	2,0	2,00
4	1,10	2,2	3,0	2,6	2,60
5	1,17	2,9	3,6	3,2	3,20
6 o più componenti	1,23	3,4	4,1	3,7	3,70

Coefficienti Ministeriali Utenze Non domestiche (Comuni del Centro con Popolazione > a 5000 abitanti) - TARI 2019

Categoria		KC			KD		
		min	max	applicato	min	max	applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, assoc., luoghi di culto	0,43	0,61	0,52	3,98	5,65	4,81
2	Cinematografi e teatri	0,39	0,46	0,42	3,60	4,25	3,92
3	Autorimesse e magazzini	0,43	0,52	0,47	4,00	4,80	4,40
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,74	0,81	0,77	6,78	7,45	7,11
5	Stabilimenti balneari	0,45	0,67	0,56	4,11	6,18	5,14
6	Esposizioni, autosaloni	0,33	0,56	0,44	3,02	5,12	4,07
7	Alberghi con ristorante	1,08	1,59	1,33	9,95	14,67	12,31
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,19	1,02	7,80	10,98	9,39
9	Case di cura e riposo	0,89	1,47	1,18	8,21	13,55	10,88
10	Ospedali	0,82	1,70	1,26	7,55	15,67	11,61
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,97	1,47	1,22	8,90	13,55	11,22
12	Banche ed istituti di credito	0,51	0,86	0,68	4,68	7,89	6,28
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,92	1,22	1,07	8,45	11,26	9,85
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,96	1,44	1,20	8,85	13,21	11,03
15	Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	0,86	0,79	6,66	7,90	7,28
16	Banchi di mercato, beni durevoli	1,08	1,59	1,33	9,90	14,63	12,26
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,98	1,12	1,05	9,00	10,32	9,66
18	Attività artigianali tipo botteghe : Falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,74	0,99	0,86	6,80	9,10	7,95

19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,87	1,26	1,06	8,02	11,58	9,80
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,32	0,89	0,60	2,93	8,20	5,56
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43	0,88	0,65	4,00	8,10	6,05
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,25	9,84	5,75	29,93	90,55	59,55
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,67	4,33	3,50	24,60	39,80	32,20
24	Bar, caffè, pasticcerie	2,45	7,04	4,30	22,55	64,77	42,30
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,49	2,34	1,91	13,72	21,55	17,63
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,49	2,34	1,91	13,70	21,50	17,60
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	10,76	7,49	38,90	98,96	68,93
28	Ipermercati di generi misti	1,47	1,98	1,72	13,51	18,20	15,85
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,48	6,58	5,03	32,00	60,50	46,25
30	Discoteche, night club	0,74	1,83	1,28	6,80	16,83	11,81

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

COPERTURA SERVIZIO RSU

Totale Costi fissi	€	854.489,62
Totale Costi Variabili	€	1.408.551,71
Percentuale copertura		100,00%

Totale Costi Fissi per Tariffa	€	854.489,62
Totale Costi Variabili per Tariffa	€	1.408.551,71

	Percentuale	Ripartizione Costi
Costi Fissi Utenze Domestiche	60,00%	512.693,77 €
Costi Varibili Utenze Domestiche	60,00%	845.131,03 €
Costi Fissi Utenze Non Domestiche	40,00%	341.795,85 €
Costi Varibili Utenze Non Domestiche	40,00%	563.420,68 €

La situazione dei costi è la seguente:

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

UTENZE DOMESTICHE - TARI 2019												
COSTO PARTE FISSA UTENZE DOMESTICHE:				€ 512.693,77								
COSTO PARTE VARIABILE UT. DOMESTICHE:				€ 845.131,03								
	KB			KA					KA		KB	
N.ro Componenti	KB	% Applicazione KB	KB applicato	KA	% Applicazione KA	KA applicato	M.Quadri tassati	Totale Utenze	Tariffa MQ Parte fissa	Parte Fissa	Tariffa parte variabile	Tariffa parte variabile per n. utenze
UTENZE DOMESTICHE												
1	0,80	100	0,80	0,86	100	0,86	160.240	1842	0,5694	91.247,2066	45,0803	83.037,8509
2	1,60	100	1,60	0,94	100	0,94	212.101	2299	0,6224	132.014,2340	90,1605	207.279,0653
3	2,00	100	2,00	1,02	100	1,02	166.133	1762	0,6754	112.203,4652	112,7007	198.578,5739
4	2,60	100	2,60	1,10	100	1,10	133.421	1366	0,7284	97.177,8009	146,5109	200.133,8431
5	3,20	100	3,20	1,17	100	1,17	64.010	572	0,7747	49.588,8320	180,3211	103.143,6497
Da 6 a ...	3,70	100	3,70	1,23	100	1,23	37.403	254	0,8144	30.462,2332	208,4962	52.958,0431
TOTALI RIEPILOGATIVI								8.095	€ 512.693,77	€ 845.131,03		

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

UTENZE NON DOMESTICHE - TARI 2019

COSTO PARTE FISSA UTENZE NON DOMESTICHE: € 341.795,85

COSTO PARTE VARIABILE UT. NON DOMESTICHE: € 563.420,68

	Categoria	KD	KC	Metri quadri tassati	Somma ponderata parte fissa	Totale Utenze	Somma ponderata parte variabile	Tariffa MQ parte fissa	Parte fissa	Tariffa MQ parte variabile	Parte variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, assoc., luoghi di culto	4,81	0,52	5866	3.050,3200	22	28.215,4600	0,8517	4.996,1599	1,3730	8.053,9979
2	Cinematografi e teatri	3,92	0,42	0	0,0000	0	0,0000	0,6879	0,0000	1,1189	0,0000
3	Autorimesse e magazzini	4,40	0,47	51735	24.315,4500	220	227.634,0000	0,7698	39.826,6007	1,2560	64.977,2769
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	7,11	0,77	10594	8.157,3800	32	75.323,3400	1,2612	13.361,0818	2,0295	21.500,7667
5	Stabilimenti balneari	5,14	0,56	14036	7.860,1600	24	72.145,0400	0,9172	12.874,2612	1,4672	20.593,5328
6	Esposizioni, autosaloni	4,07	0,44	3277	1.441,8800	12	13.337,3900	0,7207	2.361,6745	1,1618	3.807,1083
7	Alberghi con ristorante	12,31	1,33	8272	11.001,7600	15	101.828,3200	2,1784	18.019,9298	3,5138	29.066,5144
8	Alberghi senza ristorante	9,39	1,02	1175	1.198,5000	4	11.033,2500	1,6707	1.963,0392	2,6803	3.149,4001
9	Case di cura e riposo	10,88	1,18	5257	6.203,2600	2	57.196,1600	1,9327	10.160,4025	3,1057	16.326,4307
10	Ospedali	11,61	1,26	2289	2.884,1400	1	26.575,2900	2,0638	4.723,9715	3,3140	7.585,8175
11	Uffici, agenzie, studi professionali	11,22	1,22	11811	14.409,4200	148	132.519,4200	1,9983	23.601,3817	3,2027	37.827,1745
12	Banche ed istituti di credito	6,28	0,68	1905	1.295,4000	10	11.963,4000	1,1138	2.121,7530	1,7926	3.414,9079
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	9,85	1,07	11754	12.576,7800	78	115.776,9000	1,7526	20.599,6761	2,8116	33.048,0846
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	11,03	1,20	662	794,4000	13	7.301,8600	1,9655	1.301,1584	3,1485	2.084,2887
15	Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	7,28	0,79	287	226,7300	3	2.089,3600	1,2940	371,3641	2,0780	596,4000
16	Banchi di mercato, beni durevoli	12,26	1,33	2496	3.319,6800	86	30.600,9600	2,1784	5.437,3483	3,4996	8.734,9300
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	9,66	1,05	2228	2.339,4000	39	21.522,4800	1,7198	3.831,7345	2,7574	6.143,5117
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7,95	0,86	4638	3.988,6800	56	36.872,1000	1,4086	6.533,1123	2,2693	10.525,0035
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	9,80	1,06	3369	3.571,1400	24	33.016,2000	1,7362	5.849,2180	2,7974	9.424,3512
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5,56	0,60	24806	14.883,6000	21	137.921,3600	0,9827	24.378,0475	1,5871	39.369,1382
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	6,05	0,65	13202	8.581,3000	37	79.872,1000	1,0646	14.055,4260	1,7269	22.799,1932
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	59,55	5,75	5675	32.631,2500	35	337.946,2500	9,4180	53.447,1607	16,9983	96.465,4975
23	Mense, birrerie, amburgherie	32,20	3,50	875	3.062,5000	8	28.175,0000	5,7327	5.016,1097	9,1914	8.042,4487
24	Bar, caffè, pasticcerie	42,30	4,30	3039	13.067,7000	45	128.549,7000	7,0430	21.403,7606	12,0744	36.694,0327
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	17,63	1,91	5240	10.008,4000	23	92.381,2000	3,1284	16.392,8922	5,0324	26.369,8692
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,60	1,91	3127	5.972,5700	16	55.035,2000	3,1284	9.782,5523	5,0239	15.709,5927
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	68,93	7,49	1022	7.654,7800	25	70.446,4600	12,2680	12.537,8665	19,6758	20.108,6794
28	Ipermercati di generi misti	15,85	1,72	0	0,0000	0	0,0000	2,8172	0,0000	4,5243	0,0000
29	Banchi di mercato generi alimentari	46,25	5,03	193	970,7900	9	8.926,2500	8,2387	1.590,0699	13,2019	2.547,9648
30	Discoteche, night club	11,81	1,28	2508	3.210,2400	5	29.619,4800	2,0965	5.258,0950	3,3711	8.454,7702

Totali 341.795,8480 563.420,6840

UTENZE NON DOMESTICHE - TARI 2019											
COSTO PARTE FISSA UTENZE NON DOMESTICHE:						€ 341.795,85					
COSTO PARTE VARIABILE UT. NON DOMESTICHE:						€ 563.420,68					
Categoria		KD	KC	Metri quadri tassati	Somma ponderata parte fissa	Totale Utenze	Somma ponderata parte variabile	Tariffa MQ parte fissa	Parte fissa	Tariffa MQ parte variabile	Parte variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, assoc., luoghi di culto	4,81	0,52	5866	3.050,3200	22	28.215,4600	0,8517	4.996,1599	1,3730	8.053,9979
2	Cinematografi e teatri	3,92	0,42	0	0,0000	0	0,0000	0,6879	0,0000	1,1189	0,0000
3	Autorimesse e magazzini	4,40	0,47	51735	24.315,4500	220	227.634,0000	0,7698	39.826,6007	1,2560	64.977,2769
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	7,11	0,77	10594	8.157,3800	32	75.323,3400	1,2612	13.361,0818	2,0295	21.500,7667
5	Stabilimenti balneari	5,14	0,56	14036	7.860,1600	24	72.145,0400	0,9172	12.874,2612	1,4672	20.593,5328
6	Esposizioni, autosaloni	4,07	0,44	3277	1.441,8800	12	13.337,3900	0,7207	2.361,6745	1,1618	3.807,1083
7	Alberghi con ristorante	12,31	1,33	8272	11.001,7600	15	101.828,3200	2,1784	18.019,9298	3,5138	29.066,5144
8	Alberghi senza ristorante	9,39	1,02	1175	1.198,5000	4	11.033,2500	1,6707	1.963,0392	2,6803	3.149,4001
9	Case di cura e riposo	10,88	1,18	5257	6.203,2600	2	57.196,1600	1,9327	10.160,4025	3,1057	16.326,4307
10	Ospedali	11,61	1,26	2289	2.884,1400	1	26.575,2900	2,0638	4.723,9715	3,3140	7.585,8175
11	Uffici, agenzie, studi professionali	11,22	1,22	11811	14.409,4200	148	132.519,4200	1,9983	23.601,3817	3,2027	37.827,1745
12	Banche ed istituti di credito	6,28	0,68	1905	1.295,4000	10	11.963,4000	1,1138	2.121,7530	1,7926	3.414,9079
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	9,85	1,07	11754	12.576,7800	78	115.776,9000	1,7526	20.599,6761	2,8116	33.048,0846
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	11,03	1,20	662	794,4000	13	7.301,8600	1,9655	1.301,1584	3,1485	2.084,2887
15	Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	7,28	0,79	287	226,7300	3	2.089,3600	1,2940	371,3641	2,0780	596,4000
16	Banchi di mercato, beni durevoli	12,26	1,33	2496	3.319,6800	86	30.600,9600	2,1784	5.437,3483	3,4996	8.734,9300
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	9,66	1,05	2228	2.339,4000	39	21.522,4800	1,7198	3.831,7345	2,7574	6.143,5117
18	Attività artigianali tipo botteghe : Falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7,95	0,86	4638	3.988,6800	56	36.872,1000	1,4086	6.533,1123	2,2693	10.525,0035
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	9,80	1,06	3369	3.571,1400	24	33.016,2000	1,7362	5.849,2180	2,7974	9.424,3512
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5,56	0,60	24806	14.883,6000	21	137.921,3600	0,9827	24.378,0475	1,5871	39.369,1382
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	6,05	0,65	13202	8.581,3000	37	79.872,1000	1,0646	14.055,4260	1,7269	22.799,1932
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	59,55	5,75	5675	32.631,2500	35	337.946,2500	9,4180	53.447,1607	16,9983	96.465,4975
23	Mense, bimerie, amburgherie	32,20	3,50	875	3.062,5000	8	28.175,0000	5,7327	5.016,1097	9,1914	8.042,4487
24	Bar, caffè, pasticcerie	42,30	4,30	3039	13.067,7000	45	128.549,7000	7,0430	21.403,7606	12,0744	36.694,0327
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	17,63	1,91	5240	10.008,4000	23	92.381,2000	3,1284	16.392,8922	5,0324	26.369,8692
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,60	1,91	3127	5.972,5700	16	55.035,2000	3,1284	9.782,5523	5,0239	15.709,5927
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	68,93	7,49	1022	7.654,7800	25	70.446,4600	12,2680	12.537,8665	19,6758	20.108,6794
28	Ipermarchati di generi misti	15,85	1,72	0	0,0000	0	0,0000	2,8172	0,0000	4,5243	0,0000
29	Banchi di mercato generi alimentari	46,25	5,03	193	970,7900	9	8.926,2500	8,2387	1.590,0699	13,2019	2.547,9648
30	Discoteche, night club	11,81	1,28	2508	3.210,2400	5	29.619,4800	2,0965	5.258,0950	3,3711	8.454,7702
Totali								341.795,8480		563.420,6840	

I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020.

L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021. Il comune di Mondolfo approverà il PEF 2020 entro il 31/12/2020 come previsto dalla normativa vigente. Con delibera del Consiglio comunale n. 38 del 27/07/2020 l'amministrazione ha confermato per l'anno 2020 le tariffe dell'anno 2019 provvedendo a ripartire i conguagli derivanti dalle tariffe definitive dell'anno in corso in 3 anni a partire al 2021.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2020	2021	2020	2021
Prima casa	3,5000	3,5000	1.502,00	1.502,00
Altri fabbricati residenziali	10,6000	10,6000	2.141.456,00	2.141.456,00
Altri fabbricati non residenziali	10,6000	10,6000	196.192,00	196.192,00
Terreni	0,0000	0,0000	136.150,00	136.150,00
Aree fabbricabili	0,0000	0,0000	644.700,00	644.700,00
TOTALE			3.120.000,00	3.120.000,00

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	8.299.697,01	8.570.538,51	8.628.932,75	8.679.932,83	8.679.932,83	8.679.932,83	0,591

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	8.891.928,67	7.508.706,74	13.243.497,54	13.985.703,84	5,604

VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI

La previsione dei trasferimenti correnti dallo Stato per l'anno 2021 è stata quantificata in via provvisoria in € 1.252.000,00 pari ai trasferimenti del bilancio di previsione dell'anno 2020. Le variazioni in aumento dei trasferimenti erariali nel corso dell'anno 2020 sono state determinate dalle esigenze di maggiori spese/minori entrate conseguenti all'emergenza epidemiologica che in questa fase non viene valutata ai fini della predisposizione del bilancio 2021.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore. Nella previsione del bilancio 2021 si evidenzia un ammontare di trasferimenti regionali di € 353.049,53=.


Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico, non sono previsti stanziamenti per il 2021.

SI RIPORTA IL CALCOLO DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LA PREVISIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 ANNO 2019 PREDISPOSTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO IN DATA 02/01/2020

Fondo di Solidarietà Comunale 2020

(dati accordo C.S.C. 11.12.2019)



Ente selezionato: **MONDOLFO (PU)**

Tipo Ente: **COMUNE** Codice Ente: **3110590290**

Estrazione dati al 02/01/2020 17:15:22

(gli importi sono espressi in Euro)

Popolazione 2018 : 14.360

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2020

A1	Quota alimentazione F.S.C. 2020, come da DPCM in corso di approvazione	639.027,80
----	--	------------

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2020 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni

B1=B7 del 2018	F.S.C. 2020 calcolato su risorse storiche	375.578,82
B2		
B3	Attribuzione compensativa da correzione puntuali decorrenza 2019	-602,76
B4	Integrazione 2019 effetto aggiornamento agevolazione terremotati riduzione 1200 mln Legge 190/2014 c. 436 bis agg. Art. 9 DL 91/2018	2.538,44
B5	Quota F.S.C. 2020 (B1 + B2 + B3 + B4)	377.514,49

C) QUOTE DEL RIPARTO DI 3.753,279 mln PER RISTORO MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art. 1, comma 449, lettera a) e b), L. 232/2016 aggiornato L.B.2020)

C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale	549.682,19
C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	7.822,33
C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni	19.387,20
C4	TASI assegnazione 80 mln "Gettito riscosso < TASI ab. Princ. 1 %" c. 380 sexies L. 228/2012 inserito da L. Stabilità 2016	0,00
C5	Quota F.S.C. 2020 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	576.891,72
C6	Rettifica 2020 per Abolizione ristoro TASI Inquilini	0,00
C7	Quota F.S.C. 2020 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI Inquilini (C5 + C6)	576.891,72



B6	FSC 2020 50% di B5 spettante ai comuni delle 15 R.S.O.	188.757,25
B7	Per i comuni delle 15 Regioni a Statuto Ordinario la somma algebrica del 50% di B5 determina il Fondo da ripartire, come da DPCM in corso di approvazione	188.757,25
B8	FSC 2020 50% spettante in base a Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2020	395.271,09
B9	QUOTA F.S.C. 2020 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B6 + B8)	584.028,34
B10	Correttivo art. 1 comma 450 L. 232/2016	0,00
B11	Correttivo art.1 comma 449 lettera d-bis L. 232/2016	0,00
B12	Quota FSC 2020 alimentata da I.M.U. dopo perequazione risorse e applicazione dei correttivi (B9 + B10 + B11)	584.028,34

QUOTE COMPENSATIVE		
B13		
B14		
B15		
B16		

D1	F.S.C. 2020 (B12+C7)	1.160.920,06
D2		
D3	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2020	1.494,75
D4	F.S.C. 2020 al netto di accantonamento (D1 + D2 - D3)	1.159.425,31

Altre componenti di calcolo della spettanza 2020		
E1	Riduzione per di mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010)	In corso di quantificazione

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	% scostamento
--------------------	---------------	----------------------------	---------------

	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	522.811,89	399.186,49	984.864,97	422.449,53	369.118,51	369.118,51	- 57,105

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	247.793,56	567.248,53	1.237.452,93	882.486,43	- 28,685

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Per poter ridimensionare il più possibile il ricorso ai tributi comunali, bisogna necessariamente aumentare le entrate derivanti dai proventi extratributari. Tale incremento deve essere garantito da una gestione imprenditoriale dei servizi che garantiscono le entrate di cui sopra, con particolare riferimento ad alcune attività quali gli impianti sportivi e la mensa centralizzata. Tuttavia per evitare di gravare la cittadinanza con aumenti difficilmente sostenibili, a fronte della crisi economica in corso, si è cercato di razionalizzare ove possibile la gestione dei singoli servizi mantenendo le tariffe vigenti nel corso del 2012 deliberate con atti della Giunta Comunale di seguito richiamate:

- Deliberazione n. 52 del 03/04/2012 avente per oggetto "Aumenti delle tariffe dei servizi cimiteriali dall'1/04/2012" e n. 35 del 10/2/2017 avente per oggetto "Modifica tariffe servizi cimiteriali";
- Deliberazione n. 49 del 29/03/2016 avente per oggetto "Ridefinizione delle quote di compartecipazione delle famiglie per la frequenza di persone disabili ai sensi socio educativi riabilitativi CSER anno 2016 - Modifica delle delibera di G.C. n. 118 del 15/9/2015;
- Deliberazione n. 66 del 17/04/2012 avente per oggetto "Aumento delle tariffe del Servizio Trasporto scolastico per il 2012";
- Deliberazione n. 133 del 24/07/2012 avente per oggetto "Modifica delle rette di frequenza del servizio Asilo nido e la delibera n. 100 del 17/5/2017 avente per oggetto "Nuove fasce orarie e relative rette di frequenza asilo nido - Introduzione in via sperimentale per l'anno scolastico 2017/2018;
- Proposta di deliberazione n. 369 del 30/12/2019 avente per oggetto "Servizi pubblici a domanda individuale - tariffe per l'anno 2019 e determinazione dei tassi di copertura dei relativi costi di gestione".

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.748.146,91	2.393.650,52	2.951.734,27	2.709.851,86	2.835.209,97	2.835.209,97	- 8,194

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.402.743,53	2.594.678,08	4.732.622,88	4.521.057,61	- 4,470

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti:

Il P.R.G., approvato dal Consiglio Comunale, con Deliberazione del 16/10/2000, è stato definitivamente approvato dalla Provincia di Pesaro Urbino. Può dirsi concluso pertanto l'iter di approvazione che hanno visto prima le deliberazioni del Consiglio Comunale del 01/07/2004 n. 29 e del 28/09/2004, n. 32 con le quali rispettivamente si è preso atto delle prescrizioni dettate alla provincia di Pesaro e Urbino e sono state presentate le controdeduzioni e approvati gli elaborati tecnici della Variante del P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R., sulle quali l'Ente provinciale ha espresso il parere finale all'inizio dell'anno 2005. Dal completamento di questa importante fase il Comune di Mondolfo, ha previsto un incremento degli oneri di urbanizzazione seppure lo stallo derivante dalla crisi economica ha imposto una previsione più contenuta di quella attesa. L'utilizzo delle somme derivanti dagli oneri suddetti è comunque subordinato agli introiti realizzati con tali proventi, infatti, gli uffici competenti provvederanno al relativo monitoraggio ogni qualvolta si renda necessario il loro impiego.

Si sottolinea altresì che una quota degli oneri in oggetto, quantificabile in un massimo del 30% degli oneri secondari incamerati, viene assegnata alla Curia di Senigallia e Fano per eventuali opere in favore del clero, ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 24/01/92.

Si evidenzia inoltre che il comma 460 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 in merito all'utilizzo dei contributi per permessi di costruire prevede quanto segue: *“A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.”*

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato:

I prestiti che questo Comune ha contratto negli ultimi tempi, hanno avuto quale provenienza quasi esclusiva la cassa Depositi e Prestiti. Ciò è soprattutto dovuto ad un insieme di fattori:

- la semplicità della pratica per la contrazione del prestito
- la celerità della concessione
- la convenienza dei tassi praticati
- ampia possibilità di frammentazione delle richieste di prestito

La Cassa Depositi e Prestiti, sta attualmente applicando sui mutui ordinari a tasso fisso di durata ventennale, un tasso pari a 1,450 punti percentuali e un tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di 1,500 punti percentuali.

Si riporta il riepilogo mutui in ammortamento relativo al triennio 2021-2023

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2021 AL 31/12/2021 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2021	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	4.497.865,77	342.230,03	160.225,45	502.445,48
DEXIA	540.405,66	79.847,79		79.847,79
CREDITO VALTELLINESE	176.137,00	11.206,45	800,00	12.006,45
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	19.882,75	1.768,57	119,67	1.888,24
TOTALI	5.234.291,185	435.052,84	161.145,12	596.197,96

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2022 AL 31/12/2022 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2022	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	4.155.635,74	352.786,88	149.668,60	502.445,48
DEXIA	460.577,87	82.264,22		82.264,22
CREDITO VALTELLINESE	164.930,55	11.681,36	900,00	12.581,36
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	18.114,18	1.828,09	107,62	1.935,71
TOTALI	4.799.238,34	448.560,55	150.676,22	599.226,77

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2023 AL 31/12/2023 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2023	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	3.802.848,86	363.786,10	138.669,38	502.455,48
DEXIA	378.293,65	84.759,00		84.759,00
CREDITO VALTELLINESE	153.249,19	12176,44	1.000,00	13.176,44
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	16.286,09	1.8887,39	95,19	1.982,58
TOTALI	4.350.677,79	462.608,93	139.764,57	602.373,50

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione beni e trasferimenti capitale	1.892.598,96	2.779.805,29	3.040.512,00	1.622.000,00	2.195.000,00	820.000,00	- 46,653
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	30.387,74	0,00	657.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE	1.922.986,70	2.779.805,29	3.697.512,00	1.622.000,00	2.195.000,00	820.000,00	- 56,132

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)		
	1	2	3		
Alienazione beni e trasferimenti capitale	881.750,74	1.239.749,34	6.122.772,50	4.578.868,67	- 25,215
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	30.387,74	0,00	1.363.338,09	706.338,09	- 48,190
TOTALE	912.138,48	1.239.749,34	7.486.110,59	5.285.206,76	- 29,399

6.4.5 - Futuri mutui

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
TOTALE	0,00			0,00

6.4.6 – Verifica limiti di indebitamento

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2021

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	8.570.538,51	8.823.053,15	8.849.048,38
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	399.186,49	241.712,63	240.212,63
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.393.650,52	2.562.605,40	2.402.868,51
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		11.363.375,52	11.627.371,18	11.492.129,52
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	1.136.337,55	1.162.737,12	1.149.212,95
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	161.145,12	150.676,22	139.764,57
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		975.192,43	1.012.060,90	1.009.448,38
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL LIMITE PER ANTICIPAZIONE DI TESORERIA
(ENTRATE ACCERTATE NEL PENULTIMO ANNO PRECEDENTE
CONTO CONSUNTIVO 2018 ART.222 DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000

TITOLO I	ENTRATE TRIBUTARIE	€	8.570.538,51=
TITOLO II	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	€	399.186,49=
TITOLO III	ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	€	2.393.650,52=
TOTALE		€	11.363.375,52=

€ 11.363.375,52 : 12 X 3 =

€ 2.840.843,88=

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2020 (previsioni)		
	1	2	3	4	5
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000

Si riportano le tariffe dei servizi state stabilite o confermate per l'anno 2020 con delibere di giunta comunale come di seguito riportate :

- Deliberazione Giunta comunale n. 49 del 29/03/2016 avente per oggetto "RIDEFINIZIONE DELLE QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DI PERSONE DISABILI AI CENTRI SOCIO EDUCATIVI RIABILITATIVI (CSER) – ANNO 2016
- MODIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 118 DEL 15.09.2015";

€. 12,00= la quota di compartecipazione delle famiglie residenti nel Comune di Mondolfo alla spesa di frequenza di soggetti disabili gravi e dei soggetti disabili a valenza prevalentemente sociale" con decorrenza gennaio

- Deliberazione n. 66 del 17/04/2012 avente per oggetto "Aumento delle tariffe del Servizio Trasporto scolastico per il 2012";

SCUOLA DELL'INFANZIA Quota fissa mensile €. 19,00=;
 SCUOLA PRIMARIA DI 1^ GRADO..... Quota fissa mensile €. 19,00=,
 SCUOLA PRIMARIA DI 2^ GRADO..... Quota fissa mensile €. 19,00=;

- Deliberazione n. 133 del 24/07/2012 avente per oggetto "Modifica delle rette di frequenza del servizio Asilo nido";

- Deliberazione n. 100 del 17/5/2017 "NUOVE FASCE ORARIE E RELATIVE RETTE PDI FREQUENZA SERVIZIO ASILO NIDO - INTRODUZIONE IN VIA SPERIMENTALE PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/2018" con la quale sono state approvate le seguenti tariffe:

QUOTA PASTO						
FISSA MENSILE PER FREQUENZA PROLUNGATA fino alle ore 18,00 con pasto						
Da 0	a 14000	€ 130,00	€ 160,00	€ 230,00	€ 260,00	€ 4,00
da 14001	a 16000	€ 140,00	€ 170,00	€ 250,00	€ 280,00	€ 4,00
da 16001	a 19000	€ 160,00	€ 190,00	€ 270,00	€ 300,00	€ 5,00
da 19001	a 21000	€ 170,00	€ 200,00	€ 280,00	€ 310,00	€ 5,00
da 21001	a 24000	€ 180,00	€ 210,00	€ 290,00	€ 320,00	€ 5,00
da 24001	a 27000	€ 200,00	€ 230,00	€ 320,00	€ 350,00	€ 5,00
da 27001	a 30000	€ 210,00	€ 240,00	€ 330,00	€ 360,00	€ 5,00
da 30001	a 35000	€ 230,00	€ 260,00	€ 350,00	€ 380,00	€ 5,00
da 35001	ed oltre	€ 250,00	€ 280,00	€ 370,00	€ 400,00	€ 5,00

Deliberazione G.C. n. 2 del 19/01/2010 avente per oggetto "CONFERMA TARIFFE PER L'ESERCIZIO 2010 PER IL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE VOTIVA DEL CIMITERO COMUNALE ED ORGANIZZAZIONE SERVIZIO IN ECONOMIA." che prevede l'applicazione delle seguenti tariffe:

- Canone annuo per loculi €. 12,35, più Iva,
- Canone annuo per cappelle €. 17,64, più Iva,
- Diritti di allaccio per loculi e cappelle €. 8,82, più Iva;

- Deliberazione n. 52 del 03/04/2012 avente per oggetto "Aumenti delle tariffe dei servizi cimiteriali dall'1/04/2012"

- Deliberazione G.C. n. 167 del 03/12/2009 avente per oggetto "DETERMINAZIONE TARIFFE PER L'USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI – ANNO 2010."

- Deliberazione G.C. n.6 dell' 8/1/2020 avente per oggetto "SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE - TARIFFE PER L'ANNO 2020 E DETERMINAZIONE DEI TASSI DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI DI GESTIONE." dalla quale emerge che le tariffe applicate al servizio mensa scolastica sono quelle di seguito riportate:

MENSE SCOLASTICHE

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
quota fissa mensile	Euro 30,00	Euro 30,00	/
quota pasto	Euro 4,00	Euro 4,00	Euro 5,00

Dalla deliberazione sopra richiamata risulta che la percentuale di copertura dei costi dei servizi è riepilogata come segue:

PERCENTUALE DI COPERTURA DEI COSTI MEDIANTE IL PROVENTO COMPLESSIVO DELLA ENTRATA

	totale spese	totale entrate
MENSA CENTRALIZZATA	Euro 705.900,64	Euro 387.000,00
ASILO NIDO	Euro 301.042,50	Euro 115.635,00
IMPIANTI SPORTIVI	Euro 106.585,00	Euro 40.866,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	Euro 87.735,68	Euro 75.000,00
TOTALE	Euro 1.201.263,82	Euro 618.501,00

La misura percentuale dei costi complessivi (euro 1.201.263,82) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni (euro 618.501,00) é pertanto del 51,49%.

I dati dell'anno 2021 sono i seguenti e verranno approvati in via definitiva con deliberazione dei servizi a domanda individuale contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2021/2023:

PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
MENSA CENTRALIZZATA	745.290,64	387.000,00	51,926
ASILO NIDO	290.042,50	115.635,00	39,868
IMPIANTI SPORTIVI	99.285,00	40.866,00	41,160
LAMPADE VOTIVE	87.735,68	75.000,00	85,484
TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI	1.222.353,82	618.501,00	50,599

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
IMMOBILE DESTINATO A CASERMA CARABINIERI	VIA GRAMSCI, 70 - MONDOLFO	7458.84 ANNUO	TRATTASI DI UNA UNITA' ADIBITA A CASERMA E N. 2 APPARTAMENTI ADIBITI A RESIDENZA DEI CARABINIERI
LOCALI VIA FERMI MONDOLFO	VIA FERMI, 4 - MONDOLFO	13.800,00 ANNUO	TRATTASI DI LOCALI ADIBITI A RISTORANTE
LOCALI VIA LA TORRE	VIA LA TORRE, 1 - MONDOLFO	CANONE MENSILE DI 570,00	TRATTASI DI LOCALE ADIBITO A BAR CENTRALE

PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Descrizione	Provento 2021	Provento 2022	Provento 2023
AFFITTO LOCALI ADIBITI A CASERMA CARABINIERI	7.462,80	7.462,80	7.462,80
AFFITTO LOCALI ADIBITI A RISTORANTE	13.800,00	13.800,00	13.800,00
AFFITTO LOCALI ADIBITI A BAR CENTRALE	6.840,00	6.840,00	6.840,00
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI	28.102,80	28.102,80	28.102,80

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta una piccola fonte di reddito ed una voce di spesa abbastanza rilevante. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza.

Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dai vincoli di finanza pubblica e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Inoltre dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

6.5 – Equilibri di bilancio

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2021 - 2022 - 2023

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.000.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		11.812.234,22 0,00	11.884.261,31 0,00	11.884.261,31 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		11.562.831,79 0,00 617.872,60	11.769.351,58 0,00 668.778,18	11.755.304,00 0,00 661.503,18
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		464.373,08 0,00 0,00	477.880,38 0,00 0,00	491.927,96 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-214.970,65	-362.970,65	-362.970,65
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2021 - 2022 - 2023**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		1.622.000,00	2.195.000,00	820.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1.407.029,35 0,00	1.832.029,35 0,00	457.029,35 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2021 - 2022 - 2023**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

6.6 – Quadro generale riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2021 - 2022 - 2023

ENTRATE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	SPESE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.000.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.985.703,84	8.679.932,83	8.679.932,83	8.679.932,83	Titolo 1 - Spese correnti	15.604.019,94	11.562.831,79	11.769.351,58	11.755.304,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	882.486,43	422.449,53	369.118,51	369.118,51					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.521.057,61	2.709.851,86	2.835.209,97	2.835.209,97					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.578.868,67	1.622.000,00	2.195.000,00	820.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.039.553,98	1.407.029,35	1.832.029,35	457.029,35
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	23.968.116,55	13.434.234,22	14.079.261,31	12.704.261,31	Totale spese finali	20.643.573,92	12.969.861,14	13.601.380,93	12.212.333,35
Titolo 6 - Accensione di prestiti	706.338,09	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	464.373,08	464.373,08	477.880,38	491.927,96
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.979.836,70	4.751.667,37	4.751.667,37	4.751.667,37	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.195.784,05	4.751.667,37	4.751.667,37	4.751.667,37
Totale titoli	31.154.291,34	19.685.901,59	20.330.928,68	18.955.928,68	Totale titoli	27.803.731,05	19.685.901,59	20.330.928,68	18.955.928,68
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	32.154.291,34	19.685.901,59	20.330.928,68	18.955.928,68	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	27.803.731,05	19.685.901,59	20.330.928,68	18.955.928,68
Fondo di cassa finale presunto	4.350.560,29								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

8. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

PARTE 1

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 88 del 07/11/2016 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2016 – 2021, integralmente riportate nella sezione strategica del presente documento.

Tali linee saranno, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e programma, per ciascuna missione e programma di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, nel caso di specie del Comune di Mondolfo è necessario sottolineare che, il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi al termine del mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che nel corso dell'anno 2016, ultimo anno amministrativo, dovrebbero trovare completa attuazione.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2016 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente triennio ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di patto di stabilità e dall'obbligo di dover presentare un bilancio di previsione già coerente con l'obiettivo di competenza mista del patto di stabilità (artt. 30, 31 e 32 della Legge 12.11.2011 n. 183, come modificati dalla Legge 24.12.2012 n. 228).

7.1 – Stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato 2021 - 2023

9. RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2021	3.018.995,37	430.000,00	0,00	0,00	3.448.995,37
	2022	3.073.892,04	430.000,00	0,00	0,00	3.503.892,04
	2023	3.073.892,04	430.000,00	0,00	0,00	3.503.892,04
2	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2021	647.865,84	0,00	0,00	0,00	647.865,84
	2022	646.704,11	0,00	0,00	0,00	646.704,11
	2023	646.704,11	0,00	0,00	0,00	646.704,11
4	2021	1.654.074,98	0,00	0,00	0,00	1.654.074,98
	2022	1.645.543,49	0,00	0,00	0,00	1.645.543,49
	2023	1.645.511,75	0,00	0,00	0,00	1.645.511,75
5	2021	133.946,07	0,00	0,00	0,00	133.946,07
	2022	167.146,07	0,00	0,00	0,00	167.146,07
	2023	167.146,07	0,00	0,00	0,00	167.146,07
6	2021	188.396,31	12.500,00	0,00	0,00	200.896,31
	2022	217.196,31	12.500,00	0,00	0,00	229.696,31
	2023	218.526,58	12.500,00	0,00	0,00	231.026,58
7	2021	203.868,97	0,00	0,00	0,00	203.868,97
	2022	239.868,97	0,00	0,00	0,00	239.868,97
	2023	239.868,97	0,00	0,00	0,00	239.868,97
8	2021	182.887,57	14.529,35	0,00	0,00	197.416,92
	2022	192.887,57	14.529,35	0,00	0,00	207.416,92
	2023	192.887,57	14.529,35	0,00	0,00	207.416,92

9	2021	2.466.795,63	0,00	0,00	0,00	2.466.795,63
	2022	2.476.532,79	1.375.000,00	0,00	0,00	3.851.532,79
	2023	2.471.940,99	0,00	0,00	0,00	2.471.940,99
10	2021	798.684,92	150.000,00	0,00	0,00	948.684,92
	2022	827.177,83	0,00	0,00	0,00	827.177,83
	2023	824.862,56	0,00	0,00	0,00	824.862,56
11	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2021	1.414.039,81	800.000,00	0,00	0,00	2.214.039,81
	2022	1.374.121,46	0,00	0,00	0,00	1.374.121,46
	2023	1.373.154,53	0,00	0,00	0,00	1.373.154,53
13	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2021	136.204,85	0,00	0,00	0,00	136.204,85
	2022	139.204,85	0,00	0,00	0,00	139.204,85
	2023	139.204,85	0,00	0,00	0,00	139.204,85
15	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2021	670.872,60	0,00	0,00	0,00	670.872,60
	2022	721.778,18	0,00	0,00	0,00	721.778,18
	2023	714.503,18	0,00	0,00	0,00	714.503,18
50	2021	46.198,87	0,00	0,00	464.373,08	510.571,95
	2022	47.297,91	0,00	0,00	477.880,38	525.178,29
	2023	47.100,80	0,00	0,00	491.927,96	539.028,76
60	2021	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	2022	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	2023	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99	2021	0,00	0,00	0,00	4.751.667,37	4.751.667,37
	2022	0,00	0,00	0,00	4.751.667,37	4.751.667,37
	2023	0,00	0,00	0,00	4.751.667,37	4.751.667,37
TOTALI	2021	11.562.831,79	1.407.029,35	0,00	6.716.040,45	19.685.901,59
	2022	11.769.351,58	1.832.029,35	0,00	6.729.547,75	20.330.928,68
	2023	11.755.304,00	457.029,35	0,00	6.743.595,33	18.955.928,68

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2021				
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	4.250.917,32	776.536,29	0,00	0,00	5.027.453,61
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	710.988,73	15.600,00	0,00	0,00	726.588,73
4	2.873.849,17	1.616.832,24	0,00	0,00	4.490.681,41
5	161.165,06	0,00	0,00	0,00	161.165,06
6	230.934,19	16.966,21	0,00	0,00	247.900,40
7	252.280,83	0,00	0,00	0,00	252.280,83
8	232.188,14	38.408,70	0,00	0,00	270.596,84
9	3.373.972,81	1.158,54	0,00	0,00	3.375.131,35
10	1.213.857,12	456.169,04	0,00	0,00	1.670.026,16
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2.108.720,39	2.117.882,96	0,00	0,00	4.226.603,35
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	148.947,31	0,00	0,00	0,00	148.947,31
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	46.198,87	0,00	0,00	464.373,08	510.571,95
60	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99	0,00	0,00	0,00	5.195.784,05	5.195.784,05
TOTALI	15.604.019,94	5.039.553,98	0,00	7.160.157,13	27.803.731,05

SEZIONE OPERATIVA

10. LA SEZIONE OPERATIVA

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare si sviluppa in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi è compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si esprimono le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi sono analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente è realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicano anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Nella parte 2^a viene descritto il programma triennale delle opere pubbliche ed è effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti ed in corso di esecuzione.

Segue la programmazione del fabbisogno triennale del personale ed infine il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e

ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

SEZIONE OPERATIVA

Parte nr. 1

Si premette quanto segue valevole per ciascun programma di seguito indicato:

- le risorse umane assegnate a ciascun programma richiamato sono corrispondenti a quelle indicate nel Piano Esecutivo di gestione 2021/2023;
- le risorse strumentali assegnate sono quelle in dotazione ai singoli servizi elencati in modo analitico nell'inventario dei beni del Comune.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	7	12

Descrizione della missione: Comprende le spese di carattere generale destinate al funzionamento complessivo dell'Ente, indivisibili in relazione a specifiche finalità di spesa e quindi non riconducibili a singoli programmi.

In particolare sono ricomprese le spese per: 1) amministrazione, funzionamento degli organi istituzionali e supporto agli organi esecutivi e legislativi; 2) Amministrazione e funzionamento dei servizi di programmazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali, per la gestione dei beni demaniali e del patrimonio. 3) Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non attribuibili in specifiche missioni; 4) Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, dei servizi connessi alla gestione delle elezioni, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale; 5) Sviluppo e gestione delle politiche per il personale

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 1 Organi istituzionali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Mandato elettorale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del sindaco, ecc.;
 - 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
 - 3) il personale amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
 - 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
 - 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.
- Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Motivazione delle scelte:

- ricercare il confronto e la discussione con la popolazione ed accettare proposte e suggerimenti che favoriscano la crescita ed il progresso della nostra comunità
- consolidare i rapporti già esistenti con gli altri livelli istituzionali (Unione Europea, Stato, Regione, Comuni, Fondazioni ecc.)
- Migliorare l'attuale gemellaggio con Iffezheim (Germania) e proporre nuove collaborazioni e scambi con altre città favorendo nuove opportunità culturali, turistiche, commerciali e scolastiche per imparare lingue e incontrare tradizioni diverse.

Finalità da conseguire:

- stimolare il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini alla programmazione e gestione della cosa pubblica
- potenziare lo scambio d' informazioni tra comune e cittadini attraverso i social networks ed il sito internet istituzionale, creando un apposito sportello on line a cui far pervenire proposte, segnalazioni, suggerimenti
- Creare una struttura pubblica che ponga realmente al centro la persona, introducendo prestazioni innovati- ve e incrementando sempre di più i servizi on line;
- Utilizzare la tecnologia e la rete con applicazioni web e smartphone per un'interazione più diretta e facile tra cittadino e amministrazione.
- riduzione delle spese per Sindaco ed Amministratori a favore di progetti

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e amministratori

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 2 Segreteria generale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e al coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Motivazione delle scelte: migliorare la trasparenza, la comunicazione e l'informazione politica e istituzionale con gli stockholders attraverso una graduale eliminazione della comunicazione cartacea. Semplificazione della macchina comunale attraverso la sburocratizzazione delle procedure e processi di digitalizzazione.

Finalità da conseguire:

- delibere, determine e gli altri atti amministrativi in formato digitale con conseguente conservazione
- protocollo informatico e conservazione

Investimento: l'amministrazione insieme ad altri comuni presenterà un progetto in Regione finanziato dalla UE per sostenere le spese di investimento legate all'avvio della conservazione digitale.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità anche ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Motivazione delle scelte: gestire le risorse a disposizione con efficacia ed efficienza attraverso una corretta ed attenta programmazione economica e finanziaria

Finalità da conseguire:

- armonizzazione dei sistemi contabili ed adozione di un nuovo regolamento di contabilità
- mandati e ordinativi informatici e loro conservazione digitale
- pagamenti online da parte degli utenti/contribuenti
- Adottare una strategia di controllo, gestione e riduzione rigorosa di tutti gli sprechi dell'Amministrazione comunale

Investimento: l'amministrazione ha presentato, insieme ad altri comuni, un progetto in Regione finanziato dalla UE per sostenere le spese di investimento legate all'avvio della conservazione digitale e dei pagamenti M-Pay già operativi su alcuni servizi ma la cui attivazione è stata prorogata per legge al 2021.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, della gestione dei tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Motivazione delle scelte: gestire i tributi comunali con il minimo sforzo economico da parte dei cittadini garantendo l'erogazione di servizi di qualità

Finalità da conseguire:

- semplificazione degli adempimenti dei contribuenti
- Contrastare l'evasione fiscale e tributaria;
- approvazione delle tariffe, Regolamenti e gestione (bollettazione ordinaria, riscossione, riscontri, bonifica/aggiornamento dati, rimborsi, discarichi, rateizzazioni, subentri, ecc) della Tari e Imu.
- Gestione della tassa di soggiorno da reinvestire completamente nel turismo in accordo con gli operatori turistici compatibilmente con i vincoli posti dalla normativa nazionale
- Avviare la riscossione coattiva delle partite tributarie e non solo, attraverso la Società So.ri.t. Spa risultata aggiudicataria del servizio in concessione a seguito dell'espletamento della gara di appalto conclusasi nel corso del 2020.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Assessore beni pubblici	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Motivazione delle scelte:

- mantenere il patrimonio dell'ente in buono stato attraverso un monitoraggio costante, con interventi di volta in volta mirati a ripristinare la buona condizione del patrimonio stesso mantenendo la destinazione pubblica per finalità sociali, culturali, ricreative
- adeguare l'inventario comunale ai nuovi principi contabili, in vista dell'entrata in vigore della contabilità economica

Finalità da conseguire:

- gestione efficace ed efficiente dei beni demaniali e patrimoniali anche in collaborazione con associazioni locali senza scopo di lucro
- inventario in linea con la contabilità armonizzata

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne in caso di necessità

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 6 Ufficio tecnico

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali, ecc.). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Motivazione delle scelte: garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione di opere e lavori pubblici

Finalità da conseguire: rispondere in modo efficiente ed efficace ed in tempi rapidi alle esigenze dei singoli interessati e della collettività amministrata per quanto riguarda le competenze proprie dell'ufficio tecnico:

- * - Realizzare percorsi ciclo-pedonali che colleghino tutti i nuclei urbani del territorio (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina) e che colleghino il nostro Comune a quelli limitrofi in rete come il "Corridoio Adriatico" (Pesaro-Senigallia) e il "Corridoio Valcesano" (Marotta-Pergola);
- * Programmare grandi opere per la difesa della costa, intesa come prima necessità per il turismo;
- * Riquilibrare il lungomare e la zona a sud delle "Vele";
- * Curare il decoro, l'accoglienza, la pulizia del centro storico e del lungomare;
- * Avviare una nuova trattativa con RFI per il passaggio a livello, condividendo con i cittadini, gli operatori del settore turistico e le associazioni del territorio, le valutazioni sulla qualità del progetto, perché sia una vera opportunità per tutta la zona a mare;

* Valutare con particolare attenzione le opere sostitutive che garantiscano l'accesso in sicurezza alla zona litorale, nel rispetto delle criticità idro-geologiche.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, ditte esterne e professionisti

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Assessore servizi al cittadino	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza, separazioni e divorzi e varie modifiche dei registri di stato civile.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari. Attivazione dell'anagrafe nazionale residente (ANPR) che si realizza in una unica banca dati con le informazioni anagrafiche della popolazione residente a cui fanno riferimento tutti i Comuni e l'intera Pubblica Amministrazione. Attivazione del servizio di dichiarazione di donazione degli organi al rilascio della carta d'identità.

Motivazione delle scelte: le suddette funzioni, di competenza statale, sono esercitate dal Sindaco nella veste di Ufficiale di Governo, mediante un suo delegato. Adempimenti relativi a disposizioni di legge e offrire al cittadino servizi aggiuntivi quali dichiarazione di donazione organi al rilascio della carta d'identità, per tale servizio il settore ha in corso di definizione la procedura per l'avvio di tale servizio. Servizio per i Passaggi di Proprietà dei beni mobili registrati e costituzione diritti di garanzia per soddisfare tutte le esigenze sempre crescenti della popolazione con particolare riguardo allo sviluppo del senso civico.

Finalità da conseguire: sviluppo dei servizi on line, anagrafe nazionale popolazione residente (ANPR), trasmissione di documentazione tra enti – predisposizione di istruzioni per Unione Civile e Convivenze di Fatto di cui alla Legge 76/2016

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 10 Risorse umane

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Risorse umane	Assessore al personale	Responsabile settore contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Motivazione delle scelte:

- la formazione e l'aggiornamento del personale è ritenuta indispensabile per offrire servizi di qualità nel rispetto della normativa in un contesto in continua evoluzione
- il sistema premiante del personale si deve basare su una valutazione oggettiva che tenga conto delle capacità, della professionalità, dell'impegno e del raggiungimento degli obiettivi affidati dall'amministrazione

Finalità da conseguire: migliorare la qualità dei servizi offerti e il grado di soddisfazione della collettività amministrata incentivare il personale meritevole

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 11 Altri servizi generali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	Sindaco	Responsabile segretario comunale e responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Motivazione delle scelte: garantire il funzionamento delle attività dei servizi generali quali:

- il patrocinio e la consulenza legale
- la tutela assicurativa
- gli acquisti e le prestazioni di servizio aventi carattere generale

Finalità da conseguire: ridurre le spese attraverso un'attenta analisi della situazione attuale con particolare attenzione al contenimento dei costi.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
3	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	9	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza
Programma: 1 Polizia locale e amministrativa

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa	Sindaco	Responsabile Settore Polizia Locale e comandante polizia municipale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al

definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Motivazione delle scelte: Obiettivo primario è la sicurezza dei cittadini. Tale concetto si declina agendo sulla sicurezza stradale garantita tramite le forze di Polizia Urbana. La sicurezza delle strade è fondamentale e va garantita con ogni mezzo a disposizione. Altro controllo fondamentale è il rispetto della normativa sul corretto conferimento dei rifiuti utilizzando anche sistemi di videosorveglianza. Le attività economiche presenti sul territorio devono operare nel rispetto delle regole e delle norme in materia.

Finalità da conseguire: Aumentare la sicurezza dei cittadini. Aumentare la sicurezza delle strade del territorio comunale attraverso un maggior controllo della circolazione. Contrastare le irregolarità e le illegittimità delle attività commerciali presenti sul territorio. Combattere l'abusivismo su aree pubbliche, combattere le violazioni in materia di smaltimento rifiuti.

Investimento: Acquistare ulteriori apparecchiature di videosorveglianza per un sempre maggior controllo del territorio.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne specializzate nel settore

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 2 Sistema integrato di sicurezza urbana

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabil e politico	Responsabile gestionale
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana	Vice -Sindaco	Responsabile settore Polizia Locale e comandante polizia municipale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Motivazione delle scelte: controllo del territorio per aumentare la sicurezza attraverso l'impiego di misuratori di velocità, telecamere, ecc.

Finalità da conseguire: aumentare la sicurezza e il rispetto della legalità nel territorio attraverso:

- Installare un sistema di videosorveglianza su tutto il territorio comunale per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini;
- Garantire una presenza costante della Polizia Municipale sui punti nevralgici nel territorio anche con pattuglie a piedi;
- Coordinare gli interventi degli organi dello Stato responsabili dell'ordine e della pubblica sicurezza con quelli di polizia locale;

Investimento: è previsto l'acquisto di ulteriori telecamere in aggiunta a quelle già impiegate per un sempre maggior controllo del territorio

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio		12

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**Programma: 1 Istruzione prescolastica**

Programma 1	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle richieste e alle esigenze delle scuole dell'infanzia presente sul territorio.

Finalità da conseguire:

- garantire una risposta alle richieste delle famiglie di accesso ai servizi per la prima infanzia, con particolare attenzione alla qualità dell'offerta formativa
- contributo all'ICS sulla base del numero dei bambini residenti iscritti nelle scuole collocate su territorio per il funzionamento generale delle scuole collocate sul territorio comunale di Mondolfo e per l'ampliamento dell'offerta formativa per ogni anno scolastico di competenza.

Investimento: acquisto nuovi arredi per tutti gli ordini di scuola per deperimento d'uso. Ampliamento Scuola dell'Infanzia e Primaria ed adeguamento igienico sanitario plesso esistente di competenza del settore lavori pubblici e manutentivo.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente per le competenze comunali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**Programma: 2 Altri ordini di istruzione**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Altri ordini di istruzione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2", istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle esigenze delle scuole elementari e medie del territorio e cooperare alla realizzazione di progetti scolastici, con sinergia, confronto e unitarietà d'intenti tra tutte le scuote degli istituti comprensivi "E. Fermi" di Mondolfo e Faà di Bruno di Marotta.

Finalità da conseguire:

- garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale
- fornitura gratuita dei testi scolastici per gli alunni della scuola primaria

- contributo all'ICS sulla base del numero dei bambini residenti iscritti nelle scuole collocate su territorio per il funzionamento generale delle scuole e per l'ampliamento dell'offerta formativa per gli anni scolastici di competenza

Investimento:

- potenziamento arredi di competenza del Settore Servizi Sociali e interventi edili di competenza del Settore lavori pubblici e manutentivo
- Ampliamento Scuola dell'Infanzia e Primaria ed adeguamento igienico sanitario plesso esistente di competenza del settore lavori pubblici e manutentivo;
- Verifiche sismiche delle strutture scolastiche ? (direi di aggiungerlo se non è fuori tema in questo punto..o altrove).

Risorse umane da impiegare: personale dipendente per le competenze comunali e ditte esterne specializzate nel settore.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio
Programma: 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari all'istruzione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Motivazione delle scelte: Garantire il servizio di trasporto alle famiglie degli alunni che ne fanno richiesta. Offrire il servizio mensa ai bambini della scuola dell'infanzia ponendo particolare attenzione alla qualità del pasto (es. progetto cibo biologico presso la mensa scolastica) e consolidamento del nuovo menù in collaborazione con ASUR. Educare a corretti stili di vita con l'educazione alimentare.

Finalità da conseguire: Garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale, con particolare attenzione alla qualità dei servizi offerti e andando incontro al maggior numero di esigenze possibili, anche diverse tra loro. Garantire la manutenzione degli scuolabus in dotazione.

Investimento: manutenzione delle attrezzature delle cucine emanutenzione degli scuolabus in dotazione

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma:1 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico

Motivazione delle scelte: Riquilibrare e recuperare il patrimonio storico del Comune (Centro storico, Fonte grande, Madonna delle Grotte, San Gervasio).

Finalità da conseguire: mantenere gli edifici storici in buono stato di manutenzione e adeguati ad ospitare spettacoli, eventi, convegni e mostre per rispondere alla vocazione turistica del paese mediante la valorizzazione architettonica degli spazi pubblici, tutti ad altissima valenza storica e culturale nel panorama nazionale .

Realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

Investimento: Manutenzione patrimonio

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con i volontari delle varie associazioni culturali del territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Motivazione delle scelte: L'Amministrazione porrà la cultura e la formazione al centro della vita della comunità, prestando la massima attenzione alle qualità e potenzialità intellettuali che emergono dal territorio. Pertanto intende promuovere le attività culturali, mostre, spettacoli dal vivo, incontri su temi culturali e sociali emergenti, attraverso le associazioni culturali locali.

Finalità da conseguire: collaborazione, sostegno, partecipazione attiva a tutte le iniziative realizzate dalle associazioni culturali del (Manifestazioni, sagre, feste, convegni, ecc.. Si intende realizzare un Museo della Tradizione Marinara a Marotta e Ampliare, valorizzare e promuovere il Museo Civico all'interno del complesso monumentale "Sant'Agostino" e ripristinarne l'ala ovest per ospitare a Mondolfo mostre d'arte temporanee.

Si intende inoltre realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**Programma: 1 Sport e tempo libero**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in

collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: Valorizzare gli impianti sportivi per un potenziamento degli interventi di promozione e diffusione della pratica sportiva soprattutto rivolto al mondo dell'infanzia. Potenziare la sinergia tra i soggetti del territorio che si occupano di sport per un'azione combinata che unisca le potenzialità dell'ente locale e delle associazioni sportive presenti sul territorio per organizzare grandi manifestazioni sportive.

Finalità da conseguire: migliorare la gestione di tutte le strutture sportive locali in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, attraverso apposite convenzioni.

Proseguire nella valorizzazione e sviluppo degli sport con attenzione anche agli sport minori per favorire l'aggregazione giovanile (es. adesione al progetto scolastico basket, basket integrato per tutti). Inoltre si intende:

- Pianificare degli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi polifunzionali nel territorio, d'intesa con Comuni limitrofi e privati;
- Riquilibrare il campo sportivo e l'area polivalente di Via E. Fermi a Mondolfo e le altre strutture polivalenti esistenti anche a Marotta;
- Ristrutturare con fondi regionali e europei lo stadio Comunale di Marotta sito in via Martini e realizzazione di una struttura polivalente zona Piano Marina;
- Organizzare una serie di laboratori didattici antimeridiani e pomeridiani per le scuole del territorio;
- Organizzare eventi formativi e ludici per meglio far conoscere l'importanza pedagogica del gioco e della lettura;
- Rendere più accessibili alle famiglie le tariffe del Centro Estivo per bambini da 7 a 13 anni e della Ludoteca, valorizzando le professionalità interne;
- Realizzare il "Consiglio Comunale dei bambini" con le scuole aderenti al progetto "Mondolfo Marotta, la città dei bambini";
- Istituire la "Consulta dei giovani" con l'obiettivo di sostenerne la partecipazione alla vita amministrativa, e favorirne l'aggregazione, la crescita culturale e sociale;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 7 Turismo

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
7	Turismo	Turismo	3	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Missione: 7 Turismo**Programma: 1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Turismo	Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Assessore al turismo	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: valorizzare le potenzialità turistiche del territorio attraverso la promozione di iniziative culturali ed enogastronomiche in collaborazione con le associazioni locali.

Finalità da conseguire: Si intende proseguire con la collaborazione con l'Istituto Comprensivo scolastico " E. Fermi" per la realizzazione del progetto educativo " Mini Guide" e accompagnamento per le visite ai beni storici, architettonici e chiese del paese in rivolto agli alunni della scuola secondaria. Iniziative di scambio con la cittadina tedesca gemellata di Iffezhaim. Creare pacchetti turistici di vallata, gemellaggi e nuove opportunità promozionali del territorio; Incentivare l'organizzazione di eventi nei locali favorendo maggior libertà sugli orari; Programmare un calendario di eventi d'interesse culturale, artistico e sociale, distribuiti su tutto l'anno e su tutto il territorio, anche attraverso sinergie con manifestazioni e festival internazionali organizzati nelle Marche.

Inoltre si intende promuovere il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la Consulta permanente del Turismo, un tavolo operativo che dia voce a tutti gli attori del settore e promuovere inoltre la collaborazione fra i territori di Marotta, Mondolfo e Valcesano che valorizzi il patrimonio turistico e culturale comune all'intera vallata, che evidenzia la nostra città come capofila per la promozione e la comunicazione.

Sostenere le Associazioni, per la realizzazione e promozione delle rievocazioni storiche "La Cacciata" e "La Tratta", anche attraverso il reperimento di fondi regionali ed europei

In un'ottica di investimenti da realizzare si intende operare al fine di incentivare la riapertura degli alberghi chiusi oltre che a Ripristinare il Cinema-Teatro di Mondolfo e una struttura per manifestazioni a Marotta. Si intende creare nuovi parcheggi utilizzando aree attualmente in disuso. Favorire la mobilità sostenibile attraverso postazioni di bike-sharing e colonnine di ricarica per veicoli elettrici, in punti strategici della Città. Localizzare e distribuire il WiFi nel centro storico cittadino di Mondolfo e su tutto il lungomare di Marotta, con dispositivi adeguati per coprire anche gli esercizi commerciali e chi abita lungo la strada Nazionale. Un servizio importante per il turismo e la comunità

Istituire corsi di formazione di marketing turistico e territoriale a Marotta e un corso triennale di Grafologia in collaborazione con l'Università di Urbino a Mondolfo.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, insegnanti e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di supporto tecnico alla vigilanza e controllo. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di supporto tecnico alla vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma: 1 Urbanistica e assetto del territorio

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica ed edilizia privata

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: la programmazione urbanistica è orientata al recupero e alla ristrutturazione dei tanti immobili, in campagna e nei centri storici, lasciati all'abbandono. Stop alle maxi lottizzazioni.

Finalità da conseguire: Ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso "sostenibile" a tutte le scale, tendendo verso la "rigenerazione" del territorio già urbanizzato minimizzando il "consumo di suolo"; Provvedere alla programmazione di attività volte alla riqualificazione e al contenimento delle espansioni urbane. Occorre superare il Piano Regolatore Generale locale, obsoleto dal punto di vista economico (comparti irrealizzabili), sociale (scarsa qualità degli spazi pubblici e dei percorsi) e includere le parti di territorio recentemente annesse (Marotta nord). Strutturare un nuovo sistema di "piazze" lungo tutti gli spazi pubblici (piazze, piste polivalenti, spiagge, chioschi, aree naturali, la maggior parte in grave stato di degrado) che si affacciano sui 5 km di lungomare. Ridefinire la viabilità, gli arredi e gli scenari paesaggistici più suggestivi, che costituiscono un forte potenziale attrattivo contribuendo alla destagionalizzazione dell'offerta turistica oltre che revisionare il piano spiaggia per equilibrare le strutture di tutto il territorio. Incrementare l'offerta delle abitazioni a canone moderato ed agevolare l'accesso alla proprietà della 1° casa con interventi di housing sociale (anche con la formula dell'affitto con riscatto) con interventi di riqualificazione di immobili disponibili sul mercato. Incentivare la ristrutturazione, il recupero e l'ampliamento del patrimonio edilizio esistente attraverso semplificazioni burocratiche e agevolazioni sui contributi comunali, sulla base della tipologia di intervento e la qualità del progetto presentato, valutato da una commissione addetta al paesaggio urbano.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e professionisti esterni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Motivazione delle scelte: incentivare interventi nei centri storici L.R. 11/97. Incentivare l'ERAP per nuovi interventi edilizi sul territorio.

Finalità da conseguire: Rispondere alle esigenze abitative della popolazione in stato di disagio e del centro storico e nel contempo migliorare il recupero di vecchi immobili.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con ERAP

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione all'Ente e ad ERAP

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico Lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Motivazione delle scelte: difendere l'ambiente ed il paesaggio, in quanto risorse preziose da salvaguardare e potenziare.

Finalità da conseguire: Realizzare percorsi ciclo-pedonali che colleghino tutti i nuclei urbani del territorio (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina) e che colleghino il nostro Comune a quelli limitrofi in rete come il "Corridoio Adriatico" (Pesaro-Senigallia) e il "Corridoio Valcesano" (Marotta-Pergola).

Bonificare dall'amianto i siti di proprietà comunale e incentivarne la rimozione dalle strutture private;

Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili: installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ed incentivi per i privati che li prevedano in sostituzione delle coperture in amianto.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e membri di associazioni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 3 Rifiuti

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Rifiuti	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico- lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Motivazione delle scelte: Salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Monitoraggio e potenziamento della raccolta differenziata cercando di Sensibilizzare sul tema dei rifiuti tramite incontri pubblici presso il centro comunale di raccolta stimolandone l'attuazione mediante agevolazioni fiscali.

Finalità da conseguire: Continuare e potenziare il progetto di raccolta differenziata. Aumentare in modo consistente il controllo delle isole ecologiche attraverso telecamere e sistemi sanzionatori per combattere l'inciviltà e l'abbandono dei rifiuti. Educazione ambientale rivolta alla cittadinanza ed in particolare nelle scuole.

Monitorare le polveri sottili (PM10) ed adottare piani operativi per una loro riduzione;

Regolamentare le bruciature e l'utilizzo dei pesticidi.

Investimento: messa in funzione di nuove telecamere acquistate.

Risorse umane da impiegare: il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è gestito dalla Società Onofaro affidataria del servizio a seguito di gara e dalla società Aset partecipata dal comune, il personale dipendente per quanto di competenza collabora con la società. Il controllo delle isole ecologiche è svolto da personale dell'ente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti messi a disposizione da Aset e strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: E' coerente

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 4 Servizio idrico integrato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Servizio idrico integrato	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico- lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione,

funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Motivazione delle scelte: migliorare la rete idrica per un positivo riflesso a livello ambientale

Finalità da conseguire: Completare l'allacciamento al depuratore di tutte le zone non ancora collegate ed Individuare nuovi pozzi per eliminare la presenza dei nitrati nell'acqua distribuita dall'acquedotto e monitorarne la qualità igienico-sanitaria.

Investimento: Predisporre le opere di difesa dagli allagamenti nella zona di Marotta (scolmatori e sistemi di mitigazione del rischio) e dalle mareggiate (scogliere).

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente, Aset Spa e ditte esterne.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al personale dipendente e Ditte del settore

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 5 Viabilità e infrastrutture stradali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità e infrastrutture stradali	Assessore ai beni e ai lavori pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o

convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Motivazione delle scelte: la viabilità, attraverso la manutenzione delle strade, asfaltate e bianche, la realizzazione ed il prolungamento di marciapiedi e percorsi pedonali al fine di incentivare la mobilità sostenibile e garantire la libera circolazione dei pedoni, è uno dei punti principali del mandato elettorale. Stesso discorso vale per il verde pubblico e l'arredo urbano. Realizzazione di nuovi progetti di pubblica illuminazione per la sostituzione e l'efficientamento di quella esistente.

Finalità da conseguire: mantenere le strade in buono stato per migliorare la viabilità e rendere più sicura la circolazione. Riqualificare le aree a verde pubblico già esistenti prevedendo l'acquisto di nuovi giochi per i bambini, nuovi elementi di arredo urbano. Attivazione di progetti di efficientamento sulla pubblica illuminazione.

Investimento: Completamento manutenzione straordinaria strade comunali con particolare riferimento alle asfaltature. Installare lampioni "intelligenti" nel lungomare, in grado di ottimizzare automaticamente l'accensione e lo spegnimento e monitorare la città attraverso sensori e applicazioni specifiche (es. telecamere di sicurezza); ampliamento degli impianti di pubblica illuminazione al fine di riqualificare i quartieri riducendo gli spazi degradati;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti messi a disposizione dalle ditte appaltatrici

Missione: 11 Soccorso civile

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
11	Soccorso civile	Soccorso civile		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Missione: 11 Soccorso civile
Programma: 1 Sistema di protezione civile

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Soccorso civile	Soccorso civile	Sistema di protezione civile	Sindaco	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di

protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Motivazione delle scelte: Garantire la sicurezza dei cittadini in caso di emergenze e calamità naturali

Finalità da conseguire: Installazione di cartelli indicatori delle aree attrezzate per la Protezione Civile in caso di calamità naturali, acquisto DPI (dispositivi protezione individuale) per membri protezione civile comunale e incentivare attività di prevenzione ed interventi in emergenza, in collaborazione con le associazioni locali che già sono operative in tale ambito e comuni limitrofi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e associazioni locali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti a disposizione delle associazioni.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie mono genitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Motivazione delle scelte: Poniamo la persona e la famiglia al centro di ogni scelta e azione amministrativa, presidio sociale fondamentale da difendere, sostenere e valorizzare per la crescita della comunità. A tal fin si intende garantire il sostegno alle famiglie con servizi rivolti all'infanzia mediante la gestione dell'asilo nido ; collaborazione con gli asili nido privati per favorire il collegamento con le scuole dell'Infanzia. Sostegno economico alle famiglie con figli minori che presentano il disagio economico, mediante erogazione di contributi economici diretti e indiretti (esoneri al pagamento delle rette di trasporto scolastico e di mensa scolastica).

Sostegno sociale alle famiglie con minori sottoposti alla tutela del tribunale per i Minorenni o a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile.

Sostegno alle famiglie fragili con interventi di affidamento etero familiare o inserimenti in comunità educative dei figli minori sottoposti alla tutela del Tribunale per i Minorenni. Realizzazione del Centro estivo per i bambini frequentanti la scuola dell'infanzia a sostegno delle famiglie che lavorano.

Finalità da conseguire: soddisfare la richiesta delle famiglie e rispondere a coloro che hanno particolari esigenze lavorative oltre a garantire la tutela dei minori appartenenti a nuclei disagiati.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente dell'ente e oltre a cooperative affidatarie della gestione dei servizi (asilo nido) e strutture private

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al Comune privati e per quanto di competenza quelli in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 2 Interventi per la disabilità

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili

Motivazione delle scelte: tutela dei disabili garantendo i servizi di integrazione scolastica, sociale e lavorativa. Fornire sostegno alle famiglie con componenti in stato di disabilità grave.

Finalità da conseguire: sostenere i disabili per favorire la loro integrazione nel tessuto sociale potenziando le abilità residue; Potenziare le attrezzature a disposizione del centro diurno per disabili "La rosa blu"; riconoscimento di contributi alle famiglie dei soggetti in condizione di disabilità grave finalizzati a garantire la frequenza nei centri educativi riabilitativi; Stipulare un protocollo d'intesa fra Comune, Regione ed Asur per istituire un 'gruppo multidisciplinare' che agevoli l'inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale, come portatori di handicap, persone con disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica, assicurare l'integrazione scolastica dei bambini disabili mediante l'assistenza scolastica con educatori con affidamento del servizio a cooperative sociali. Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e personale centri per disabili e cooperative.

Investimenti: Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche;

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ai centri per disabili

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 3 Interventi per gli anziani

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabil e politico	Responsabile gestionale
3	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Motivazione delle scelte: sostenere gli anziani sia presso le loro abitazioni, sia attraverso i servizi domiciliari e sia attraverso la promozione di iniziative culturali e sociali per prevenire l'isolamento e favorire il mantenimento di una vita attiva.

Finalità da conseguire: Facilitare collaborazioni con Associazioni di volontariato e sportive per la promozione di attività sociali e ricreative a favore di anziani ; garantire il servizio di assistenza domiciliare; garantire gli ingressi presso la residenza protetta e casa di riposo; Potenziare il trasporto pubblico al fine di agevolare gli spostamenti all'interno del Comune; Potenziare il Servizio domiciliare e Servizio di accompagnamento per l'acquisto della spesa; Favorire l'integrazione delle persone anziane, promuovendo la creazione di centri sociali come luoghi d'incontro aperti a tutti. Punti di ritrovo autogestiti in cui svolgere attività di tempo libero, culturali e di solidarietà sociale; Creare orti comunali; Promuovere, anche attraverso la collaborazione delle associazioni sul territorio, corsi di informatica di base per la terza età

Garantire la funzionalità permanente della Residenza Assistenziale di Mondolfo con copertura totale dei 16 posti letto;

Attivare un ambulatorio infermieristico per accoglienza e medicazioni con la presenza dei medici di famiglia.

Richiedere l'attivazione di ulteriori 10 posti letto convenzionati col Servizio Sanitario Regionale nei Centri Residenziali "San Francesco" di Marotta e "Nella Carradorini" di Mondolfo.

Reperire fondi per la realizzazione di uno spazio socio-assistenziale convenzionato diurno per malati di Alzheimer o per altri tipi di cure che non contano, sul nostro territorio, strutture sufficienti alla copertura del fabbisogno.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 5 Interventi per le famiglie

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per le famiglie	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di micro credito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: Ridurre le distanze sociali tra i cittadini, favorendo gli ultimi ed i più bisognosi, per una più forte coesione sociale, sostenendo l'inclusione sociale e le opportunità di reddito. Proseguire la fattiva collaborazione con le associazioni di volontariato locale per offrire aiuto concreto alle famiglie e persone sole in difficoltà. Introdurre misure specifiche per il calcolo dei carichi familiari, per le famiglie con figli numerosi, con persone disabili a carico, con neonati, con bimbi in età scolastica, etc.; Sostenere le giovani coppie che acquistano immobili ad uso abitativo nel centro storico; Prevedere agevolazioni per la scuola dell'infanzia per le famiglie con più figli. Stipulare accordi e convenzioni con le strutture commerciali del territorio per offrire particolari agevolazioni alle famiglie numerose o con particolare stato di difficoltà.

Finalità da conseguire: contributi per il pagamento di bollette insolute e canoni di locazione arretrati ; collaborazione con il centro per l'impiego di Fano, Sostegno sociale ai disoccupati per la ricerca di opportunità lavorative; collaborazione con il centro per l'impiego di Fano per l'impiego di lavoratori residenti in mobilità per compiti ed attività comunali ; collaborazione con Auser Fano per l'espletamento di mansioni ausiliarie alle attività comunali; borse lavoro e tirocini formativi per favorire l'occupazione giovanile partecipazione a bandi di concorso, progetti ed iniziative dell'ambito sociale 6 di Fano di cui fa parte il nostro comune; servizio bonus Energia e Gas Metano alle famiglie disagiate economicamente; servizio sportello per progetti INPS quali SIA, assegno nucleo familiare e assegno di maternità,

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 9 Servizio necroscopico e cimiteriale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
9	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Servizio necroscopico e cimiteriale	Sindaco	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Motivazione delle scelte: garantire un servizio di qualità in un ambito complesso e delicato come quello dei servizi cimiteriali, dove vengono coinvolti gli affetti delle persone

Finalità da conseguire: affidare in appalto a ditta specializzata la gestione dei servizi cimiteriali

Investimento: Ampliamento cimitero capoluogo,

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate nel settore

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
14	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività**Programma: 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica - SUAP

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Motivazione delle scelte: L'Amministrazione non può creare direttamente occupazione, ma deve attuare corrette politiche e forti iniziative, per creare le migliori condizioni e tutte le opportunità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e recuperare le professionalità che ne sono uscite a causa della crisi.

il turismo dovrebbe diventare il fulcro della ripresa economica dell'intero paese, rinsaldando la sinergia tra i settori dell'enogastronomia e dell'agricoltura.

Artigianato, industria, commercio: per sostenere gli imprenditori locali in un mercato sempre più globale e competitivo, occorre, anche nel nostro contesto, puntare su innovazione tecnologica, abbassamento delle tasse e del costo del lavoro, apertura del credito bancario e formazione professionale permanente.

Finalità da conseguire:

Organizzare incontri annuali di conoscenza e confronto tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati, neodiplomati e alla ricerca di occupazione. È importante che la comunità e le nostre imprese conoscano e siano finalmente consapevoli delle qualità umane dei nostri ragazzi, i loro percorsi formativi e professionali che rappresentano la vera ricchezza, spesso poco conosciuta e apprezzata, del nostro presente e del nostro prossimo futuro.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e varie associazioni di categoria

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e associazioni.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività
Programma: 3 Ricerca e innovazione

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Ricerca e innovazione	Assessore alle attività produttive e al commercio	Responsabile Settore Amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: La tecnologia e internet daranno un grande contributo e consentiranno di fare una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e Comune.

Finalità da conseguire:

- **la banda ultra larga per tutto il territorio di Marotta e Mondolfo** con soggetti privati e pubblici preposti (enel, infratel e altri operatori telefonici privati) per coprire l'intera utenza del territorio di marotta e mondolfo con una velocità di picco di almeno 30 mbps, comprese la zona industriale, artigianale e quella vicina allo snodo autostradale;
- **innovazione tecnologica e free wifi mediante** efficiente rete wifi per essere un comune all'avanguardia con soluzioni e servizi digitali pubblici e privati, rendendo disponibili almeno 10 mbps per ogni utente connesso;
- **portale unico dei servizi** realizzare un'identità digitale unificata per i cittadini del territorio di Marotta e Mondolfo, tramite una piattaforma software per l'accesso ai servizi fondamentali del territorio, (pagamenti online di rette, imposte comunali, etc.). sarà un portale unico, fruibile con la massima semplicità in qualsiasi modalità di accesso da diversi profili di utenti: residenti, turisti, lavoratori temporanei, etc.

- attivare un servizio di messaggistica comunale per comunicare ai cittadini eventuali situazioni di allerta, e suggerire corretti comportamenti per la riduzione dei rischi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		

Descrizione della missione: Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programma: 1 Fonti energetiche

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Fonti energetiche	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle

relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: Promozione di fonti energetiche rinnovabili aderendo ai relativi protocolli internazionali. Utilizzo del fotovoltaico presente sugli edifici comunali.

Finalità da conseguire: Efficientamento dell'illuminazione pubblica al fine di ridurre l'inquinamento luminoso ed i costi alla collettività.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 50 Debito pubblico

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
50	Debito pubblico	Debito pubblico		

Descrizione della missione: Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
99	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi		

Descrizione della missione: Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

SEZIONE STRATEGICA

Seconda parte

11 – Servizi e forniture

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISITI DI BENI E SERVIZI 2021/2023

DEL COMUNE DI MONDOLFO

ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016

1^ Settore – AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

Cod. Int. Amm.ne	TIPOLOGIA ¹		Codice unico intervento (CUI ²)	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DEL CONTRATTO	CODICE CPV	Responsabile del procedimento		Anno	Importo contrattuale presunto	Fonte risorse finanziarie	Modalità affidamento
	Beni	Servizi				Cognome	Nome				
		X		ASSISTENZA INTEGRATIVA SCOLASTICA		DI COLLI	MONICA	2021	€ 1.300.000,00	FONDI COMUNALI	PROCEDURA AERTA – CUC
		X		SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI UFFICI CUMNALI		DI COLLI	MONICA	2021	€ 534.972,48	FONDI COMUNALI	PROCEDURA APERTA - CUC
TOTALE									1.834.972,48		

Il Responsabile del Settore

Affari Generali ed Istituzionali

Dott.ssa Monica Di Colli

2^ Settore - Economico - Finanziario

Cod. Int. Amm.ne	TIPOLOGIA ¹		Codice unico intervento (CUI ²)	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DEL CONTRATTO	CODICE CPV	Responsabile del procedimento		Anno	Importo contrattuale presunto	Fonte risorse finanziarie	Modalità affidamento
	Beni	Servizi				Cognome	Nome				
		x		Fornitura energia elettrica 2021/23		Baldelli	Flavia	2021	210.000		Adesione Convenzione Consip
		x		Fornitura gas/metano 2021/23		Baldelli	Flavia	2021	230.000		Adesione Convenzione Consip
TOTALE											

Il Responsabile Settore

Economico-Finanziario

Dott.ssa Baldelli Flavia

5^ Settore - Progettazione-LL.PP-Manutenzione-Ambiente

Cod. Int. Amm.ne	TIPOLOGIA ¹		Codice unico intervento (CUI) ²	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DEL CONTRATTO	CODICE CPV	Responsabile del procedimento		Anno	Importo contrattuale presunto	Fonte risorse finanziarie	Modalità affidamento
	Beni	Servizi				Cognome	Nome				
		SERVIZIO		PULIZIA E MANTENIMENTO ARENILE		CENTOSCUDI	GIANFRANCO	2022	50.000,00	BILANCIO	RDO
		SERVIZIO		MANUTENZIONE SU SPAZI A VERDE ESTENSIVO E		CENTOSCUDI	GIANFRANCO	2022	65.000,00	BILANCIO	RDO
		SERVIZIO		MANUTENZIONE AREE VERDI PUBBLICHE		CENTOSCUDI	GIANFRANCO	2022	60.000,00	BILANCIO	RDO
		SERVIZIO		POTATURA ESSENZE ARBOREE, PULIZIA MURA CASTELLANE E TRATTAMENTO PROCESSIONARIE		CENTOSCUDI	GIANFRANCO	2022	40.000,00	BILANCIO	RDO
TOTALE											

¹ Indicare se servizi o forniture.

² La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

ALLEGATO II – SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022**DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO****QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾**

TIPOLOGIA RISORSE	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	2021	2022	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge del 31 ottobre 1990, n.310 convertito in legge con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n.403	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs.50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca ma non visualizzate in programma

12. LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2020	2021	2022	2023
Spese per il personale dipendente	2.689.352,56	2.686.852,54	2.686.852,54	2.686.852,54
I.R.A.P.	189.371,94	182.271,94	182.271,94	182.271,94
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	229.863,08	229.863,08	229.863,08	229.863,08
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	3.108.587,58	3.098.987,56	3.098.987,56	3.098.987,56

Descrizione deduzione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
AUMENTI CONTRATTUALI 2008/2009 + VACANZA CONTRATTUALE	204.250,54	204.250,54	204.250,54	204.250,54
RIMBORSO SEGRETERIA IN CONVENZIONE, PERSONALE TRASPORTI, ECC	252.000,00	282.000,00	282.000,00	282.000,00
RIMBORSO DA ENTI PER CONVENZIONE SUAP	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
SPESE PER LA FORMAZIONE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
SPESE PER DIRITTI DI ROGITO	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
SPE4SE PER LAVORO STRAORDINARIO ELEZIONI RIMB.	25.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	503.250,54	508.250,54	508.250,54	508.250,54

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	2.605.337,04	2.590.737,02	2.590.737,02	2.590.737,02
-------------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

CALCOLO LIMITE DI SPESA SU CONSUNTIVI 2011-2012-2013

	Consuntivo anno 2011	Consuntivo anno 2012	consuntivo anno 2013
Spesa intervento 01	2.760.829,02	2.701.729,01	2.583.730,35
Spese incluse nell'int.03	2.500,00	10.711,48	-
Irap	165.697,75	155.541,14	150.233,80
Altre spese di personale incluse	37.540,98	15.765,32	9.076,70
Totale spese di personale	2.966.567,75	2.883.746,95	2.743.040,85
Altre spese di personale escluse	258.362,59	226.405,42	94.229,06
Totale spese di personale soggette al limite	2.708.205,16	2.657.341,53	2.648.811,79

LIMITE SPESA MEDIA ANNI 2011/2012/2013 2.664.872,95

Spesa personale trasferito dal Comune di Fano L.R. Marche 15/2014 (Determina Fano n. 969/16)

Trasmesso con nota assunta al prot. n. 969 del 13/06/2016) 233.442,46

TOTALE*

2.898.315,41

* Il totale di cui sopra non comprende la quota della produttività che non è ancora stata oggetto di specifico accordo tra gli enti.

				2017	2018
2019	2020				
SPESA CORRENTE		10.314.882,94	11.310.483,29	11.196.999,02	11.182.09,21
LIMITE TRENNIO 2011/2013	27,43%	26,82%	24,38%	23,91%	23,18%

13. LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero:

il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto *Federalismo demaniale*, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La Deliberazione viene approvata ogni anno a corredo del Bilancio di Previsione.

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, *“... concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ...”*

Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Si rammenta che la deliberazione di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono *“documento dichiarativo della proprietà”* e producono gli stessi esiti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile (*“effetti della trascrizione”*), nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento; la delibera di consiglio che approva gli elenchi è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali.

Contro l'iscrizione dei beni negli elenchi approvati con deliberazione del Consiglio Comunale, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con il D.L. 13.05.2011 n. 70 è stata variata la normativa per gli immobili oggetto di tutela storico artistica con l'innalzamento dell'anzianità dell'immobile da cinquanta a settanta anni, limite oltre il quale il Comune deve chiedere alla Soprintendenza la dichiarazione di interesse storico artistico e l'autorizzazione alla vendita ai sensi del D.Lgs. 42/04.

Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, assumere prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

Le alienazioni previste per gli anni precedenti non sono andate a buon fine per cui si intende riproporle anche per gli anni successivi.

Tenuto conto di quanto sopra, si richiama la delibera di Giunta di ricognizione e valorizzazione delle aree suscettibili alla alienazione.

La delibera di C.C. n. 32 del 31/05/2016 avente per oggetto " Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2016" che prevedeva le seguenti alienazioni

- a. terreno sito in Mondolfo Via V. Veneto della superficie di mq. 5006 rientrante nel Comparto PP9 del vigente P.R.G.;
- b. fabbricato in via A. Costa;

14 - Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

15 - Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il Programma Triennale del Fabbisogno del Personale per il triennio 2021-2023 è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 131 del 30/04/2020.

Mondolfo, lì 30/09/2020



Il Responsabile
del Servizio Finanziario
Dott.ssa Baldelli Flavia

.....

Il Rappresentante Legale
Il Sindaco
Dott Barbieri Nicola

.....